



Udine
Tasse in Friuli
Ogni famiglia
versa circa
20mila euro

A pagina IV

Turismo & lusso
L'Orient Express
a Venezia ora
diventa (anche)
un hotel 5 stelle

Scalzotto a pagina 17



Scherma
È d'oro il fioretto
degli azzurri
Americani battuti
per una stoccata

Arcobelli a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

Mercoledì a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Giallo di Vidor, i diari di Alex

► L'agenda dimostra che il 25enne era stato almeno altre due volte nell'abbazia per riti con l'ayahuasca

► «Mi apro all'esperienza con la pianta maestra» scriveva il 12 aprile, due mesi prima di morire

L'analisi

Palestina, a chi serve la mossa di Macron

Guido Boffo

L'intenzione di Emmanuel Macron di riconoscere lo Stato palestinese avrà delle conseguenze. Non sullo Stato palestinese, di cui non si intravedono né i confini né una qualsiasi forma di governo, ma sulla compattezza delle grandi democrazie occidentali e sull'aggressività di Netanyahu.

Continua a pagina 22

L'intervento

La maturità di saper cambiare anche idea

Carlo Nordio

Una delle caratteristiche del nostro Parlamento è il cosiddetto cambio di casacca di molti dei suoi componenti. In effetti, nell'arco di una legislatura, una buona percentuale di deputati e senatori emigrano da un partito, o da un gruppo, a un altro.

Continua a pagina 6

In Veneto

Nuove procedure per identificare i corpi senza nome

Un protocollo d'intesa in Veneto per l'identificazione dei cadaveri senza nome. L'iniziativa potrebbe sembrare un macabro argomento da cronaca nera, se non riguardasse il dolore di centinaia di famiglie. Secondo la relazione del Commissario straordinario per le persone scomparse, relativa al 2024, ne risultano ancora da rintracciare 191. Regione, Prefetture, Procure, Comuni e Ulss ora sperimenteranno nuove procedure per far funzionare la banca dati del Dna. Fra le misure: autopsie, impronte e tamponi.

Pederiva a pagina 8

La lite. Contesa con il paese della Marmolada



“Regina delle Dolomiti” Agordino contro Cortina

LA VETTA DEL NORD-EST Una veduta sulla Marmolada, la “Regina delle Dolomiti”: come Cortina Fontanive a pagina 11

Tiziano Graziottin

Le pagine del diario di Alex Marangon raccontano nel volgere di pochi mesi la storia di un ragazzo che cercava se stesso, che inseguiva “forza, pace, fiducia” e che per farlo ha imprevedibilmente percorso una via che lo ha portato alla morte in una notte senza luna di giugno.

Luca e Sabrina Marangon, i genitori del 25enne di Marcon trovato senza vita il 2 luglio di un anno fa in un isolotto sul fiume, le hanno consegnate a “Il Gazzettino” per aggiungere (...) Continua a pagina 2

L'emergenza

Israele riprende i lanci di aiuti umanitari a Gaza

L'annuncio a sorpresa dell'esercito israeliano è arrivato quando ormai era già buio. Israele riprende i lanci umanitari sulla Striscia di Gaza e aprirà corridoi di sicurezza ai convogli delle Nazioni unite.

Ventura a pagina 13

In due la violentano mentre il fidanzato viene immobilizzato

► Baby gang di Padova, preso il boss tunisino Oltre allo stupro, rapine, scippi e aggressioni

Napoli

Lavoravano in nero due dei tre operai morti nel cantiere

Lavoravano in nero due dei tre operai morti nel cantiere di Napoli, cadendo dal montacarichi. Ora per la tragedia sono indagate quattro persone.

Carillo e Crimaldi a pagina 9

La squadra mobile di Padova lo cercava da mesi, nell'ambito delle indagini sulle baby gang violente. Ma lui, 19enne tunisino, scappato dal Cpr di Gradisca d'Isonzo, era diventato una sorta di fantasma. Finché giovedì mattina la polizia l'ha trovato in un casolare dell'aeroporto Allegri, dove il ragazzo si era nascosto e dove l'8 luglio insieme a un amico aveva stuprato e derubato una giovane, che si era apparta con il fidanzato. Alle spalle ha rapine, scippi, aggressioni.

Munaro a pagina 9

La Cassazione

«Pop Vicenza era insolvente» Si riapre l'inchiesta per bancarotta

Quando fu posta in liquidazione coatta amministrativa, nel giugno del 2017, la Banca Popolare di Vicenza era in rosso per 3,5 miliardi. A stabilire definitivamente l'insolvenza dell'istituto di credito è la Cassazione, con l'ordinanza pubblicata questa settimana, che rigetta il ricorso dell'ex presidente Gianni Zonin contro la Procura generale di Venezia, la procedura di Lca e i vertici dell'era Atlante. Il verdetto era atteso da cinque anni, anche per i suoi riflessi sull'inchiesta per bancarotta fraudolenta, tuttora aperta nel capoluogo berico.

Pederiva a pagina 14

Regionali Veneto

Manildo, in 500 per la “prima” «Zaia ci dica la data del voto»

In 500 a Treviso per l'avvio della campagna elettorale del candidato del centrosinistra Giovanni Manildo. Che stuzzica il governatore Luca Zaia: «Mi piacerebbe conoscere la data delle elezioni». L'avvocato ed ex sindaco che sconfisse Giancarlo Gentilini ma che non riuscì nel bis contro Mario Conte, ha escluso una lista personale per Palazzo Balbi. Probabile, invece, una lista di centristi tra Italia Viva e, se aderirà, Azione. Ma senza i simboli dei rispettivi partiti. Al riguardo il M5s è netto: «Azione e IV rendono meno credibile la coalizione, non se ne parla».

Vanzan a pagina 7

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Il caso

Ritardi “burocratici” al Banco alimentare Aziende in soccorso

Meno aiuti, cibo in ritardo, trappole della burocrazia. Non è stato un anno facile, quello appena trascorso, per il Banco Alimentare del Veneto, che ha visto scendere del 14% i volumi degli alimenti ricevuti e redistribuiti. Eppure l'associazione no-profit è riuscita ad assistere 82.773 persone attraverso nuove collaborazioni strutturate con le aziende.

Bertolo a pagina 12



Il diario di Alex

IL GIALLO DEL PIAVE

MARCON (VENEZIA) Le pagine del diario di Alex Marangon raccontano nel volgare di pochi mesi la storia di un ragazzo che cercava se stesso, che inseguiva "forza, pace, fiducia" e che per farlo ha imprevedibilmente percorso una via che lo ha portato alla morte in una notte senza luna di giugno.

Luca e Sabrina Marangon, i genitori del 25enne di Marcon trovato senza vita il 2 luglio di un anno fa in un isolotto sul fiume, le hanno consegnate a "Il Gazzettino" per aggiungere il loro pezzo di verità al giallo del Piave, tasselli preziosi in un puzzle con molti spazi indefiniti.

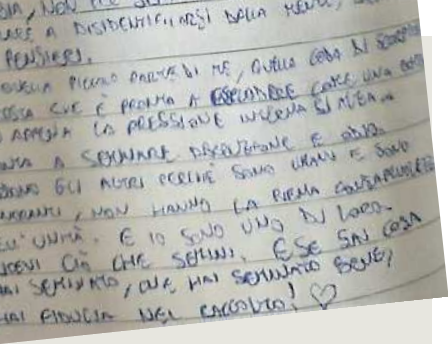
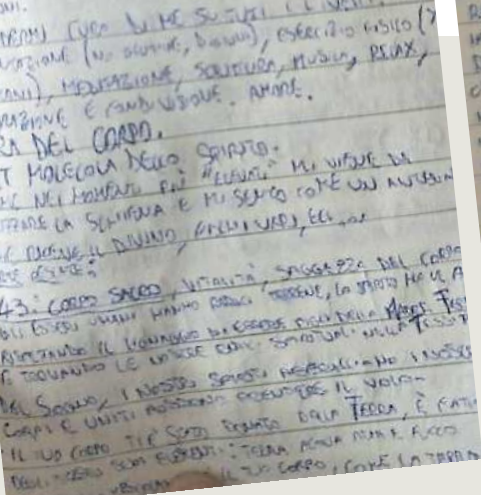
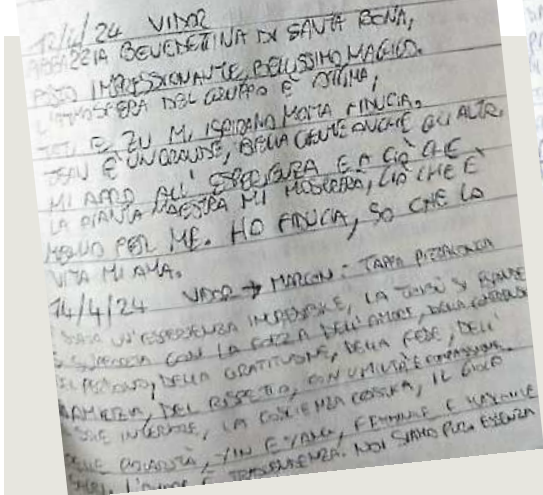
L'elemento fondamentale da una prima lettura dell'agenda dissequestrata nei giorni scorsi dalla Procura - 300 pagine scritte fittamente - è la definitiva conferma che Alex era stato almeno altre due volte nell'abbazia di Vidor prima della notte fatale tra sabato 29 e domenica 30 giugno 2024, da quanto si evince "anche" per assumere l'ayahuasca, sostanza illegale vietata in Italia. Il primo indizio in realtà non arriva dal diario ma da un vocale del suo cellulare, che i genitori hanno recuperato dal dispositivo pure dissequestrato in questi giorni. L'11 marzo infatti Alex, raccontando a un amico i suoi programmi a breve e medio termine, gli "annuncia" dall'Alto Adige, dove lavora: «Andrò a fare una cerimonia con la ayahuasca».

LA PRIMA VOLTA

Un mese dopo, il 12 aprile 2024, il barista di Marcon scrive nel suo diario la prima pagina per noi (e soprattutto per gli investigatori) interessante. «Abbazia benedettina di Santa Bona, posto impressionante, bellissimo, magico. L'atmosfera del gruppo è ottima, Tati e Zu mi ispirano molta fiducia. Jean è un grande, bella gente anche gli altri. Mi apro all'esperienza e a ciò che la pianta maestra mi mostrerà, ciò che è meglio per me. Ho fiducia, so che la vita mi ama». Frase bellissima e terribile, quest'ultima, pensando a quanto gli accadrà meno di tre mesi dopo. Il riferimento alla "pianta maestra", collegandosi al citato vocale per l'amico, lascia pochi dubbi.

Alex resta due notti all'abbazia Santa Bona di Vidor in quella prima occasione; una partecipazione che viene replicata tra il 24 e il 26 maggio. Il 25 infatti scrive, sempre localizzandosi in "Vidor, abbazia benedettina di Santa Bona": «E' andata la prima notte del secondo ritiro "Io sole". Luna piena in sagittario, l'ultima prima del solstizio d'estate (...) Il tema della cerimonia è "le relazioni", in primis la relazione con noi stessi, è la base di partenza per tutte le altre relazioni». Riflessioni per corpo e spirito, a 360 gradi, che denotano una profondità e una ricchezza interiore fuori dal comune; ciò che in questi mesi hanno testimoniato tanti amici del ragazzo. «Nella ruota della vita siamo circondati di specchi... Proiettiamo contenuti inconsci sugli altri. Il dito che giudica è una confessione interiore. Rispetto e confini, nelle relazioni, in entrambe le direzioni». Con la determinazione molto

**LA PRIMA VISITA
AD APRILE, POI UN'ALTRA
A MAGGIO E UN MESE
DOPO IL TRAGICO
FINE SETTIMANA
CON L'ERBA ILLEGALE**



IL RACCONTI Tre pagine del diario di Alex Marangon scritte prima dei riti ai quali ha partecipato nell'abbazia di Santa Bona a Vidor

Due volte nell'abbazia prima della notte fatale «Prenderò l'ayahuasca»

► Nelle pagine di Marangon i rapporti con le cerimonie sciamaniche e il gruppo di Vidor «Abbazia impressionante, posto magico». Così la descriveva. «Ho fiducia, la vita mi ama»

“
Mi apro
all'esperienza
e a ciò che la
pianta maestra
mi mostrerà,
ciò che è
meglio per me



VIDOR L'abbazia sul Piave

“
Oggi ci sarà
la prima
cerimonia
in assoluto
in chiesa e verrà
tenuta da Jhonny
e Sebastian

ALEX MARANGON

pragmatica a «prendermi cura di me su tutti i livelli: alimentazione (no glutine, digiuni), esercizio fisico (yoga, tibetani), meditazione, scrittura, musica, relax, celebrazione e condivisione. Amore.»

LE ASPETTATIVE

Un mese dopo si arriva al tragico fine settimana di giugno. Alex si appresta alla due giorni con uno straripante entusiasmo, anche perché la partecipazione (per la prima volta) dei due curanderos colombiani Sebastian Castillo, sedicente esperto di erbe e pozioni amazzoniche, e del compagno musicista Jhonny Benavides sembra promettere un salto di qualità

nel percorso spirituale del giovane. Infatti Alex il 28 giugno scrive: «Oggi ci sarà la prima cerimonia in assoluto in chiesa e verrà tenuta da Jhonny e Sebastian, rappresentanti della tradizione sciamanica dei Puyomayo (ma probabilmente è Putumayo, ndr), Colombia. Il mio intento è di rilasciare il bagaglio emotivo che mi appesantisce nel prendere la mia strada. Forza, coraggio, fede, sorriso, gioia. Messaggi dell'anima: "trova il tempo e il coraggio di creare e di inventare affinché i tuoi sogni vivano attraverso il tuo corpo e i tuoi pensieri"».

ENTUSIASTA

Il giorno successivo l'entusiasmo del 25enne di Marcon non è venuto meno e infatti il 29 giugno, poche ore prima di morire, annota nel suo diario: «Abbazia Magia! Implementare meditazione nel quotidiano, mente e cuore (...) Ricevi ciò che semini. E se sai cosa hai seminato, che hai seminato bene, hai fiducia nel raccolto!». Un piccolo cuore disegnato alla fine della frase sembra la spia di uno stato di appagamento, se non di felicità.

Poi il racconto di quei momenti, un parlare a se stesso quasi per fissare le "regole" d'ingaggio sulla via di una nuova consapevolezza, prosegue: «Almeno una volta al mese meditare nel bosco/foresta, connetter-

si al respiro con presenza e visualizzare i colori che si espandono in tutto il corpo portando le emozioni di forza, pace, fiducia. Mia madre, Juliet, papà, Giada e tanti altri mi stanno aspettando, non vedono l'ora». Non sembrano oggettivamente riflessioni di una persona in crisi, fisica o spirituale, tantopiù col fortissimo riferimento alla volontà di riabbracciare i genitori, l'amica Juliet e la sorella Giada. E le ultime righe dell'ultima pagina fissano questo nuovo pensiero sulla carta: «La terapia va proseguita in solitudine, in meditazione, nella natura. Coltiva forza, pace, fiducia».

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA I PUNTI NERI

Dall'incidente all'omicidio: diverse ipotesi e molti dubbi

LE RICOSTRUZIONI

Incidente, suicidio, omicidio. Nella ridda di ipotesi sulla morte di Alex Marangon si sono affacciate tutte le opzioni, e l'impressione è che la giostra non sia ancora finita (indiscrezioni non meglio definite rilanciano i rumors su una possibile colluttazione immediatamente precedente la supposta caduta). Del resto tra dubbi e svarioni investigativi il giallo del Piave ha tutte le caratteristiche per meritarsi la definizione giornalistica in altre situazioni abusate, un giallo a pieno titolo per l'appunto.

Il ruolo dei curanderos Jhonny Benavides e Sebastian Castillo, innanzitutto, secondo alcune testimonianze ultimi a seguire Alex nella selva oscura all'esterno dell'abbazia. Sono "spariti" al-

le prime luci dell'alba dopo la notte della scomparsa del 25enne di Marcon ma pare non avessero alcun biglietto in mano per lasciare l'Italia in fretta e furia. Il loro avvocato spagnolo fa sapere che non c'entrano nulla, che quella sera fu somministrato solo un decotto purgativo, ma dice anche che non sa dove si trovino.

LE DUE VERSIONI

Sorprendente, per chi mastica di indagini, che l'autopsia abbia in un primo tempo sostanzialmente avallato l'ipotesi di un assassinio - spingendo l'allora procuratore Martani a parlare dritto per dritto di "aggressione" - mentre la relazione finale qualche mese dopo si indirizza invece su incidente (o suicidio) lasciando solo sullo sfondo l'eventualità più grave e che aveva portato all'apertura del fascicolo per

omicidio volontario. Ora il fascicolo dovrebbe virare sulla morte in conseguenza di altro reato per andare nel caso a individuare chi avrebbe messo a disposizione la sostanza illegale; non a caso genitori di Alex e legali della famiglia (Nicodemo Gentile, Stefano Tiganini e Piero Coluccio) si attendono a breve i nomi degli indagati.

LA CADUTA

Altro aspetto singolare è che nella supposta caduta di Alex da un'altezza di circa 15 metri (dal

**CON LA SVOLTA VERSO UN
FASCICOLO APERTO PER
"MORTE IN CONSEGUENZA
DI ALTRO REATO"
POTREBBERO ESSERCI
PRESTO I PRIMI INDAGATI**

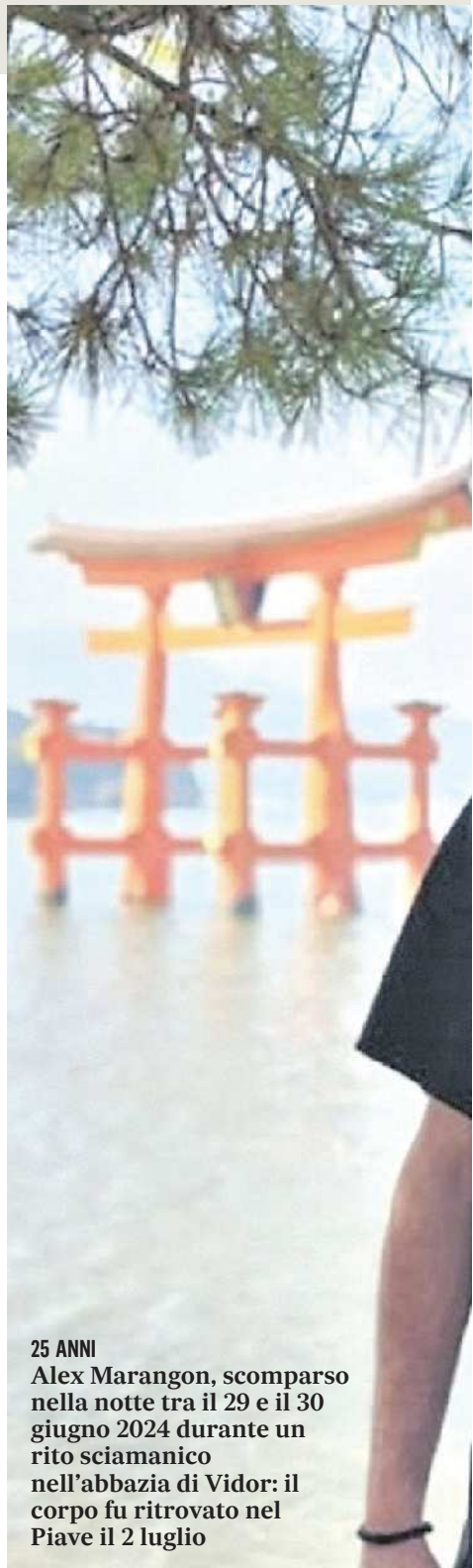
terrazzo dell'abbazia al terreno scosceso che digrada verso il Piave) non sarebbero stati trovati segni evidenti di rami o frasche spezzate oppure capelli di Alex impigliati nella vegetazione (e sempre nel novero delle singolarità va ascritta la spiegazione che la vegetazione sia stata subito tagliata per cercarlo).

IL CORPO NEL PIAVE

Malgrado la mobilitazione di personale quel 30 giugno per cercare il corpo anche nel Piave il cadavere fu trovato solo diversi chilometri più a valle, il 2 luglio; un drone (è emerso successivamente) in realtà avrebbe individuato il corpo nello spazio acqueo antistante l'abbazia già nel primo giorno di ricerche, ma l'immagine è tutto fuorché nitida.

Infine, il diario di Alex che pubblichiamo sopra non sembra testimoniare di uno stato di depressione (anzi, tutt'altro), come anche affermerebbe un partecipante che lo aveva avvicinato nel pomeriggio prima della tragedia.

tigra



25 ANNI
Alex Marangon, scomparso nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 durante un rito sciamanico nell'abbazia di Vidor: il corpo fu ritrovato nel Piave il 2 luglio

Le reazioni della famiglia



I sospetti dei genitori: «La polvere di foglie di coca viene usata dai curanderi»

► I test tossicologici sulla vittima hanno evidenziato la presenza della cocaina. Papà e mamma chiedono ulteriori indagini: «Qualcuno degli organizzatori e dei partecipanti non la racconta giusta. Altro che purga». I guaritori spariti

LO SFOGO

MARCON (VENEZIA) Hanno vivisezionato ogni frase del diario del figlio. Hanno ascoltato ogni vocale sul cellulare di Alex, letto i messaggi, controllato le ricerche che aveva svolto su internet. Luca Marangon e Sabrina Bosser, i genitori del 25enne di Marcon, ora che la Procura ha restituito loro diario e cellulare non vogliono lasciare nulla di intentato per trovare il filo che può portarli a capire cosa può essere accaduto quella notte a Vidor. «Il diario di Alex - osserva Luca Marangon - ci conferma quel che ci aspettavamo. Alex è stato più volte in abbazia, certamente due volte prima di quel fine settimana di giugno di un anno fa. I riferimenti all'ayahuasca sono chiari, vedi quello alla "pianta madre", e sono rafforzati dal fatto che in un vocale indirizzato a un amico Alex in marzo gli raccontava proprio che avrebbe partecipato a una cerimonia a base di questa sostanza. E si rafforza la convin-

zione che qualcuno degli organizzatori e dei partecipanti non l'abbia raccontata giusta, altro che decotto purgativo».

LE RICERCHE ON LINE

Nella loro determinazione a ricostruire il "prima" della tragica notte di Vidor i due genitori hanno controllato anche la cronologia delle ricognizioni on line del figlio: «È stato scritto - prosegue Luca - che aveva fatto delle ricerche per capire gli effetti delle interazioni tra cocaina e ayahuasca, ma non è risultato nulla di tutto questo». Gli esami tossicologici hanno evidenziato tracce di cocaina nel corpo di Alex ma la mamma, Sabrina, puntualizza che il figlio si teneva distante dalla droga: «Qualcuno l'ha etichettato come un cocainomane ma lui odiava cocaina ed eroina, impensabile che l'abbia assunta consapevolmente e tantomeno che l'abbia portata lui a Vidor. Sapeva che dove lavorava qualcuno faceva uso di coca e diceva che era da sfigati ricorrere a quelle sostanze».



I GENITORI Luca Marangon e Sabrina Bosser (da sinistra) davanti al tribunale di Treviso

I COLOMBIANI

Luca e Sabrina nello scorrere le pagine del diario evidenziano anche come il figlio annoti che dopo i primi due eventi in abbazia (in aprile e maggio) per la prima volta a fine giugno sarebbero comparsi i due curanderos. «Abbiamo trovato che proprio gli sciamani colombiani utilizzano nei loro riti il "Mambe de coca", polvere di foglie di coca pestata, col principio attivo della cocaina. È un aspetto importante, almeno da non escludere».

Ma, lette le pagine del diario in cui Alex annotava scrupolosamente anche le sue sensazioni, i genitori tengono a far notare in particolare che tutti i riferimenti alle presenze in abbazia sono caratterizzati da un atteggiamento positivo: «Certamente nulla che possa far presagire qualcosa di negativo. C'era una aspettativa alta e un sentimento positivo verso l'esperienza che stava per fare». Luca e Sabrina peraltro più volte hanno evidenziato come non condividesse la scelta del figlio di addentrarsi in esperienze potenzialmente pericolose.

LE ASPETTATIVE

I due genitori si attendono ora una svolta nell'aspetto giudiziario. «Il sospetto che nell'abbazia ci siano stati più volte dei raduni a base di ayahuasca è fortissimo e gli organizzatori devono spiegare molte cose. Purtroppo è passato un anno e ora trovare il colpevole è quasi impossibile, ma anche alla luce di quanto ha scritto Alex nel diario ci aspettiamo che ci siano degli indagati. E che non siano solo i due curanderos scomparsi in fretta e furia il giorno dopo la morte di nostro figlio».

ti.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

Al 2° posto in Italia
tra gli atenei di
medie dimensioni
— Censis, 2024

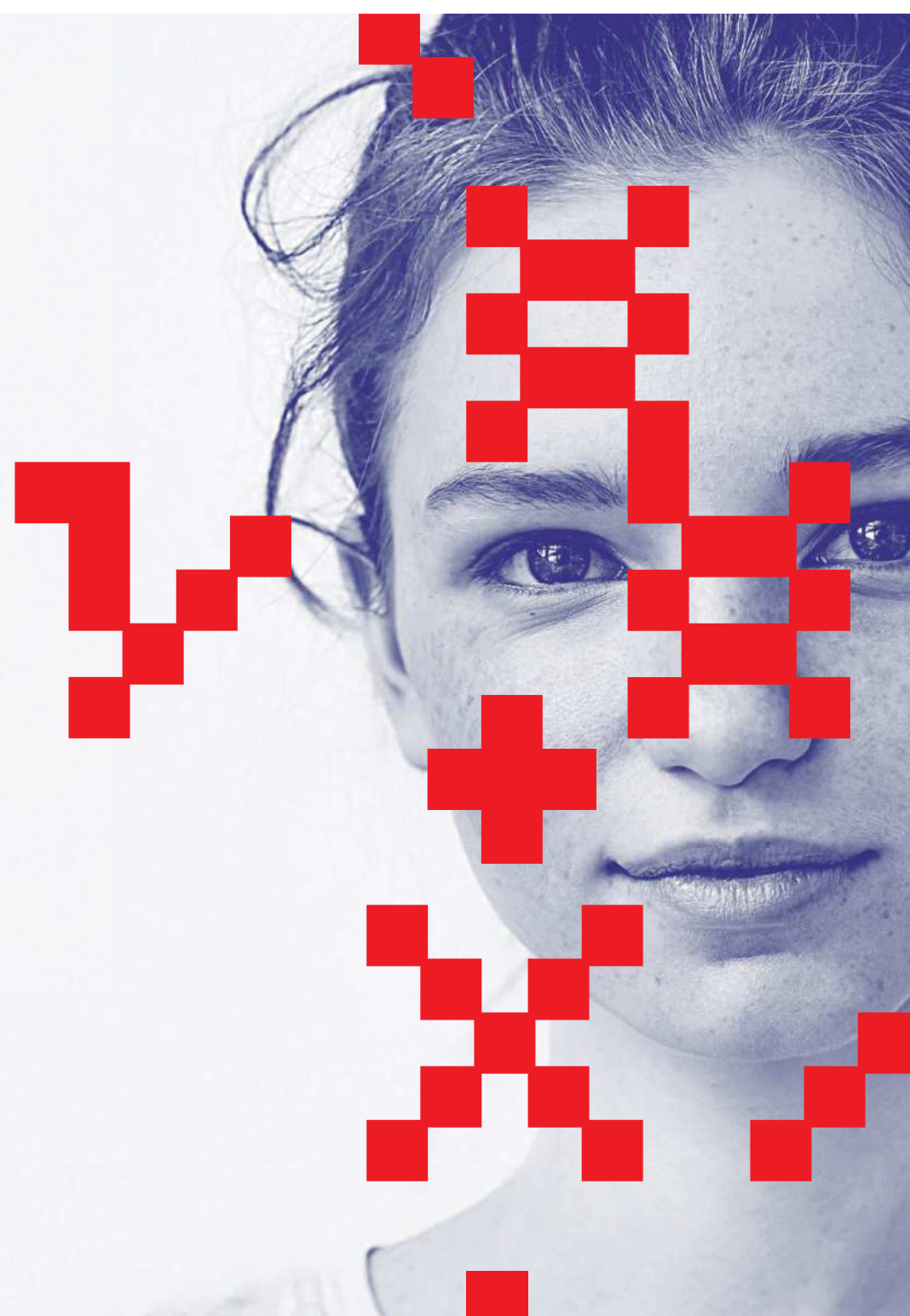
Udine, nella top ten delle
province italiane con
la più alta qualità di vita
— Il Sole 24 Ore, 2024

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



TUTTA
L'OFFERTA
DIDATTICA SU
UNIUD.IT

ISCRIZIONI
APERTE!





Il negoziato sul commercio

LO SCENARIO

ROMA In gergo golfistico, quello dell'Europa sui dazi è stato fino ad oggi un "long game", un gioco fatto di attese e improntato al risultato finale. Tra i campi da golf del resort di Donald Trump, a Turnberry, in Scozia, toccherà a Ursula von der Leyen, questo pomeriggio, provare a mandare in buca la prima palla: un accordo quadro con gli Usa che scongiuri la guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico. Per riuscire a portare a casa l'intesa, che per il tycoon ha il 50% di possibilità di essere raggiunta, Bruxelles è pronta a fare un passo indietro anche sulla digital tax europea.

LO STOP PRO BIG TECH

È questa l'indiscrezione che si è fatta largo ieri, mentre il numero uno della Casa Bianca trascorreva la giornata a giocare a golf, in compagnia del figlio Eric e dell'ambasciatore statunitense in Gran Bretagna, Warren Stephens, in uno dei campi storici acquisito dalla società di famiglia nel 2008. La decisione di mettere in stand-by la tassa per i colossi digitali invocata da Francia e Austria - spigano fonti europee vicine al dossier - sarebbe la conseguenza del pressing di Washington a tutela delle Big Tech. Una mossa - per certi versi anticipata all'interno della proposta di bilancio Ue 2028-2034 che non ha incluso la digital tax - che non avrà ricadute sul Digital services act e sul Digital markets act (Dsa-Dma), i due pilastri normativi che impongono regole più severe su contenuti, trasparenza e concorrenza per le piattaforme, e a cui l'Ue non intende metter mano nonostante il malcontento degli States. La strategia, messa in campo dai negoziatori europei, ricorda il lobster deal del 2020, quando Bruxelles azzerò i dazi sulle aragoste americane ottenendo in cambio riduzioni su accendini, detergenti e cristalleria continentale.

LA TRATTATIVA

Dopo il fallimento delle trattative sullo "zero-zero" - per annullare le imposizioni reciproche, e la doccia fredda di possibili dazi al 30% a partire dal 1 agosto, l'Unione europea lavora per strappare un accordo generalizzato al 15%. Una cifra "digeribile" per Bruxelles, se si considera che il 10% è stato applicato a livello universale a partire dalla tregua di aprile e i balzelli al 5% erano già in vigore prima dell'insediamento di Trump. Se sulla possibilità di un accordo di massima si respira ottimismo - per mesi si è detto che l'incontro tra i vertici sarebbe avvenuto solo al raggiungimento di un compromesso da ratificare politicamente - tutta da giocare sarà la partita sui specifici settori da esentare (si ragiona su farmaci, superalcolici, aeromobili) e quelli su cui strappare qualche concessione. Come i metalli - acciaio e alluminio, oggi tassati al 50%, e l'automotive, colpito da dazi al 25%.

Nel faccia a faccia di oggi pomeriggio, nel quale von der Leyen sarà accompagnata dal commissario al Commercio, Maros Sefcovic, è probabile che il tycoon chieda garanzie ag-

Il presidente americano, Donald Trump, ieri urante una partita a golf nel Golf club di Turnberry, in Scozia. Sotto, la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen



esiste «poco spazio» per trattative: i metalli britannici godono già di dazi ribassati rispetto al resto dei paesi (il 25% contro il 50% globale).

L'ATTESA

Gli occhi dei 27 governi Ue, per ora, restano puntati, su questo fazzoletto di terra nel

Sud-ovest della Scozia, dove il tycoon è stato per l'ultima volta nove anni fa, da sostenitore della Brexit, alla vigilia della sua prima elezione alla Casa Bianca. Il suo ritorno è stato accompagnato da proteste di fronte al Consolato Usa, a Edimburgo, dove si sono radunati centinaia di

RESTANO IN CAMPO LE NORME A TUTELA DELLA TRASPARENZA E CONCORRENZA SULLE PIATTAFORME DEL WEB

manifestanti con striscioni contro le politiche dell'amministrazione americana. Da Turnberry passa la trattativa sui dazi e il futuro delle relazioni tra Stati Uniti e Unione europea. La partita più importante, almeno oggi, sarà fuori dai campi da golf.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

35%

Le tariffe imposte dagli Usa al Canada, attive dal primo agosto

10%

L'aliquota fissata sui prodotti provenienti dalla Gran Bretagna



50%

I dazi statunitensi all'Unione europea su acciaio e alluminio

I SETTORI PRODUTTIVI PIÙ A RISCHIO

VINO

Giro d'affari da 2 miliardi «Va tutelato»

Gli Stati Uniti sono il primo mercato di esportazione per il vino italiano, con quasi 2 miliardi di euro (in crescita del 9,2% nel 2024) su un totale di vendite all'estero di circa 8 miliardi. «Auspichiamo si arrivi a un giusto compromesso che permetta di garantire il nostro export, che ha toccato negli ultimi anni il record storico di 8,1 miliardi nel settore del vino, affiancato ai 70 miliardi di export in quello dell'agroalimentare, altro record raggiunto lo scorso anno», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

AGROALIMENTARE

Tariffa al 15% sostenibile solo se «flat»

L'agroalimentare italiano potrà gestire senza scossoni i dazi Usa solo se fossero al 10%. Se dovessero arrivare al 15% molto dipenderà da come saranno strutturati. «Se fosse applicata in forma flat, andrebbe ad assorbire i dazi preesistenti e, in alcuni casi, come i prodotti lattiero-caseari e l'olio extravergine d'oliva, si potrebbe arrivare quasi a un impatto nullo», ha spiegato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini. Lo scenario peggiore si avrebbe se fossero confermate tariffe al 30% Il danno per le campagne sarebbe di 2,3 miliardi.

AUTO

Effetti pesanti dalle vetture ai componenti

«I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante». È la previsione del direttore dell'Anfia (l'associazione che riunisce i costruttori di auto italiani), Gian Marco Giorda. «Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo - sottolinea ancora Giorda -. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale», è infine la stima del direttore dell'Anfia.

ACCIAIO

Le vendite Usa in calo costante già dal 2018

Le vendite di acciaio italiano negli Usa sono da tempo in calo. Una scossa alle fonderie italiane è arrivata già nel 2018 quando le tariffe commerciali imposte sotto la prima amministrazione Trump hanno portato il settore ad esplorare mercati emergenti. Tra materia prima, semilavorati e tubi le esportazioni verso gli Stati Uniti sono passate da 700mila tonnellate di acciaio del 2018 alle 289mila nel 2024. Dal quattro giugno scorso l'amministrazione Trump ha imposto nuovi dazi al 50 per cento, che dovrebbero rimanere.

La linea di Palazzo Chigi



LA STRATEGIA

ROMA «Al lavoro un minuto dopo» la stretta di mano tra Donald Trump e Ursula von der Leyen, che oggi a Turnberry, in Scozia, dovrebbe suggellare la fine della guerra commerciale sulla rotta Washington-Bruxelles. L'uso del condizionale è d'obbligo considerando che con il tycoon i colpi di scena sono pane quotidiano. Ma l'intesa, stavolta, sembra davvero a un passo, ruota attorno a dazi del 15% accompagnati, però, dal diktat di un "buy american" che il Presidente statunitense è pronto a celebrare in pompa magna.

Giorgia Meloni scalda i motori, pronta a mettersi in moto una volta incassato l'accordo quadro che la numero 1 di Palazzo Berlaymont oggi dovrebbe chiudere con The Donald. Obiettivo salvare i "gioielli" del made in Italy, infiltrandone il maggior numero possibile nella lista dei prodotti europei che verranno graziati dai rialzi alle dogane. L'appuntamento tra i due leader è al pomeriggio, una volta dismessa da Trump la

"THE DONALD" E IL "BUY AMERICAN": L'UE COMPRI PIÙ GAS LIQUIDO E INVESTA IN INFRASTRUTTURE

sacca e le mazze da golf che lo hanno condotto fino in Scozia. Nelle stesse ore la premier italiana atterrerà ad Addis Abeba per co-presiedere il secondo summit dei Sistemi alimentari delle Nazioni Unite, nonché puntellare alcuni progetti messi a segno in Etiopia con il Piano Mattei. La testa però sarà a Turnberry, dove si chiude il primo step di una partita che è ancora tutta da giocare per un Paese come il nostro che domina nell'export negli States, secondo solo alla Germania. A Palazzo Chigi per ora il bicchiere viene considerato mezzo pieno. «Il 15% - spiegano fonti vicine a Meloni - è un dazio sostenibile, per noi non particolarmente impattante. A ben guardare, non cambia molto infatti dal balzello del 10% che l'Ue ha tentato di portare a casa nelle settimane scorse, perché la percentuale attuale è comprensiva di quel 4,8% che deriva dalla clausola della nazione più favorita». Tradotto: quel

Meloni: il 15% è sostenibile ora la partita per salvare i gioielli del made in Italy

► Il governo punta ad ampliare l'area delle "eccezioni", dalla componentistica alla moda e all'agroalimentare. Ma per le imprese il dazio più pesante è il dollaro debole

10% che ha visto saltare il tavolo dei negoziati - con la minaccia di Trump di portare l'asticella al 30% a partire dal 1 agosto - è comparabile a quel 15% su cui dovrebbero chiudere oggi von der Leyen e il presidente Usa. Con il tycoon pronto a intestarsi una doppia vittoria: aver costretto l'Europa a pagare dazi salati, ma anche ad acquistare più prodotti "made in Usa". Gas liquido e armi, ma anche petrolio e investimenti infrastrutturali, riferiscono fonti di stanza a Bruxelles.

LA STRATEGIA DEL TYCOON

La strategia comunicativa di Trump preoccupa non poco l'Europa, che rischia di uscirne ritratta con le spalle al muro. Mentre a Roma le opposizioni si preparano a salire sulle barricate, puntando il dito sul «rapporto privilegiato» (copyright Meloni) della presidente del Consiglio con l'inquilino della White House, e che l'accusa che aleggia - non avrebbe prodotto alcun frutto ma solo danni. «Non ti curar di loro ma guarda e passa. Giorgia ora deve

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni



Luckin Coffee sbarca negli Stati Uniti

Apri l'app, selezioni il prodotto, fai il tuo acquisto usufruendo di uno dei tanti sconti a disposizione, aspetti circa 5 minuti e ritiri il tuo ordine al banco. Tempo d'attesa ridotto al minimo, zero interazione umana e prezzi irrisori (circa 2\$ per un "iced latte", quando il prezzo medio newyorkese è 6 \$). È la catena cinese Luckin Coffee, che si ispira a Starbucks ma - nella migliore tradizione dell'imprenditoria nel Paese

La catena del caffè cinese sfida l'impero Starbucks

del Sol Levante - punta a migliorare il modello originale, diventandone la peggiore concorrenza. Era già successo in Cina: nel giro di pochi anni, Luckin ha prima imitato e poi surclassato Starbucks. L'azienda ha ampliato le sue

ambizioni ed è da poco approdata negli Stati Uniti: due punti vendita a New York, di cui uno a 50 m dal più vicino negozio Starbucks. La nota catena americana ha più di 17.000 sedi negli Usa e un brand forte, che ha aperto la strada

alla moda del caffè da passeggio nelle grandi città del mondo. Ma da più di un anno gli incassi sono in calo. I prezzi dei famosi caffè iniziano a essere troppo alti per i consumatori, e le prenotazioni via web non funzionano benissimo. E la concorrenza di Luckin Coffee - low cost, acquisto solo via app e sconti lampo - potrebbe rivelarsi spietata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

solo pensare a limitare i danni per il made in Italy...», spiega un ministro che ha sentito la premier in queste ore. Si torna alla lista delle «eccezioni», vale e dire l'elenco dei prodotti che continueranno ad approdare Oltreoceano a dazi zero. Roma lavora per salvaguardare i "must" del comprare italiano in America, con Meloni che, «un minuto dopo» il sigillo sull'accordo quadro, è pronta a lavorare sul doppio binario: Bruxelles da un lato, Washington dall'altro. Una partita lunga e complessa, da chiudere il prima possibile per arginare i danni che l'incertezza genera sui mercati. Salvaguardando i prodotti che negli States l'Italia esporta di più, rintracciabili non solo sotto la voce "food and beverage" - olio, vino, pasta, formaggi, salumi - ma anche componentistica, macchinari e apparecchi industriali, moda e tutto il comparto dei beni di lusso, mobili e oggetti di design compresi. Il mondo del made in Italy guarda a Turnberry col fiato sospeso. «Molto dipenderà da come verrà strutturata la tassazione - dice il

OGGI LA PREMIER IN MISSIONE AD ADDIS ABEBA PER IL VERTICE DELL'ONU SUI SISTEMI ALIMENTARI

presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - se fosse applicata in forma flat, andrebbe ad assorbire i dazi preesistenti e, in alcuni casi, come i prodotti lattiero-caseari e l'olio extravergine d'oliva, si potrebbe arrivare quasi a un impatto nullo. Diverso il caso del vino, che rischia invece un aumento delle imposte». Anche perché, stando a quanto filtra da Bruxelles, la possibilità di vedere spumanti, rossi, bianchi, rosé e champagne tra gli esentati sarebbe ridotta al lumicino. Ma c'è un'altra variabile che mina l'export europeo, togliendo il sonno agli imprenditori e gettando nello sconforto le cancellerie di mezza Europa: il dollaro debole, di gran lunga svalutato sull'euro. «Un bel grattacapo e la conferma dell'antico adagio "piove sempre sul bagnato". Qui ne sappiamo qualcosa», scherzano, ma neanche troppo, a Palazzo Chigi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACEUTICA

«Si rischia di perdere fino a 4 miliardi»

Il presidente di Farmindustria Marcello Cattani stima che dazi imposti dagli Stati Uniti del 30% sul settore porterebbero una perdita di più di 4 miliardi di euro. In caso di mancato accordo, secondo Cattani, «il primo danno sarebbe per l'economia degli Stati Uniti e per la salute degli americani» e «provocherebbe un sensibile calo del Pil». La farmaceutica, secondo Cattani, deve quindi «essere la priorità numero uno dell'Europa in questo negoziato, per il suo valore strategico, di competitività e di innovazione».

MODA

«Minaccia per tutta la filiera»

Nel 2024 il settore tessile e abbigliamento ha esportato verso gli Stati Uniti, terzo mercato di sbocco per il comparto, beni per oltre 2,75 miliardi di euro. I dazi americani rappresentano quindi «una minaccia seria per l'industria italiana della moda, già colpita da tariffe elevate sui prodotti - afferma Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda -. Un ulteriore aumento metterebbe in difficoltà l'intera filiera, dai materiali alla produzione e distribuzione, con effetti globali sui costi e sui consumi sia diretti che indiretti».

IL CASO

Ieri sera Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, è arrivata in Scozia dove oggi, al Golf Club Turnberry, incontrerà Donald Trump. Se la trattativa sui dazi rappresenta il tema principale del confronto, sullo sfondo ci sono anche le nuove mosse per fare cessare il conflitto in Ucraina. Il presidente americano ne parlerà anche con il premier britannico Starmer e l'azione che la Casa Bianca intende compiere per convincere Vladimir Putin punta sulle sanzioni secondarie contro Mosca.

Un retroscena pubblicato dal britannico The Guardian spiega: «Fonti britanniche e statunitensi affermano che tra i temi chiave all'ordine del giorno della visita del presidente degli Stati Uniti in Scozia per incontrare il primo

ZELENSKY: «STIAMO RESPINGENDO I RUSSI NELLA ZONA DI SUMY LA PRODUZIONE DI DRONI SUPERERÀ LE PREVISIONI»

Ucraina, Kiev contrattacca Trump pensa alle sanzioni

ministro Starmer e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen figura la fine della guerra russa in Ucraina. Prima di lasciare Washington, Trump ha dichiarato di valutare l'imposizione di sanzioni secondarie alla Russia nel contesto della guerra in Ucraina». Già venerdì, alle Nazioni Unite, Dorothy Shea, ambasciatrice statunitense ad interim all'Onu, ha attaccato la Cina sostenendo che «dovrebbe smettere di alimentare l'aggressione di Mosca in Ucraina» e interrompere le esportazioni in Russia di «beni a duplice uso» che aiutano l'industria bellica di Putin. La Cina ha respinto queste accuse. Appare comunque evidente che il tenore del rapporto tra Donald Trump e Vladimir Putin è cambiato. Il presidente americano non si fida più del Cremlino e ora vuole aumentare la pressione per convincere Mosca a trattare. Le trattative di Istanbul per ora non hanno

dato risultati. E rispetto alla proposta di Volodymyr Zelensky di alzare il livello dei negoziati organizzando un vertice a cui partecipino sia lui sia Vladimir Putin, da Mosca arriva un secco no. Nel corso del confronto di ieri tra Macron, Merz e Starmer è stato concordato «che non si deve allentare la pressione su Putin affinché si sieda al tavolo negoziale».

CONTRATTACCO

Il presidente ucraino assicura che l'offensiva russa nella provincia di Sumy, nel Nord-Est, è stata respinta. Il mese scorso aveva avvertito che Mosca stava ammassando 50mila uomini al confine. Ieri ha spiegato: «Le nostre forze bloccano sistematicamente i tentativi russi di avanzare più in profondità nell'Oblast di Sumy dal confine. Ho ringraziato il Comandante in Capo per essere riuscito a sventare il piano russo». Il contrattacco ucraino ha consentito di riprendere il

villaggio di Kindrativka. Secondo gli analisti militari di Kiev i russi hanno subito perdite significative negli scontri. L'Ucraina sta investendo risorse e forze anche sulla produzione di droni per contrastare gli attacchi aerei di Mosca che sono sempre più intensi. Zelensky ha spiegato che l'obiettivo di Kiev è di raggiungere la produzione di almeno mille al giorno di questi velivoli senza pilota.

BLITZ

Scrive Ukrainska Pravda: «Un caccia da addestramento al combattimento Su-27UB delle Forze aerospaziali russe è stato distrutto presso l'aeroporto di Armavir, nel territorio di Krasnodar, nella Federazione Russa, nella notte tra il 25 e il 26 luglio». Non è chiaro se si sia trattato di un'azione dei servizi segreti ucraini in territorio nemico o se siamo di fronte a un altro tipo di operazione.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ

ROMA Pietre e bombe carta lanciate con le fionde contro le forze dell'ordine, l'autostrada Torino-Bardonecchia bloccata dalle fiamme nell'ultimo sabato di luglio, con l'inizio dell'esodo per le vacanze estive. La marcia No Tav contro «i cantieri della devastazione», come li ha ribattezzati il movimento che si oppone alla Torino-Lione, si è trasformata in un pomeriggio di violenza, la Valle di Susa paralizzata da qualche centinaio di manifestanti che, abbandonato il corteo pacifico partito all'ora di pranzo da Venaus, si sono scagliati contro le opere in fase di realizzazione a San Didero, Chiomonte e Traduerivi. Si è trattato di «atti di guerriglia urbana indegni di una Nazione civile, che non hanno nulla a che vedere con l'espressione del dissenso e che condanniamo con fermezza», spiega il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. «Atti che, con il decreto sicurezza voluto dal Governo, potranno essere puniti con maggiore severità». Solo in tarda serata, terminate le operazioni di bonifica, è stata riaperta in entrambe le direzioni l'autostrada A32 sia in direzione Torino, che in direzione Francia.

L'ESCALATION

In testa lo striscione "Ora e sempre No Tav", la camminata pacifica che contava circa 2.500 persone era iniziata al grido di «c'eravamo, ci siamo e ci saremo», le bandiere del treno crociato mescolate a quelle palestinesi in solidarietà al popolo di Gaza. Quella che doveva essere una manifestazione «per un futuro libero dallo sfruttamento e dalla devastazione», nei giorni in cui in Val Susa si svolge il "Festival Alta Felicità" con appuntamenti musicali, incontri culturali e ricreativi, si è spezzata poco dopo in tre tronconi. Un gruppo di No Tav con il volto travisato, com-

Violenza No Tav contro la polizia

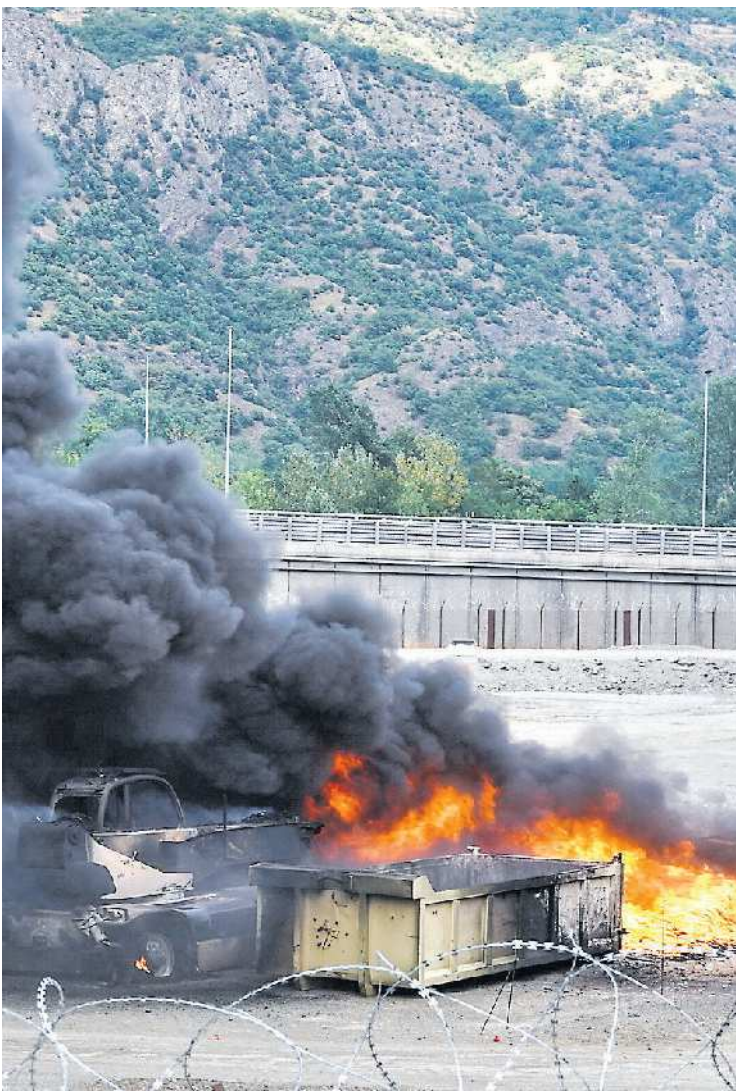
L'ira di Meloni: «È una vergogna»

►Val di Susa, migliaia di attivisti occupano l'autostrada Torino-Bardonecchia. Scontri con gli agenti, lancio di pietre e bombe carta. Piantedosi: «Identificare tutti, è guerriglia urbana». La premier: «Atti indegni di una nazione civile»

posta da circa 400 attivisti, ha raggiunto il cantiere dell'autoporto di San Didero e, dopo la tradizionale battitura contro le reti metalliche, ha bloccato l'autostrada dando fuoco ad alcune masserizie. Un secondo gruppo, della stessa entità, ha percorso i sentieri di Giaglione per raggiungere Chiomonte, dove ha preso di mira con pietre e bombe carta le forze dell'ordine poste a protezione del cantiere del tunnel di base. Blitz anche a Traduerivi, dove un container è stato dato alle fiamme. «Non si è trattato di dissenso, ma di un vero e proprio atto di guerriglia urbana», sottolinea il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che bolla i No Tav come «il volto peggiore di un estremismo ideologico che va isolato e represso con fermezza». «Dietro la facciata di un evento "culturale" - precisa il titolare del Viminale - si è consumata l'ennesima, inaccettabile azione di violenza organizzata ai danni dello Stato, delle sue infrastrutture e di chi le difende. E pensare che qualcuno ha avuto il coraggio di criticare il decreto sicurezza. Mi è stato assicurato il massimo impegno nell'identificazione di tutti i responsabili».

LE REAZIONI

Le forze dell'ordine, che hanno risposto agli attacchi con gli idranti, tengono alta la guardia perché, come negli anni passati, nella notte potrebbero scatenar-



TORINO I danni al cantiere di Traduerivi

si nuove proteste. Lega e Forza Italia chiedono che le violenze No Tav non restino impunte, mentre le opposizioni accusano il governo di fare propaganda con «provvedimenti altisonanti» come il Dl Sicurezza, afferma la senatrice piemontese di Italia Viva Silvia Fregolent, «ma lascia sole le forze dell'ordine». Matteo Salvini, lunedì a Bardonecchia per l'inaugurazione della seconda canna del traforo del Frejus, esprime «massimo sostegno alle forze dell'ordine». «Siamo determinati - aggiunge il vicepremier e ministro delle Infrastrutture - affinché questi malviventi siano messi in condizione di non nuocere».

La Val di Susa è «l'unica Valle bloccata in Europa di sabato, a fine luglio, quando i turisti di tutta Europa vengono in Italia o se ne ritornano nei loro Paesi» - commenta Mino Giachino, già sottosegretario ai Trasporti e da sempre Sì Tav - perché ai No Tav viene concesso tutto, dall'organizzazione a Venaus di un Festival che serve a raccogliere e a far divertire chi si oppone a un'opera che il Parlamento per ben due volte ha votato come strategico e di interesse nazionale, e che 20 anni di manifestazioni hanno rallentato. Nel frattempo il costo dei lavori è aumentato di miliardi con i quali si sarebbe costruita un'altra linea di metropolitana».

Val.Di.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni Marche

Ricci: Conte temporeggia e il Pd sta sulle spine
Fdl: «Non ci servono i pm»

È l'estate delle Marche, politicamente parlando. Fratelli d'Italia non può perdere la regione che governa con Francesco Acquaroli e il sondaggio che domani verrà consegnato ai vertici del partito pare contenere buoni numeri per il centrodestra in vista delle elezioni di fine settembre. Mentre il centrosinistra alle prese con il caso giudiziario del candidato Matteo Ricci, indagato per le opere concesse quando era sindaco di Pesaro, non può permettersi di dividersi tra Pd e M5S. Conte dice di voler vedere le carte su Ricci - ossia tiene sulle spine i dem - e aspetta l'incontro del 30 luglio tra l'ex sindaco e gli inquirenti prima di fare l'annuncio: con Ricci o senza Ricci. Arianna Meloni, a Senigallia (Ancona) insieme a tutti i vertici di Fdl, avverte: «Ricci è un problema di Pd e Cinque Stelle. Noi non abbiamo bisogno di questi assist, non è che godiamo delle disgrazie altrui. Garantisti? Noi lo siamo sempre stati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Il dibattito politico sulla separazione delle carriere ha riproposto l'antico quesito sull'opportunità o meno di cambiare idea dopo che l'Associazione Magistrati ha ricordato al Guardasigilli Carlo Nordio che anche lui, molti anni fa, era contrario al provvedimento che ora lo vede tra i principali sostenitori. In questo articolo, redatto nel marzo 2017 per le pagine culturali de Il Gazzettino, proprio Carlo Nordio rivendicava il diritto di poter cambiare idea ed elencava una serie di precedenti illustri. Ve lo riproponiamo come contributo al dibattito in corso.

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

La giustificazione che ne danno gli autori si fonda, generalmente, su un detto di origine incerta: che soltanto i morti e gli stupidi non cambiano idea. Come tutti gli aforismi è in parte vero e in parte no: persone intelligentissime hanno mantenuto per tutta la vita le stesse opinioni. Altrettanti filosofi, scienziati, religiosi, hanno invece sconfessato il proprio credo, magari mutandolo più volte nel corso degli anni. Al di là delle battute derivate dalla convenienza politica, questo fenomeno ci deve ispirare alcune considerazioni. Ma prima di esporle, vediamo due esempi illustri: Albert Einstein e Julius R. (Oppie) Oppenheimer.

Di Einstein non occorre dire nulla. Fu il più grande scienziato del 900 e, con Newton e Galileo, il più rivoluzionario nella storia della scienza. Oppenheimer fu un fisico quasi altrettanto geniale, più eclettico anche se

«Da Pertini a Einstein e Oppenheimer la maturità di chi sa cambiare idea»

meno innovativo del suo vecchio collega. Fu un bimbo prodigio, si dice che a cinque anni leggesse Omero in greco. A trenta aveva già una fama mondiale. A trentotto Roosevelt gli affidò l'incarico di costruire la bomba atomica. Ed è proprio qui che i due uomini cambiarono idea.

LA LETTERA A ROOSEVELT

Einstein era un pacifista convinto. Nondimeno nell'agosto del '39, ancor prima dello scoppio della guerra, scrisse una lettera a Roosevelt invitandolo a sviluppare gli studi sulla fissione nucleare, nel fondato timore che i nazisti stessero facendo altrettanto. In pratica, suggerì al Pre-

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA IN UN ARTICOLO DEL 2017 ELOGIAVA CHI SA CORREGGERE LA PROPRIA OPINIONE

sidente di costruire la bomba atomica. Roosevelt non parve occuparsene, e Einstein gli scrisse ancora. Poi, anche a seguito dell'attacco a Pearl Harbor, Roosevelt si decise. La direzione militare fu affidata a un roccioso generale, Leslie Groves. Quella scientifica, appunto a Oppenheimer. Le conseguenze furono le esplosioni di Alamogordo, Hiroshima e Nagasaki.

Successivamente, i due scienziati si pentirono, e non furono i soli. Leo Szilard e altri tentarono anche di scongiurare il lancio sul Giappone. Fermi, al contrario, lo suggerì. Edward Teller



In alto, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. In basso a sinistra, Robert Oppenheimer. A destra, Albert Einstein

andò oltre: costruì la bomba all'idrogeno e patrocinò negli anni 80 il sistema di star wars che piacque a Ronald Reagan e che - assieme ad altre circostanze - determinò il collasso dell'URSS. Il lettore può scegliere chi, tra questi geni, fosse il più intelligente, o il più realista. Ma torniamo al diritto di cambiare idea.

L'Einstein che propose la costruzione della bomba, non era un fanciullo ingenuo. Al contrario, aveva già elaborato tutte le teorie che lo avrebbero reso così celebre. Si può anche dire che, dopo gli anni 40, non produsse

nulla di paragonabile a quanto aveva prodotto prima. Lo stesso per Oppenheimer, che dopo la guerra si dedicò all'insegnamento, senza rilevanti risultati nella ricerca. Naturalmente entrambi conoscevano benissimo la potenza terrificante dell'ordigno. Allora la domanda è: chi era il vero Einstein: quello che volle la bomba, o quello che poi la rinnegò? Chi era il vero Oppie: quello che la costruì o quello che, dopo, confessò di aver conosciuto il peccato? Proviamo a rispondere, o meglio a trarne alcune considerazioni.

La prima è l'importanza del

caso. Perché soltanto il caso ha fatto dei due scienziati due pacifisti. Se fossero morti prima, li ricorderemo come creatori del più spaventoso strumento di morte. Questo concetto, naturalmente, vale per centinaia di eroi della Storia. Se Churchill fosse morto nei primi anni trenta, ora sarebbe citato come uno dei tanti voltagabbana emarginati e delusi. E se Mussolini fosse stato ucciso dopo la conferenza di Monaco, forse sarebbe menzionato tra i beati costruttori di pace. Così va il destino.

La seconda è la relatività dei giudizi. Einstein e Oppie, come si è detto, erano dei geni sia quando vollero sia quando ripu-

I DUE GRANDI FISICI MODIFICARONO LA LORO POSIZIONE SULLA NASCITA DELL'ATOMICA

diarono l'arma fatale. Il che significa che si può esser favorevoli o contrari al nucleare militare pur essendo intelligentissimi. E se così è, è assurdo imbarcarsi in infinite discussioni teoriche sui pro e sui contro. Ognuno la pensa come gli pare. Lo stesso, per fare un altro esempio, si può dire della pena di morte. Pertini e Scalfaro erano contrari da Presidenti della Repubblica: ma il primo la fece eseguire nei confronti del Duce, il secondo la chiese come magistrato nel clima postbellico. E quasi nessuno protestò contro le impiccagioni di Norimberga.

Si dirà che erano circostanze eccezionali. No. Nelle questioni di principio non ci sono circostanze eccezionali: altrimenti non sono più questioni di principio.

La terza è che, davanti a queste contraddizioni, possiamo veder il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Nel primo caso, possiamo sprofondare nello scetticismo più corrosivo e sconsolato. Se tutte le idee sono ugualmente sostenibili, non solo non esiste alcuna certezza logica, ma nemmeno etica e tantomeno religiosa. Dovremmo rifugiarsi nell'ortocello individualistico di Antistene e di Pirrone, disprezzando il mondo o comunque evitandolo come un intruso molesto. Dubitando di tutto, anche di dubitare, non ci resterebbe che vivere alla giornata, godendo dei piaceri disponibili, come suggerisce la Bibbia, nel libro di Cohelet: non è un pensiero blasfemo, ma certo è un pensiero sgradevole.

IL NOSTRO PRIVILEGIO

Ma dalle stesse premesse possiamo anche trarre conclusioni opposte. Da questo conflitto di idee possiamo dedurre che non solo la nostra ragione ha delle potenzialità illimitate, ma soprattutto che il vero, forse l'unico suo grande nemico è il dogmatismo acritico e cieco. L'esempio di uomini di straordinario ingegno e di grande onestà intellettuale che hanno avuto idee opposte, e spesso le hanno cambiate, è un forte antidoto contro la tentazione di un'inerzia rassegnata, che ci renderebbe vili, e di un'ostinazione fanatica, che ci renderebbe intolleranti. E che in fondo, tra le mille contraddizioni della nostra natura imperfetta, la libertà di pensare, di sbagliare, e di correggerci è il nostro più stimolante privilegio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

dal nostro inviato

TREVISO Magari non riuscirà ad avere i simboli di Azione e Italia Viva (altrimenti il M5s se ne andrebbe), ma un merito la candidatura di Giovanni Manildo ce l'ha: quella che rappresenta è la più grande coalizione del centrosinistra che si ricordi in Veneto. L'ultima volta, 2020, su 9 candidati alla presidenza della Regione, ben 6 erano di opposizione: Arturo Lorenzoni, Enrico Cappelletti, Paolo Benvegnù, Daniela Sbröllini, Patrizia Bartelle, Simonetta Rubinato. Complessivamente neanche il 22%. Adesso l'avvocato ed ex sindaco di Treviso - nome in codice: Panda da combattimento - è riuscito a mettere assieme (quasi) tutti. E l'immagine che forse resterà più impressa del suo debutto in campagna elettorale, ieri mattina a Treviso, è proprio lo sventolio di tante bandiere: Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e sinistra, +Europa. E poi le t-shirt viola di Volt Europa e gli stemmini al petto del Partito socialista italiano, per una coalizione che comprende anche la Rete delle liste civiche progressiste, il Veneto che Vogliamo, il Movimento Socialista Liberale. L'ultima adesione è stata di Italia Viva, come Manildo ha ricordato dal palco del Parco degli Alberi Parlanti, ma la previsione è che i renziani - così come i calendiani se decideranno di partecipare (e la presenza, ieri, del dirigente nazionale di Azione Nicolò Rocco non è passata inosservata) - confluiscono in una lista "centrista", senza simboli di partito.

CHI C'ERA

Pur partito in anticipo rispetto al centrodestra che ancora non sa con chi correrà, Manildo dovrà galoppare parecchio per farsi conoscere oltre le Mura trevigiane e, soprattutto, per scalare gli animi. I sondaggi non sono mai stati ottimistici per il centrosinistra in Veneto, addirittura Manildo potrebbe restare fuori dal consiglio regionale se Lega e FdI si dividessero, ma, si sa, in politica mai dire mai. Come del resto è successo a Giacomo Posamai eletto sindaco a Vicenza. Ed era l'unico dei primi cittadini dei capoluoghi ieri presente, non c'erano né il padovano Sergio Giordani né il veronese Damiano Tommasi. Non c'era neanche il precedente candidato governatore Arturo Lorenzoni, costretto a letto dalla febbre. C'erano, invece, Alessandra Mo-

Manildo stuzzica Zaia: «Vorrei la data del voto» E niente lista personale

► In 500 a Treviso per la campagna del centrosinistra. «Ha aderito Italia Viva, stiamo dialogando con Azione». Ma senza i simboli. Il M5s: «Con loro si perde credibilità»



IL PRIMO COMIZIO
Giovanni
Manildo ieri
a Treviso



A VERONA
PASTASCIUTTA
ANTIFASCISTA

Dopo la tappa a Marcon (Venezia), la segretaria del Pd Elly Schlein e il candidato governatore del Veneto Giovanni Manildo l'altra sera sono stati a Verona alla "pastasciutta antifascista"

retti (che nel 2015 contro Zaia si sottopose a un massacrante tour de force per visitare tutti i Comuni del Veneto), i deputati Piero Fassino, Rachele Scarpa, Luana Zanella, Enrico Cappelletti, il segretario dei partiti (Andrea Martella l'unico citato per nome e cognome nei ringraziamenti da Manildo), consiglieri regionali, tanti trevigiani. In 500 armati di ombrello perché la giornata si era aperta con la pioggia e poi in cerca di un riparo quando è uscito il sole e si rischiava di sciogliersi. Però Manildo, a costo di pigliare una insolazione, ha voluto partire proprio da questo parco: «Non una sala congressi, ma un luogo vivo, aperto, dove si costruisce comunità. Questo sarà il nostro metodo di cam-

Finanza locale

Conte (Anci):
«I Comuni veneti
sono un modello
di virtuosità»

LA RELAZIONE

VENEZIA Amministratori veneti "promossi" dai giudici contabili. Arriva così il plauso di Mario Conte, presidente regionale di Anci: «Il "modello Veneto" funziona, anche e soprattutto a livello dei Comuni. La relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti locali veneti dimostra come i nostri Municipi siano tutti coi conti a posto e, anzi, si assiste pure a una diminuzione del debito pro capite per i nostri cittadini dell'1,3%».

SEGNO POSITIVO

L'analisi è stata pubblicata questa settimana dalla Sezione delle autonomie a livello centrale. «A fronte di questo - prosegue Conte - l'Ufficio studi e statistiche territoriali dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel) parla di un incremento degli investimenti da parte dei Comuni aumentato del +127% dal 2017. È questo il segno positivo di un modello, una squadra di sindache e sindaci veneti che lavorano tutti i giorni in prima linea per le comunità, tenendo i conti in ordine e soprattutto continuando a investire, grazie anche al grande lavoro di gestione dei fondi Pnrr calati sui territori nel rispetto delle tempistiche. Mi piace poi ricordare che nessun Comune del Veneto è attualmente in dissesto, quando a livello finanziario sono più di 220. Ecco, questo è il "modello Veneto", fatto di buona amministrazione, capacità della gestione finanziaria, visione per il futuro e investimenti per il bene di tutti i nostri cittadini e cittadine». Dall'analisi a livello nazionale, condotta sui rendiconti di 7.489 enti (di cui 7.392 Comuni), è emerso che nel 2024, nonostante l'incertezza del contesto economico globale, la finanza locale ha proseguito un percorso di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gna: uscire dai riti consunti della politica per tornare a parlare alle persone».

LE CITAZIONI

Il "comizio" di apertura è stato introdotto da due giovani, Matilde Meneghetti e Tommaso Lorenzoni, che hanno lanciato un duplice appello: ai coetanei perché diano il proprio contributo e a Manildo: «Dateci lo spazio per cambiare le cose perché il futuro è già nostro». Poi l'intero palco per Manildo: in 33 minuti ha spiegato le ragioni della candidatura («È il momento di aprire una nuova stagione»), ha invitato tutti a far parte della squadra («"Creare futuro" non è uno slogan, ma un progetto che si costruisce insieme»), ha specificato: «Non siamo qui per lamentarci». E, per titoli, ha anticipato i temi che tratterà: giovani, sanità, casa, trasporti, ambiente, lavoro, impresa, scuola, fino alla pace. Per le proposte operative evidentemente bisognerà aspettare, su un punto però è stato netto: «Dopo il Veneto di uno, costruiamo il Veneto di tutti». Tante le citazioni: da Stefano Mancuso al cardinale Zuppi, anche le lacrime quando ha ricordato due opere di Paolo Rumiz, "Bella e perduta" e "Verranno di notte", per chiamare poi sul palco tutte le forze politiche. Fino alla risata conclusiva: «Hanno chiesto a una mia amica se col rischio pioggia questa presentazione ci sarebbe stata lo stesso e lei ha ri-

L'EX SINDACO
IN CORSA
PER PALAZZO BALBI:
«È IL MOMENTO
DI APRIRE UNA
NUOVA STAGIONE»

sposto: col c.... di Manildo si può fare. Ecco, auguriamoci anche una sana botta di fortuna». Un'anticipazione, Manildo l'ha data: non farà la lista del presidente. E ha anche espresso un desiderio: «La data delle elezioni mi piacerebbe saperla».

Dalla platea commenti positivi. Andrea Martella: «Manildo ha saputo unire la coalizione e saprà fare una proposta di unità al Veneto». Piero Fassino: «Sa parlare alla società». Quanto ad Azione, l'altolà del M5s con Enrico Cappelletti e Simone Contro: «La chiave di successo è la coerenza, Azione e IV rendono meno credibile la coalizione, non se ne parla».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

montane. Andrea De Bernardin, già sindaco di Rocca Pietore per 15 anni, oggi segretario provinciale della Liga Veneta a Belluno e responsabile regionale della Liga Veneta per le politiche per la montagna, ha posto l'accento sulla grave crisi demografica che interessa le località montane molto più che la pianura: «La sofferenza della montagna è evidenziata dai disastrosi dati demografici. Ma sono certo che il trend negativo possa essere modificato e ringrazio il mio partito, la Lega, perché considera la montagna come un valore aggiunto e la recente Legge Calderoli ne è una chiara dimostrazione. Sono certo che l'autonomia possa essere la chiave di volta anche per questo problema. Bolzano e Trento insegnano». I sindaci di Foza ed Enego hanno poi concordato nel proporre di inserire nel programma elettorale della Lega l'istituzione di un assessorato alla Montagna e alle Minoranze linguistiche storiche. Tra le richieste: lo spostamento di deleghe dalle provincie e dalla Regione alle Unioni montane, in ambiti come scuola, viabilità, caccia. E poi misure concrete per sostenere i giovani che avviano attività nei territori montani, al fine di combattere lo spopolamento e rilanciare le aree interne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: «La nostra priorità? Proseguire col buon governo decennale in Veneto»

CENTRODESTRA

VENEZIA Prima di martedì il tavolo nazionale del centrodestra non tornerà a riunirsi: la premier oggi e domani è in Etiopia per il vertice delle Nazioni Unite sulla sicurezza alimentare. Probabile che in settimana - si parla di mercoledì - Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini Maurizio Lupi tornino a riunirsi per affrontare il nodo delle elezioni regionali e, soprattutto, per chiarire chi si prenderà il Veneto. Perché, come tutti ripetono, è vero che si vuole dare un seguito alla «continuità» del centrodestra, ma ancora non è chiaro chi prenderà il posto di Luca Zaia (e neanche cosa farà Zaia). La domanda è stata rivolta ieri al segretario della Lega a margine di un sopralluogo al cantiere del passante Alta velocità di Firenze: «Votano sei regioni - ha detto Matteo Salvini -, quindi è chiaro che non posso chiedere tutto dappertutto. La priorità, per quanto riguarda la Lega, è evi-

dentemente proseguire col buon governo decennale in Veneto, questo è evidente».

LISTA DEL PRESIDENTE

In ballo c'è anche la lista Zaia. Alle elezioni regionali del 2020 l'attuale governatore fu riconfermato per la terza volta con il 76,8% dei voti e la sua lista ottenne il

E LA LIGA DI STEFANI
LANCIA L'ASSESSORATO
ALLA MONTAGNA
«CUSTODE DI IDENTITÀ
VALORI, MEMORIA
LINGUE MINORITARIE»

44,6% dei consensi. Chiaro che i leghisti veneti spingono perché la lista Zaia venga ripresentata, ma gli alleati non ci sentono: un conto - è stato detto - è la lista del candidato presidente (dove troverebbero posto candidati consiglieri proposti da tutti i partiti della coalizione), altra cosa è la lista dell'ex presidente (che - è il



GAZEBO Il segretario Alberto Stefani (al centro) all'incontro ad Asiago

timore - porterebbe via voti agli altri partiti). I più, comunque, sono convinti che nel centrodestra non saranno prese decisioni fino alla fine di agosto.

IL PROGRAMMA

In Veneto, intanto, la Liga di Alberto Stefani, che è il più papabile alla successione di Zaia, conti-

nua gli incontri sul programma elettorale. Ieri, ad Asiago, presenti anche i segretari provinciali di Belluno Andrea de Bernardin e di Vicenza Denis Frison con i sindaci di Foza e Enego Marco Frison e Bruno Oro, sono state illustrate le linee principali in merito alle politiche per la montagna. Stefani ha ribadito

come l'attuazione del ddl Montagna e dell'autonomia territoriale sia la strada maestra: «La montagna è custode di identità, valori, memoria, lingue minoritarie, usi e tradizioni». Tra le proposte rilanciate la Zes territoriale, il potenziamento di servizi sanitari domiciliari, la diffusione di centri multiservizi presso le aree

L'ACCORDO

VENEZIA Le veneziane Rosalia Molin e Paola Costantini, "le buranelle" sparite nel 1991 mentre andavano al cinema a Jesolo. Il frate Michele Bottacin, missionario in Angola mai più tornato da un'escursione in Cadore nel 2002. La padovana Isabella Noventa, uccisa nel 2016 secondo una sentenza passata in giudicato. Tre storie diverse, accomunate però da un fatto che ha reso ancora più angosciante la loro scomparsa, agli occhi dei rispettivi familiari e amici: i loro corpi non sono mai stati ritrovati. Ma se mai un giorno saranno rinvenuti dei resti, sarà più semplice riconoscerli come i loro, grazie all'accordo raggiunto dalle istituzioni del Veneto. Si tratta del protocollo d'intesa per l'identificazione dei cadaveri senza nome, un'iniziativa che potrebbe sembrare un macabro argomento da cronaca nera, se non riguardasse in realtà il dolore di centinaia di famiglie.

DRAMMATICO EPILOGO

Secondo la Relazione annuale del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, nel 2024 in Veneto è stata denunciata la sparizione di 876 persone. Va detto che ci sono stati 846 ritrovamenti, relativi anche a casi degli anni precedenti, ma nello stesso tempo risultano ancora da rintracciare 191 fra uomini e donne di tutte le età, compresi pure i minori. A volte però accade che vengano individuate delle salme, o anche solo delle ossa, il che «costituisce il drammatico epilogo di una vicenda di scomparsa e comporta rilevanti conseguenze sia sul piano umano che sotto il profilo giuridico per i risvolti di natura civilistica e patrimoniale determinati dall'assenza prolungata di una persona», si legge nella delibera con cui la Regione ha recepito il patto

Corpi senza nome Patto fra le istituzioni per identificare i resti di persone scomparse

►Veneto, 191 soggetti ancora da rintracciare. Autopsie, impronte, e tamponi: nuove regole per far funzionare la banca dati del Dna

per l'identificazione stretto appunto con il Commissario, oltre che con la Procura generale e le Procure della Repubblica, le Prefetture, tre aziende sanitarie o ospedaliere, altrettanti Comuni capoluogo e Anci. Più spesso di quanto si potrebbe pensare, infatti, accade che i corpi o i resti non vengano ricondotti subito a un nome e a un cognome. Per questo nel 2007 a livello nazionale era stato istituito il Registro dei cadaveri non identificati, che attualmente conta 1.000 salme di cui 18 del Veneto, dopodiché nel 2009 era stata attivata e nel 2016 era stata regolamentata la Banca dati del Dna. Tuttavia «servono procedure uniformi e omogenee per l'attribuzione» dei ritrovamenti, allo scopo «di evitare che quelli restati privi di esame autoptico,

REGIONE, PREFETTURE, PROCURE, COMUNI E AZIENDE SANITARIE SIGLANO L'INTESA CON IL COMMISSARIO NAZIONALE



PADOVANA Isabella Noventa fu uccisa nel 2016: corpo mai ritrovato



"LE BURANELLE"
Rosalia Molin e Paola Costantini, nipote e zia sparite nel 1991

in quanto non riconducibili a ipotesi di reato, vengano sepolti senza il prelievo del campione biologico necessario per l'inserimento nella Banca dati del Dna anche ai fini di una successiva comparazione con elementi personali e dati riguardanti le persone scomparse». Infatti «allo stato attuale, la criticità è rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia, che possa consentire la comparazione tra i dati più significativi riguardanti gli scomparsi e quelli relativi ai corpi rinvenuti senza identità».

SPERIMENTAZIONE

Dopo un anno di confronto, coordinato dalla Prefettura di Venezia, può dunque partire la spe-

rimentazione delle nuove disposizioni. Il recepimento dell'intesa evidenzia che «il fenomeno ha una ricaduta sociale per le attese dei familiari degli scomparsi e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico». Per questo è stato definito con chiarezza "chi fa cosa", innanzi tutto attraverso una ripartizione interprovinciale attorno a tre poli di Medicina legale: all'Ulss 3 Serenissima per Venezia, Treviso e Belluno; all'Azienda ospedaliera di Padova anche per Rovigo; all'Azienda ospedaliera di Verona pure per Vicenza. Se il cadavere ritrovato è ben conservato, vengono rilevate le impronte digitali; inoltre scatta il doppio tampone salivare per la successiva estrazione del profilo genetico e il suo conseguente inserimento nella banca dati Dna. Se invece vengono rinvenuti solo dei resti, si procede con l'autopsia giudiziaria, gli esami strumentali, il prelievo del sangue o dei frammenti ossei, in modo da raccogliere il campione biologico per la profilazione genetica.

Nel frattempo il corpo può essere conservato nelle celle mortuarie fino alla conclusione delle procedure di competenza medico-legale, ovvero per un periodo massimo di sei mesi. Nel caso in cui non intervenga la Procura per un'inchiesta, ad esempio per omicidio, le spese relative al trasporto della salma e al deposito in obitorio, così come quelle dell'eventuale funerale, sono a carico del Comune in cui è avvenuto il decesso o il rinvenimento. Nell'eventualità in cui venga centrato l'obiettivo dell'identificazione, l'autorità giudiziaria ne dà notizia alla forza di polizia intervenuta, che a sua volta informa il Comune e la Prefettura interessati, fino ad aggiornare la struttura del Commissario nazionale. E la famiglia, naturalmente, che dopo tanta burocrazia e altrettanta attesa potrà finalmente avere una tomba su cui piangere.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

Le salme del Veneto nel Registro nazionale dei cadaveri non identificati

Le tue guide al mondo Apple sono qui.

Tutto l'universo Apple a Venezia in un unico negozio:
prodotti, accessori, assistenza e consigli su misura per te.



Vieni a scoprire tutte le offerte in negozio!



R-Store



Rivenditore
Autorizzato

Centro di Assistenza
Autorizzato

R-Store Venezia | Via Strada Nova, 2057, 30121 Venezia VE | rstore.it/store-venezia

Lui bloccato, in due abusano di lei In manette il boss delle baby gang

L'INDAGINE

PADOVA Nello stesso casolare dov'è stato arrestato giovedì mattina dagli agenti della squadra Mobile di Padova, in uno degli spazi abbandonati dell'aeroporto Allegri della città del Santo, la mattina dell'8 luglio aveva violentato una giovane marocchina mentre due ragazzi della sua banda tenevano fermo il fidanzato minacciandolo con un coltello. Ed è stato quello stupro a mettere fine alla sua fuga.

IL BLITZ

Gli agenti della Mobile lo stavano cercando da mesi ma lui - 19 anni, tunisino, arrivato in Italia da minorenne - era diventato una sorta di fantasma da aprile quando era scappato dal Centro per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, dove stava attendendo l'espulsione come stabilito dal questore di Padova, Marco Odorisio, dopo un primo arresto del 19enne, nel novembre 2024. Un castello di coperture che ha iniziato a sgretolarsi alle prime luci di martedì 8 luglio, con la chiamata disperata di un ragazzo che raccontava della violenza appena subita dalla sua fidanzata. Tropicce, agli occhi degli agenti, le coincidenze con l'identikit del 19enne e con i suoi modi da piccolo criminale. Così uomini e donne della squadra Mobile, diretti dalla vicequestore Immacolata Benvenuto, hanno dato il via a una vera e propria caccia all'uomo che giovedì mattina ha dato l'unico risultato sperato. I poliziotti lo hanno trovato in una stanza al piano terra degli ex alloggi di servizio dell'Allegri, dove aveva danneggiato porte e suppellettili, ostruito il passaggio. Aveva capito che il cerchio attorno a lui si stava stringendo ed era pronto alla fuga. Ora dovrà passare in carcere i prossimi 2 anni e 7 mesi per scontare una condanna (diventa definitiva) per una rapina ad un minorenne e per la ricettazione di un telefono rubato a una donna.

LA VIOLENZA

«Ti lascio andare ma non avvertire la polizia» aveva detto il 19enne alla sua vittima, dopo

SCAPPATO AD APRILE DAL CPR DI GRADISCA D'ISONZO, ADESSO È SOSPETTATO ANCHE DI ALTRI DUE COLPI IN PRATO DELLA VALLE



VOLANTI La polizia davanti al casolare nell'area dell'aeroporto Allegri dov'è avvenuto l'arresto

Bari

Si ferma per soccorrere una donna: travolta da un suv, perde la vita lungo la tangenziale



ALTRUISTA
Giusy Lucente

Era ferma accanto a quella ragazza sbalzata dalla sella della moto che viaggiava sulla tangenziale di Bari. Era accanto a lei, tentava di darle conforto e soccorso ben sapendo quanto possano essere pericolose le cadute mentre la due ruote corre. Perché Giusy Lucente amava i motori, e le piaceva sfrecciare sul suo bolido. E quando ha visto quella rider a terra, insieme con suo marito non ci ha pensato su due volte: è scesa dalla sua utilitaria ed è

corsa ad aiutarla. Un suv però l'ha travolta, mettendo fine alla sua vita e ai suoi sogni. Era moglie e mamma di tre figli Giusy, 41 anni originaria di Acquaviva della Fonti e residente a Sammichele di Bari. L'80enne automobilista che ha investito anche Vito Liotino, marito della vittima, ora deve rispondere di omicidio stradale. Ha travolto lei e il marito nonostante pare ci fossero gli avvisi che invitavano a rallentare.

Como

Maestra uccisa nello schianto del pullman Autista al volante con il telefono: arrestato



INSEGNANTE
Domenica "Nika" Russo

Inchiodato da un video mentre era alla guida del pullman con il telefono in mano. E proprio la distrazione data dallo smartphone avrebbe causato l'incidente in cui lo scorso 19 maggio è morta Domenica "Nika" Russo, 43 anni, maestra delle elementari in viaggio con decine di alunni delle scuole primarie Pascoli di Cazzago Brabbia (Varese). Per questo la procura di Como ha disposto l'arresto del conducente, Francesco Pagano, 60 anni, di

Somma Lombardo, che ora si trova ai domiciliari. Secondo l'accusa, mentre viaggiava lungo l'autostrada Pedemontana nel Comasco, Pagano al volante di un pullman della "Autoservizi Beltramini e Gianoli" di Golasecca, si fece distrarre dallo smartphone e, poco prima di una galleria, finì contro un tir. Nell'impatto erano rimasti feriti anche gli studenti, alcuni dei quali con prognosi fino a 45 giorni.

Napoli, lavoravano in nero due dei tre operai morti Indagate quattro persone

L'INCHIESTA

NAPOLI È stato convalidato ieri mattina il sequestro del cantiere in via San Giacomo dei Capri, all'Arenella. Mentre il cestello dal quale sono scivolati i tre operai resta incastrato sul balcone dell'abitazione dell'ultimo piano del civico 156. I vigili del fuoco lo hanno messo in sicurezza per evitare ulteriori danni in attesa che la procura di Napoli affidi la perizia tecnica sulla verticale che venerdì mattina si è sganciata dal muro causando la morte di Luigi Romano, 67 anni di Arzano, Ciro Pierro, 62 di Calvizzano, e Vincenzo Del Grosso, 54 anni e residente in via Duomo. Domani mattina il sostituto procuratore Stella Castaldo dovrebbe affidare gli incarichi peritali sia per i controlli tecnici al cantiere e sia per l'esame autopti-

co. Il titolo di reato, ricordiamo, è di omicidio plurimo colposo e sono quattro le posizioni al vaglio della procura: quella dell'amministratore del condominio, del coordinatore della sicurezza, del titolare della ditta individuale Pietroluongo Vincenzo e della società che ha noleggiato all'impresa la verticale che si è rotta, la ditta Napoletano.

I NODI

A coordinare le indagini, il procuratore capo Nicola Gratteri e l'aggiunto Antonio Riccio, del-

ACCERTAMENTI SU CASCHI E CINTURE DI SICUREZZA NON INDOSSATI CARENZE ANCHE NEI CONTROLLI

la sezione Lavoro e colpe professionali. Nella giornata di venerdì, nel corso degli accertamenti, è emerso che dei tre operai soltanto Ciro Pierro era regolarmente assunto, gli altri due invece erano in nero, uno dei due avrebbe anche beneficiato di un sussidio di disoccupazione. Accanto al tema sulla sicurezza del cantiere, dunque, l'attenzione dei magistrati si concentrerà anche sul filone del lavoro nero per verificare se ci fossero altri lavoratori non regolarizzati a servizio dell'impresa Pietroluongo. Il camerale della ditta certifica che era attiva dal 1984 ed avrebbe otto dipendenti. L'appalto per i lavori commissionati dal condominio per lastrico solare, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato di un importo notevole. C'è però anche un altro punto sul quale si sta concentrando l'attenzione del-



CANTIERE I tre operai sono morti cadendo da un montacarichi

la procura: i controlli al cantiere. Sul cancello secondario del condominio, quello da via Domenico Fontana, così come sul portone di accesso da via San Giacomo dei Capri non compa-

IL TITOLARE DELL'IMPRESA ERA STATO CONDANNATO PER LO STESSO REATO MA POI ERA SCATTATA LA PRESCRIZIONE

rirebbero tabelle con l'indicazione dell'opera in fase di realizzazione. I nodi da sciogliere sono diversi. Il primo riguarda senza dubbio il rispetto delle normative di sicurezza. Si cercano conferme anche a un particolare importante: gli operai non indossavano caschi e non erano allacciati a cinture di sicurezza che, se opportunamente indossate, avrebbero impedito la caduta nel vuoto. Per questo motivo quando la verticale si è inclinata a destra, sono scivolati

giù dal cestello: se fossero stati imbragati da un regolare sistema di sicurezza, sarebbero rimasti sospesi nel vuoto, ma di certo non precipitati da un'altezza di venti metri. Neanche sull'area del cantiere sarebbero state trovate queste attrezzature. Ma la tragedia impone anche un'altra riflessione, che certo non sfugge ai magistrati inquirenti: quella dei controlli ad un cantiere che operava in assenza delle più elementari norme di sicurezza; sebbene esistano figure professionali ed enti preposti ai controlli, nessuno sembra essersi accorto di clamorose lacune: dall'attrezzatura per la sicurezza ai contratti di lavoro, alle certificazioni della ditta. Intanto gli indagati saranno ascoltati nelle prossime ore.

IL PRECEDENTE

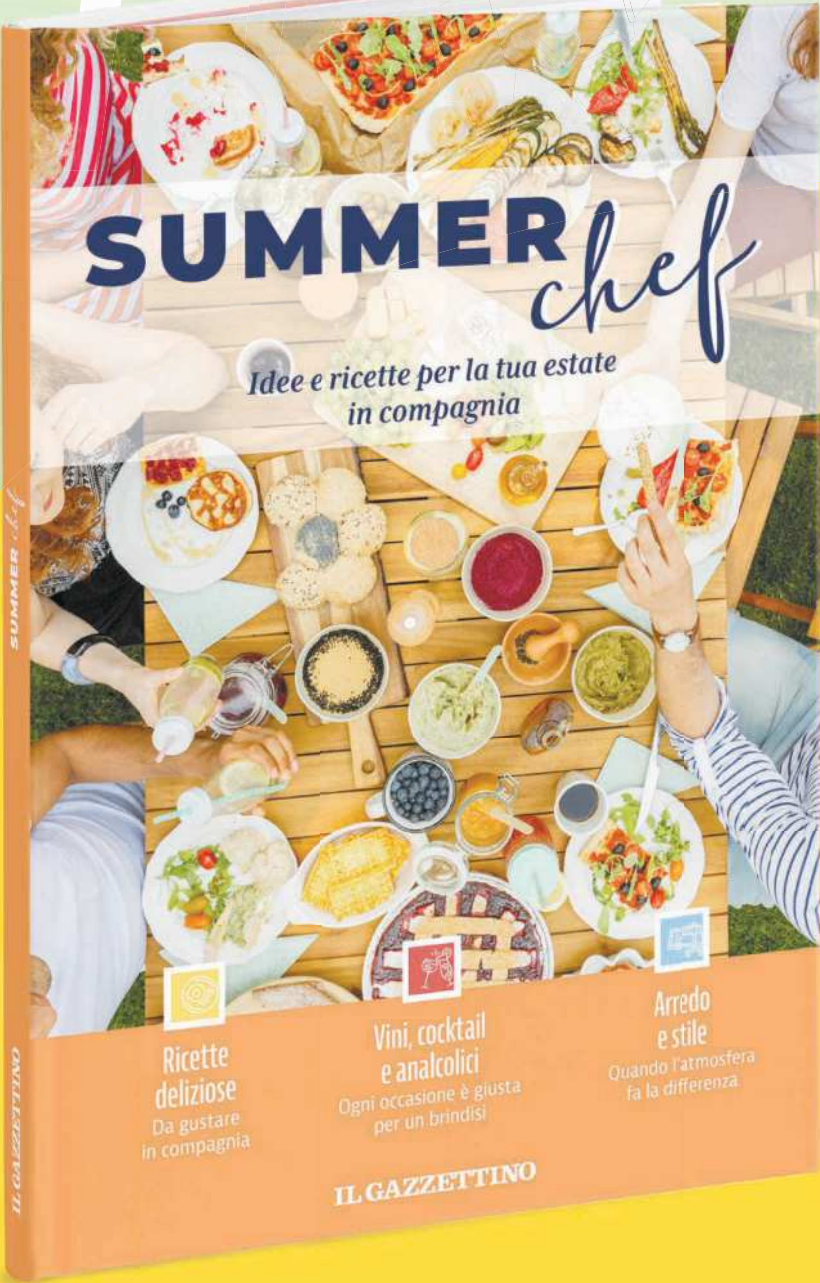
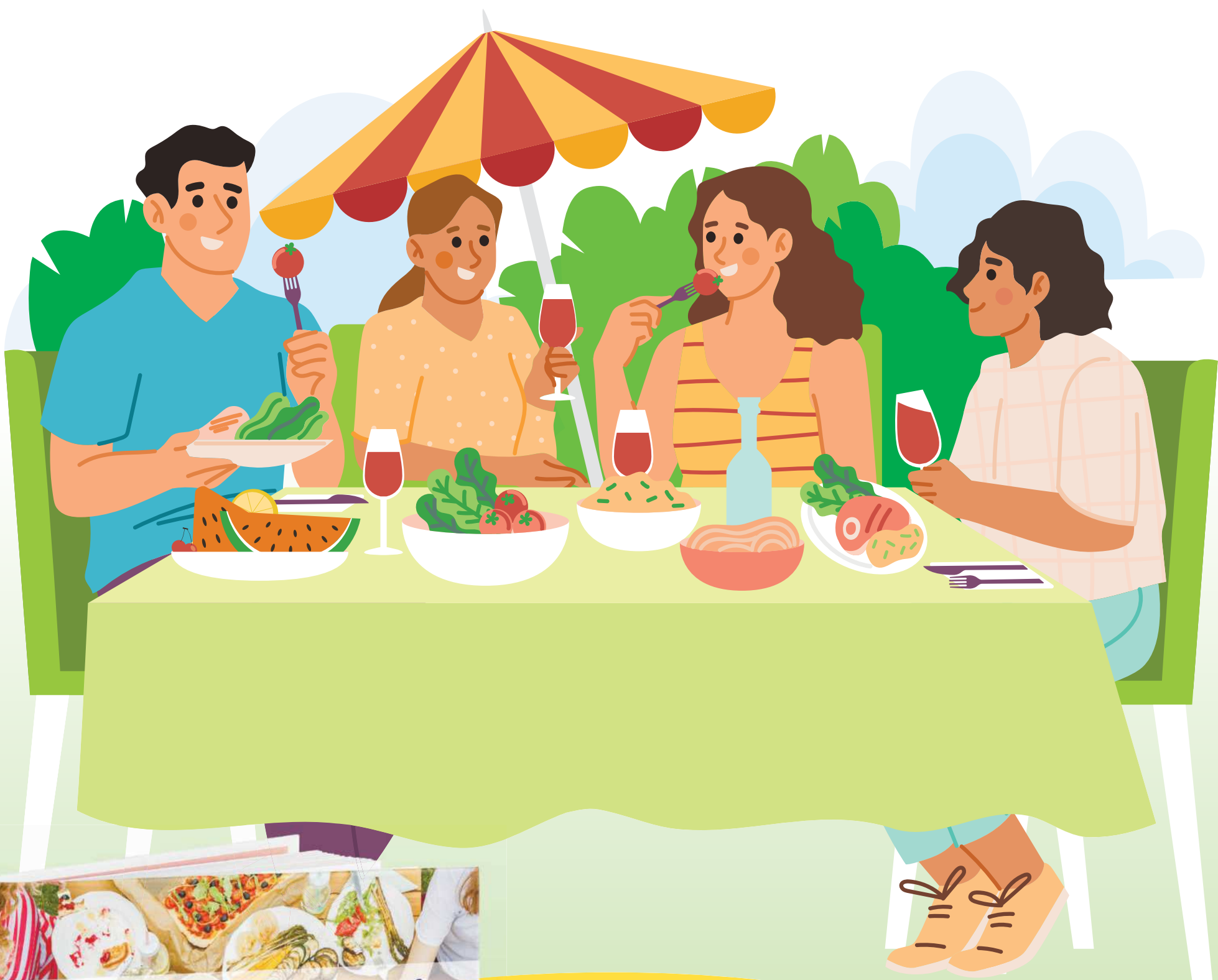
Il titolare della ditta edile coinvolta nell'inchiesta avrebbe una condanna a sei mesi in primo grado, nel 2022, per lo stesso reato. Condanna poi prescritta in Appello, pertanto la vittima non è neanche stata risarcita. Ad annunciarlo è il deputato di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli.

Petronilla Carillo
Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 30 LUGLIO CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

IL CASO

BELLUNO Regine contro. E stavolta non parliamo di cinepanettone, nel quale Cortina non ha senz'altro rivali. Il sindaco di Rocca Pietore, Valerio Davare, si è fatto interprete infatti di una mozione che sarà oggetto di discussione nel corso della seduta del consiglio dell'Unione Montana Agordina di mercoledì prossimo. E che avrà come proposta la tutela del brand "Marmolada-Regina delle Dolomiti". E così la guerra sulla dicitura "Regina delle Dolomiti" torna a mettere contro "l'un l'altra armate" le due località: Cortina, appunto, e Rocca Pietore.

Una scaramuccia iniziata nel settembre scorso, quando il Comune di Cortina decise di voler depositare il marchio "Cortina Regina delle Dolomiti". Cosa questa che non lasciò del tutto indifferente Rocca Pietore che, senza perdere tempo, nella persona del primo cittadino Davare, levò gli scudi sottolineando come la denominazione di Regina delle Dolomiti fosse da ritenersi legata da sempre alla Marmolada. E che tale iniziativa da parte del Comune di Cortina avrebbe generato confusione a livello turistico e di marketing.

Una posizione, quella del sindaco di Rocca Pietore, che è stata sottoscritta e supportata da molti consiglieri dell'Unione montana e in special modo da molti sindaci del comprensorio agordino. «Per la verità – si legge nella proposta di mozione – il Consorzio turistico Rocca Pietore Marmola-

LA LITE DOPO CHE LA CITTADINA-ICONA DEL TURISMO DEPOSITÒ IL MARCHIO IL PAESE DELLA VETTA DEL NORDEST NON CI STA



BRAND LEGATO AL MONTE

In alto la Marmolada, conosciuta e registrata come la Regina delle Dolomiti

“Regina delle Dolomiti” Agordino contro Cortina per il primato del nome

L'ICONA DEL TURISMO

Il Comune di Cortina decide di depositare il marchio a settembre

► L'appellativo conteso: da una parte la Marmolada, dall'altra il centro ampezzano. Una mozione al vaglio dell'Unione Montana, anche la Provincia di Trento appoggia il Comune di Rocca Pietore

da aveva registrato il proprio brand già nel 2014: Marmolada Dolomites, Regina delle Dolomiti. Ci chiediamo a questo punto, quante "regine" verranno registrate nei prossimi anni, nel nome del business più cieco e sfrenato. Durante il consiglio comunale di Rocca Pietore del 27 novembre 2024 si è parlato e discusso a lungo su come difendersi da questa attribuzione unilaterale; tutti i consiglieri del Comune

hanno espresso in tale occasione sincera amarezza e sgomento e hanno incaricato il sindaco di attivarsi in tutte le sedi ritenute opportune».

In tale contesto è stato chiesto al consiglio dell'Unione montana agordina, che si ritroverà appunto mercoledì, di pronunciarsi su quello che viene considerato un attacco all'immagine, all'economia e all'identità agordina. In particolare, il voto darà un indi-

rizzo politico alla giunta dell'Unione montana, affinché si attivi in tutte le sedi ritenute opportune per difendere il nome "Marmolada-Regina delle Dolomiti".

GLI ALLEATI

A fianco del Comune di Rocca Pietore c'è anche un alleato particolare: la Provincia di Trento. Per decenni è stata contrapposta al Comune di Rocca sulla questione confinaria della Marmolada.

Stavolta, però, il Comune agordino ha incassato il voto unanime del Consiglio provinciale di Trento, che il 4 giugno scorso ha dato mandato di difendere il nome "Marmolada-Regina delle Dolomiti" attraverso l'assessore della Val di Fassa, Luca Guglielmi. Non a caso Guglielmi ha già avuto vari contatti con il sindaco Davare per promuovere azioni condivise.

Nella partita forse un parere

autorevole potrebbe esprimerlo la fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, quale ente pubblico che si occupa della governance e della promozione turistica della provincia di Belluno. DMO infatti è composta da soci pubblici, come Comuni e Unioni Montane, e privati, tra cui associazioni di categoria e consorzi di valle. Riconosciuta dalla Regione del Veneto, la fondazione è impegnata nella promozione, nello sviluppo e nell'incremento del turismo nell'intero territorio della Provincia di Belluno.

D'altro canto, se è vero che una regina sta sul trono, la Marmolada, con i suoi 3.343 metri di altitudine, è la montagna più alta delle Dolomiti, sentinella su un panorama di vette e valli senza pari, come Cordevole, Biois, Cateia di Cima Uomo, Padon e Cime d'Auta, solo per citarne alcune. Senza parlare del suo noto ghiacciaio, che ha visto scrivere le pagine più eroiche e drammatiche della guerra del 1915-18. Di fatto, almeno per morfologia e storia, le Dolomiti la regina ce l'hanno da un pezzo.

Dario Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

TERZO SETTORE

VENEZIA Meno aiuti, cibo in ritardo, trappole della burocrazia. Ma tante, tantissime bocche da sfamare, anche a Nordest. Non è stato un anno facile, quello appena trascorso, per il Banco Alimentare del Veneto, che ha visto scendere i volumi degli alimenti donati dalle 5.423 tonnellate del 2023 alle 4.660 del 2024, registrando una flessione del 14 per cento. Eppure, nonostante fattori esterni decisamente sfavorevoli, l'associazione veneta no-profit è riuscita ad assistere 82.773 persone. Un vero miracolo - senza nulla togliere alla evangelica moltiplicazione dei pani e dei pesci - realizzato grazie ad un posente investimento sulla rete delle aziende. In sostanza, il Banco Alimentare del Veneto è riuscito a mettere in piedi collaborazioni strutturate, che vanno ben oltre la semplice donazione.

SE IL BUONGIORNO...

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'inizio del 2024 ha assunto un colore plumbeo. La ragione? Al Banco Alimentare, che recupera e redistribuisce alimenti ed eccedenze, nei primi mesi dello scorso anno il cibo proprio non arrivava, bloccato dalla burocrazia. «Abbiamo affrontato sfide rilevanti - spiega la presidente, Adele Biondani - prima fra tutte la forte contrazione dei volumi alimentari derivanti dal programma Fead (il Fondo di aiuti europei agli indigenti), che a causa di rallentamenti strutturali ha comportato una significativa riduzione degli alimenti disponibili».

Per comprendere la genesi dei «rallentamenti strutturali», è necessario fare un passo indietro. Il Banco Alimentare del Veneto è accreditato presso Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, che gli consente di ricevere e a sua volta redistribuire gli ali-

Banco Alimentare in affanno le aziende portano soccorso

► Volumi di cibo giù del 14 per cento per i minori aiuti e i ritardi dovuti alla burocrazia
La presidente: «Siamo ripartiti da nuove collaborazioni strutturali con le imprese»



LA SEDE
Il magazzino
veronese
del Banco
Alimentare
del Veneto.
A destra la
presidente
dell'associa-
zione, Adele
Biondani

L'ASSOCIAZIONE
NO-PROFIT OPERA
ATTRAVERSO
UNA RETE CAPILLARE
DI 454 ORGANIZZAZIONI
PARTNER

menti provenienti da Fn (il Fondo nazionale per gli indigenti) e dal programma europeo Fead (il Fondo di aiuti europei agli indigenti). Un pilastro centrale, quest'ultimo, nell'ambito dell'assistenza alimentare, che però l'anno scorso ha vacillato. Soprattutto nel primo semestre, quando le gare d'appalto indette dall'Italia

e dall'Europa, e rivolte alle aziende alimentari, hanno subito pesanti rallentamenti dovuti alla burocrazia. La situazione si è fortunatamente sbloccata nella seconda parte dell'anno, quando ingenti derrate sono arrivate tutte insieme. Mettendo, tra l'altro, a dura prova l'efficiente sistema logistico del Banco Alimentare

Veneto, che si sviluppa nella sede centrale di Verona, nel magazzino di Pianiga, nel Veneziano, e nei due centri di smistamento a Verona e Vicenza. Da questi siti, i prodotti alimentari vengono distribuiti ad una rete di 454 organizzazioni, tra mense solidali, associazioni caritative, empori e botteghe sociali, parrocchie, cooperative e centri d'accoglienza.

SOS IMPRESE

Ma se i volumi persi nel primo semestre sono stati recuperati nel secondo, a cosa è dovuto quel 14 per cento in meno di tonnellate di cibo? La risposta sta, ancora una volta, nell'Agea e nell'erogazione dei fondi pubblici, il cui importo, nel corso di un anno, è sceso del 41 per cento (-1.200 tonnellate, in termini assoluti). «Questa riduzione - spiegano dal Banco Alimentare del Veneto - rappresenta la componente principale del calo complessivo e suggerisce una minor disponibilità di fondi comunitari e nazionali e una diversa modalità di allocazione degli stessi». Meno aiuti, dunque, e un nuovo criterio di utilizzarli, con una parte che sarà destinata alle misure di accompagnamento alla persona.

Fondi pubblici a parte, a completare il quadro dei soggetti coinvolti nella filiera dell'associazione, si aggiungono gli alimenti provenienti da supermercati, produttori e distributori, e le donazioni di privati cittadini attraverso la Giornata nazionale della collette alimentare. Ma l'aiuto più consistente, in un anno così complesso, è arrivato dalle imprese, attraverso la costruzione di un rapporto più solido tra no-profit e profit. «Abbiamo rafforzato il progetto aziende (22 le new entry, ndr) - conclude la presidente Biondani - per costruire collaborazioni che andassero oltre la semplice donazione. E insieme abbiamo creato valore».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

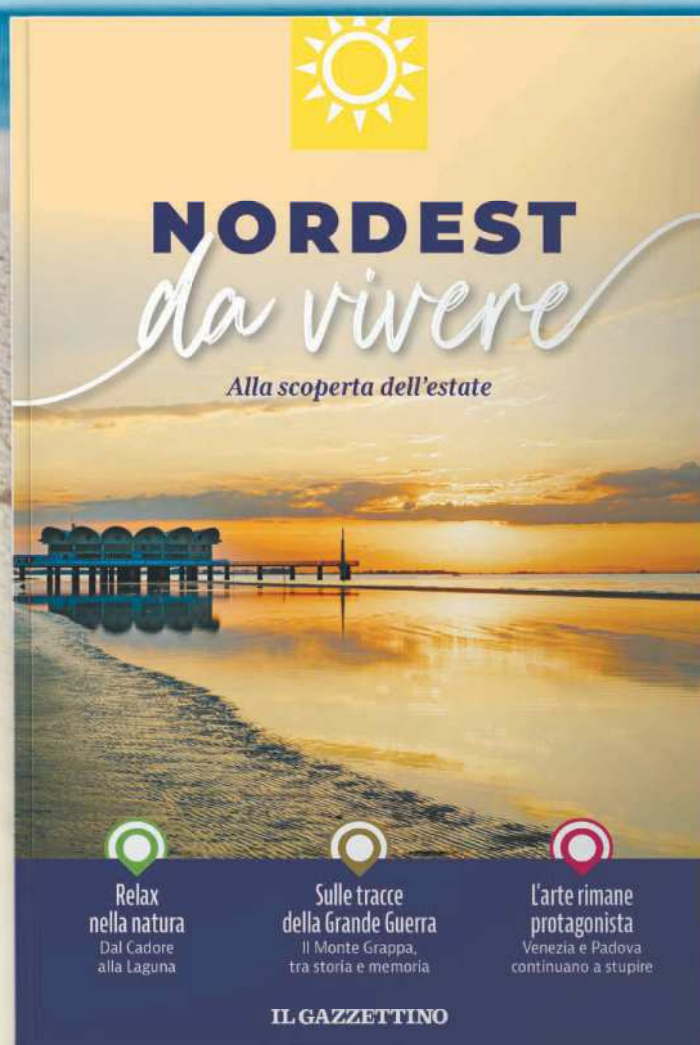
4.660

Tonnellate di cibo ricevute dal Banco Alimentare del Veneto nel 2024

82.773

Le persone assistite nel corso del 2024 attraverso le organizzazioni partner

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA GIORNATA

L'annuncio a sorpresa dell'esercito israeliano arriva quando è buio. Israele riprende i lanci umanitari su Gaza e aprirà corridoi di sicurezza ai convogli Onu. «In conformità con le direttive della leadership politica, l'Idf ha avviato una serie di azioni volte a migliorare la risposta umanitaria nella Striscia e a smentire la falsa accusa di una carestia deliberata», recita la nota ufficiale dei militari. I primi sette pallet con farina, zucchero e cibo in scatola, forniti da organizzazioni internazionali, sarebbero stati lanciati già ieri sera. Secondo l'Idf, l'operazione avviene «in coordinamento con le organizzazioni umanitarie». I corridoi umanitari dovranno permettere «il movimento sicuro dei convogli Onu con cibo e medicine». L'Idf sottolinea inoltre di aver «riattivato l'impianto di desalinizzazione», portando l'acqua da 2.000 a 20.000 metri cubi al giorno per 900.000 residenti. Nessuna carestia, secondo Israele: «Quella sulla fame a Gaza è una campagna falsa promossa da Hamas. La distribuzione è responsabilità dell'Onu».

LA MOBILITAZIONE

Lanci umanitari congiunti vengono annunciati pure da Regno Unito, Francia e Germania, autorizzati da Israele. Giordania e Emirati arabi uniti forniranno snodi e assistenza logistica tramite Amman e Abu Dhabi. «La catastrofe umanitaria a Gaza deve finire ora», attacca Starmer. «Le immagini di fame e disperazione sono assolutamente terrificanti. La negazione degli aiuti umanitari al popolo palestinese, a bambini e neonati, è del tutto ingiustificabile». In una nota diffusa da Downing Street, Starmer, Macron e Merz chiedono il «cessate il fuoco immediato e la revoca di tutte le restrizioni agli aiuti». L'Italia, pur condividendo l'obiettivo umanitario, esprime ai partner riserve sul metodo: «Inefficace e pericoloso». Ma le critiche più dure arrivano dall'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa). «I lanci aerei di aiuti umanitari a Gaza sono un diversivo: non invertiranno la fame crescente. Costosi, inefficienti, possono uccidere civili affamati», dice il responsabile Philippe Lazzarini. «Abbiamo seimila camion pronti in Giordania e Egitto. Far passare gli aiuti via terra è più efficace, rapido, economico, dignitoso». Israele lo accusa di parzialità e di aver chiuso un occhio sulle collusioni tra personale Unrwa e Hamas. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, 3 i neonati morti nelle ultime 24 ore. Uno si chiamava Hud Arafat. Il bilancio delle vittime per denutrizione sale a 124, tra cui 84 bambini. Per il governo di Gaza, 100.000 bambini sotto i 2 anni, inclusi 40.000 neonati, sarebbero in pericolo imminente. «Siamo di fronte a una lenta e deliberata uccisione di massa commessa contro neonati allattati dalle madri con acqua invece che con latte». Israele accusa Hamas di aver sottratto gli aiuti. Ma un'inchiesta del New York Times smentisce. «L'Idf non ha trovato prove che Hamas abbia sistematicamente sottratto aiuti Onu», rivelano due alti ufficiali militari israeliani. «Il sistema di distribuzione dell'Onu è stato in gran parte efficace nel fornire cibo alla popolazione disperata e affamata. Le agenzie erano sul territorio, supervisionavano direttamente le forniture. Hamas ha rubato solo a organizzazioni minori». Una valutazione simile arriva da Usaid: su 156 episodi analizzati, l'agenzia americana non ha ri-

ALCUNI FUNZIONARI DELL'ESERCITO ISRAELIANO: «NON CI SONO PROVE CHE HAMAS RUBI RIFORNIMENTI ALLE NAZIONI UNITE»



Una bambina palestinese sfollata sorseggia una zuppa di lenticchie ricevuta in un punto di distribuzione di cibo a Gaza City

Israele riprende gli aiuti a Gaza lanciati rifornimenti dall'alto «Creeremo dei percorsi sicuri»

►Dopo le pressioni internazionali, l'Idf ha annunciato l'apertura di corridoi umanitari per i camion dell'Onu. Londra, Parigi e Berlino erano pronti a paracadutare beni di prima necessità. Tre bimbi morti di fame in 24 ore



Palestinesi tornano con gli aiuti nel campo profughi di Nuseirat

La nuova emergenza nella Striscia «Decine di arresti tra i medici»

LE STORIE

«All'inizio del 2024 ho lavorato presso l'ospedale Nasser a Gaza. In seguito, le forze israeliane hanno fatto irruzione e distrutto parte delle infrastrutture, espulso i civili sfollati che vi avevano trovato rifugio e arrestato decine di operatori, inclusi medici. Alcuni sono stati picchiati e rilasciati. Altri non sono mai tornati». A raccontarlo su Zeteo, il portale fondato da un editorialista del Guardian e presentatore di Al Jazeera, è Thaer Ahmad, medico palestinese-americano. «La scelta terribile che ogni operatore sanitario palestinese deve affrontare è servire rischiando di esser preso di mira, oppure fuggire e lasciare che i pazienti muoiano». Tra i casi citati il pediatra Husam Abu Safiya, direttore di un

ospedale nel Nord di Gaza, il Kamal Adwan: «È in prigione senza accuse da dicembre. La sua famiglia mi ha raccontato che dopo mesi di detenzione indossa gli stessi vestiti invernali con cui è stato portato via. Ha perso peso, si nutre di due cucchiaini di riso al giorno, ha subito abusi. Il suo crimine? Restare per non abbandonare i neonati attaccati ai ventilatori: ha salvato vite in un ospedale sotto attacco». Un direttore ospedaliero di Rafah, Marwan al-Hams, è stato arrestato all'esterno di una struttura della Croce

L'ULTIMO CASO È DI UN DIRETTORE OSPEDALIERO DI RAFAH, MARWAN AL-HAMS, FERMATO DA INFILTRATI SOTTO COPERTURA

scontrato «alcuna prova di furti sistematici da parte di Hamas». Secondo il ministero della Sanità di Gaza, oltre 1100 persone sarebbero state uccise mentre cercavano di rimediare del cibo. Le forze israeliane ribattono di aver solo sparato in aria «per disperdere folle che si avvicinavano troppo». Per l'emittente Kan, l'Idf ha distrutto più di mille camion rimasti fermi per settimane sul lato palestinese del valico di Kerem Shalom. «Abbiamo seppellito tutto nel terreno, e in parte abbiamo persino bruciato gli aiuti», ammette una fonte. «Il sistema non funziona. Sono migliaia i pacchi sotto il sole. Dovremo distruggerli». Israele accusa l'Onu di inefficienza, e l'Onu a sua volta Israele

di non garantire corridoi sicuri. Nel colloquio trilaterale, Starmer, Macron e Merz hanno parlato anche di Iran: se Teheran non riprenderà la cooperazione con l'Aiea entro fine agosto, scatteranno nuove sanzioni. Gli Stati Uniti, riferisce Axios, starebbero ripensando la strategia su Gaza. Il segretario di Stato Marco Rubio sarebbe frustrato: «Dobbiamo ripensarla. Serve un piano nuovo».

Incerto ieri sera anche il desti-

no della Freedom Flotilla con la barca Handala che si avvicinava a Gaza, sorvolata dai droni e con la flotta israeliana pronta a bloccarla, e che all'ultimo ha cambiato rotta verso sud-ovest. E c'è infine chi si affida al mare. Attivisti di vari Paesi hanno riempito di riso, farina e latte in polvere bottiglie di plastica gettandole in acqua nell'illusione che arrivino a Gaza.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTTIGLIE LANCIATE NEL MARE

La campagna "Bottles to Gaza" prevede di riempire bottiglie con cereali, riso e altri cibi secchi e di gettarle nel mare dalla costa egiziana sperando che raggiungano Gaza

ce Rossa, da infiltrati sotto copertura israeliani stando al Ministero della Sanità di Gaza controllato da Hamas. L'osservatorio palestinese Healthcare Workers Watch conta 28 medici trattenuti nelle carceri israeliane. Otto erano primari in discipline critiche come chirurgia, ortopedia, cardiologia, terapia intensiva, pediatria, 21 in cella da oltre 400 giorni, senza accuse formali.

LE ACCUSE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità conferma che in tutto sono stati arrestati oltre 300 operatori sanitari. Due sarebbero morti in carcere: il ginecologo Iyad al-Rantisi e l'ortopedico Adnan al-Bursh. Secondo ex detenuti, quest'ultimo aveva costole rotte ed era incapace di camminare. L'esercito israeliano respinge le accuse: «In zona di combattimento, gli individui sospettati vengono arrestati e inda-

gati. Coloro che non risultano coinvolti in attività terroristiche vengono rilasciati». E ancora: «Una conseguenza deplorabile dello sfruttamento degli ospedali da parte di Hamas è il coinvolgimento del personale medico, compresi i medici, nel terrorismo». In un contesto di guerra ad alta densità urbana, e con una sistematica sovrapposizione tra strutture civili e attività militari, verificare le condizioni dei prigionieri, la partecipazione ai crimini o la natura dei maltrattamenti è impossibile. Le testimo-

nianze arrivano da famiglie, avvocati e organizzazioni umanitarie. La denuncia del dottor Ahmad è anche un appello: «Ogni volta che un medico palestinese viene ucciso o detenuto, non è soltanto una perdita personale, è un crollo dell'assistenza comunitaria. Non si può distruggere una società senza prima distruggere la sua capacità di guarire. Non si può cancellare un popolo senza attaccare coloro che preservano la vita».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON IL SUCCESSO DEL LANCIO DEL RAZZO VEGA C CENTRALITÀ DELL'ITALIA NELLO SPAZIO RAFFORZATA

Adolfo Urso
Ministro Made in Italy

economia@gazzettino.it

G

Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it

La Cassazione: «Bpvi era insolvente» Si riapre l'inchiesta per bancarotta

► Respinto il ricorso di Zonin sul crac da 3,5 miliardi della Banca Popolare di Vicenza. I giudici: «Quando finì in liquidazione coatta, l'istituto aveva un patrimonio netto negativo di 436 milioni». Ora la palla torna ai pm

LA VICENDA

VENEZIA Quando venne posta in liquidazione coatta amministrativa, la Banca Popolare di Vicenza era in rosso per 3,5 miliardi. A sancire definitivamente l'insolvenza dell'istituto di credito è la Cassazione, con l'ordinanza pubblicata questa settimana, che rigetta il ricorso dell'ex presidente Gianni Zonin contro la Procura generale di Venezia, la procedura di Lca e i vertici dell'era Atlante. Il verdetto era atteso da cinque anni, anche per i suoi riflessi sull'inchiesta per bancarotta fraudolenta.

RETTIFICA

Lo squilibrio dei conti era stato acclarato nel 2019 prima dal Tribunale di Vicenza e dalla Corte d'Appello di Venezia. Quest'ultima sentenza, come riassume la Cassazione, «evidenziava che in quel frangente la banca aveva perso la continuità aziendale, dato che la Banca Centrale Europea, il 23 giugno 2017, aveva deciso di dichiarare la Bpvi in una situazione di prossimità al dissesto, stabilendo il definitivo venir meno della continuazione dell'attività bancaria». Cruciale era stato il peso della rettifica operata dal consulente tecnico d'ufficio, per il contributo di 2.441 milioni riconosciuto dallo Stato in favore di Intesa Sanpaolo per l'acquisto di Bpvi. Per i giudici lagunari quell'erogazione «aveva costituito il presupposto imprescindibile della proposta di acquisto dell'unico offe-

LA DIFESA DELL'EX PRESIDENTE HA CHIESTO INVANO DI DISPORRE UNA NUOVA CONSULENZA TECNICA



IMPRENDITORE Gianni Zonin oggi ha 87 anni ed è stato il presidente della Popolare di Vicenza dal 1996 al 2015

Gli altri ex amministratori

Diventano definitive le sanzioni Consob per le omesse informazioni del 2014

VENEZIA Diventano definitive le multe della Consob ad alcuni ex amministratori della Banca Popolare di Vicenza. Nei giorni scorsi la Cassazione ha chiuso i procedimenti avviati da cinque dei 22 ex amministratori sanzionati nel 2017, con il rilievo di aver omesso «rilevanti informazioni» nei prospetti dei due aumenti di capitale varati nel 2014. In particolare sono stati respinti i ricorsi di ex componenti del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale come Marino Breganze (cumulo di contestazioni per 65.000 euro), Giovanni Fantoni (30.000), Alessandro Bianchi (30.000), Maurizio Stella (40.000) e Laura

Piussi (40.000). Pronunciandosi sulle varie richieste formulate dai ricorrenti, gli «ermellini» hanno escluso il rinvio pregiudiziale del caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea, in quanto «le sanzioni amministrative pecuniarie applicate dalla Consob per violazione in materia di offerta al pubblico di titoli» non hanno «carattere punitivo», nel senso che «non sono equiparabili, per tipologia, severità, incidenza patrimoniale e personale» a quelle relative «all'abuso di informazioni privilegiate» e «alla manipolazione del mercato».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sancito «l'inammissibilità» di tutte le contestazioni «poiché si sviluppano in termini astratti e risultano tutte parimenti inidonee ad inficiare in qualche maniera la valutazione (di merito) compiuta dalla Corte territoriale», rispetto alla permanenza «di un deficit patrimoniale di Bpvi alla data di avvio della liquidazione coatta amministrativa», una volta considerate le attività fiscali differite «iscritte o no ancora iscritte a bilancio».

ULTIMO FILONE

L'accertamento definitivo dell'insolvenza potrebbe ora sbloccare l'ultimo filone d'indagine, così illustrato nel 2021 dal procuratore Lino Giorgio Bruno nell'audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta: «Si tratta di un procedimento per bancarotta, per condotte per un verso di bancarotta impropria da false comunicazioni sociali; sotto altro profilo vi sono tutta una serie di gravi condotte di distrazione e dissipazione del patrimonio aziendale, risalenti soprattutto agli anni 2012-2013, effettuate attraverso una serie di operazioni che coinvolgono società e intermediari finanziari di Paesi diversi». Il capo della Procura berica aveva aggiunto che ci sarebbe stato «un trasferimento di ingenti risorse finanziarie della banca» nei confronti di fondi lussemburghesi: «L'ammontare complessivo di queste somme è rilevante. Abbiamo in tutto 350 milioni di euro».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE IPOTIZZA UNA DISSIPAZIONE DEL PATRIMONIO CON TRASFERIMENTO DI 350 MILIONI IN LUSSEMBURGO

Voli ed energia: top dei rincari dall'invasione in Ucraina

UNIONE CONSUMATORI

ROMA Dai voli aerei all'olio d'oliva dal burro all'energia elettrica, i prezzi soprattutto per viaggiare e mangiare negli ultimi quattro anni sono schizzati alle stelle.

Ad analizzare i rincari applicati dopo l'invasione dell'Ucraina avvenuta nel febbraio 2022 è stata l'Unione nazionale consumatori che ha elaborato i dati Istat e stilato la classifica. Sul podio ci sono i voli europei, i voli nazionali e l'olio d'oliva. A seguire il burro e l'energia elettrica del mercato libero. Ma, spiega l'associazione, si sono alternati in testa ai rialzi svariati prodotti, fra cui lo zucchero e l'olio diverso da quello di oliva, per via del balzo dell'olio di girasole. Così, dopo varie fluttuazioni, alcuni prodotti o servizi sono rientrati nella classifica di incrementi astronomici. Per fare un confronto omogeneo, che tenesse conto della stagionalità, considerando anche che l'energia ha iniziato la sua corsa nel luglio del 2021, la base di partenza è quella di giugno 2021. Fino al giugno scorso, a fronte di un'inflazione generale del 17,8%, ci sono alcune voci che sono più che raddoppiate di prezzo. In particolare, in testa alla classifica ci sono i voli europei che rispetto a giugno del 2021 decollano del 156,5%. Medaglia d'argento ai voli nazionali, aumentati su giugno 2024 del 38,7%, mentre rispetto a 4 anni fa si sono impennati del 124,9%. Bronzo all'olio di oliva che ora costa il 59,5% in più. Chiudono la classifica con gli aumenti più contenuti pere, molluschi freschi e patatine fritte (+28%). Se il burro è aumentato del 58,6%, l'energia elettrica del mercato libero ha visto un +54,7% (nel mercato tutelato +29,5%), la gioielleria +53,5%, alberghi e motel +52,7%, riso +49,1% e caffè +46,6%. Chiudono la top ten i pacchetti vacanza nazionali con +45,8%. Aumenti contenuti invece per benzina (+5,8%) e gasolio per auto (+9,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa, è scoppiata la febbre del crypto-oro Più Bitcoin nei bilanci ma c'è chi è scettico

IL CASO

ROMA Da un mese a questa parte il Bitcoin, e con lui tutte le altre cryptovalute, hanno iniziato una corsa senza freni. La regina delle crypto è arrivata a superare i 122mila dollari di valore. Un rapporto di Citi, appena pubblicato, spiega che potrebbe andare oltre e raggiungere addirittura i 199mila dollari. Quella che si è scatenata sembra una vera e propria corsa all'oro. Anzi, al crypto-oro. Una corsa alla quale, secondo un'inchiesta del Wall Street Journal, stanno partecipando a pieno titolo anche le aziende. Dal pri-

mo giugno, spiega il quotidiano americano, ben 98 società hanno annunciato piani per raccogliere oltre 43 miliardi di dollari per comprare Bitcoin e altre cryptovalute. Il dato è stato raccolto da Architect Partners, una società di consulenza nel settore crypto. Quasi 86 miliardi di dollari sono già stati raccolti a questo scopo dall'inizio dell'anno. Si tratta di più del doppio rispetto a quanto incassato tramite offerte pubbliche iniziali (Ipo) negli Stati Uniti nel 2025, secondo la società Dealogic. Le aziende insomma, hanno iniziato a investire la propria liquidità non nel loro business o in titoli, ma in crypto attività. Cer-

to, può aver influito la debolezza del dollaro e la ricerca di nuovi porti sicuri dove parcheggiare i propri soldi dopo la crisi di fiducia sui T-Bond americani. Ma non c'è probabilmente solo questo. Ci si chiede, spiega il Wsj, perché un operatore alberghiero giapponese, un produttore francese di semiconduttori, un produttore di giocattoli in Florida, una catena di saloni per unghie, un produttore di biciclette elettriche, stiano tutti investendo liquidità nei token, contribuendo a portare ogni tipo di valuta digitale a livelli record. La sola notizia che una nuova azienda intenda comprare cryptovalute è suffi-

ciente a far volare le sue azioni spingendo altre a valutare se unirsi alla frenesia.

Sul mercato voci scettiche ce ne sono. Ma per adesso appaiono come delle Cassandre inascoltate. Gli scettici, sottolinea il Wsj, affermano che la corsa delle aziende all'acquisto di cryptovalute sia un segno che il mercato si stia surriscaldando, e sottolinea come i token digitali, soprattutto quelli meno noti, siano volatili e con un futuro incerto. Perché poi un investitore dovrebbe acquistare azioni di una società che compra cryptovalute, quando può farlo autonomamente attraverso Etf a basso costo e altri



Il simbolo del Bitcoin esposto in una piazza

MOLTE SOCIETÀ SI INDEBITANO PER ACQUISTARE MONETE VIRTUALI: DA GIUGNO ANNUNCIATI PIANI PER 43 MILIARDI

veicoli. Perché, insomma, pagare 2 quello che sul mercato posso comprare a 1? Ma chi investe in crypto riesce a far lievitare le proprie quotazioni in Borsa come Galaxy, una società nella quale ha investito anche Peter Thiel: ha raccolto 250 milioni da investire in crypto e la sua valutazione è passata da 26 milioni a 2 miliardi. Il proposito di Donald Trump di fare degli Usa la capitale delle cryptovalute sembra sia stato sposato sia dalla Silicon Valley che da Wall Street. Con rischi esiziali per l'Europa, che potrebbe veder scemare il ruolo della propria moneta a favore di cryptovalute con collateral in dollari. Per questo la Bce sta stringendo i tempi per lanciare l'euro digitale.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA Solide, poco indebitate e prudenti. Sono le famiglie italiane, la cui ricchezza netta, nel 2024, è stata di 11.232 miliardi, il 16% del totale europeo di 70.200 miliardi (+ 4,4 per cento sul 2023). L'Italia si colloca sul podio in Europa. Un dato non da poco quando si guarda invece all'ammontare del debito pubblico, ormai stabile sopra i 3.000 miliardi di euro, cifra che ogni volta che viene menzionata suscita spavento, sebbene il reale dato da guardare non sia tanto il livello assoluto, ma il valore rispetto al Pil. I dati sulla ricchezza sono però un utile contrappeso per leggere lo stato del Paese. L'ultima fotografia l'ha scattata l'Abi, l'associazione che riunisce le banche italiane, elaborando i più recenti dati della Bce.

Sono due le cifre che emergono. Le famiglie italiane sono tra le più solide dal punto di vista patrimoniale, posizionandosi meglio di francesi e tedeschi.

IL CONFRONTO

Nella penisola la ricchezza netta, che tiene conto anche degli immobili e non conteggia i debiti, è pari a otto volte il reddito disponibile. Oltralpe il rapporto si ferma a 7,4 volte. In Germania a 7,2 volte. Il Paese fa meglio anche della media dell'Eurozona, dove si arriva a 7,5. Solo la Spagna si posiziona

ANCHE LE AGENZIE DI RATING HANNO INIZIATO A INCLUDERE QUESTI FATTORI NEL VALUTARE LA SOLIDITÀ DEI CONTI

Patrimonio e debiti: in Italia famiglie più solide d'Europa

► Lo studio dell'Abi: la ricchezza dei nuclei del Paese è pari a 8 volte il reddito disponibile, più di tedeschi e francesi. La casa pesa meno che in altre nazioni



IMMOBILI
Anche in Italia le abitazioni residenziali sono la componente principale della ricchezza delle famiglie

mele prima da S&P che, nel promuovere il rating italiano a BBB+, evidenziava gli elevati tassi di risparmio e i «solidi bilanci di famiglie e imprese» e la loro posizione patrimoniale.

Un aspetto sottolineato dagli esperti di Abi nella loro analisi è il minor peso della casa nei portafogli degli italiani rispetto a quanto avviene in altri Paesi.

Anche in Italia gli immobili residenziali sono la componente principale della ricchezza, pari al 43,9 per cento. Il dato è tuttavia sotto la media dell'Eurozona, della Francia e della Germania, tutte sopra il 50 per cento, e ben lontano dalla Spagna, dove supera di poco il 60.

Una differenza che Abi spiega anche con «il forte aumento dei prezzi degli immobili» negli altri Paesi. Sopra la media sono invece depositi e liquidità. La penisola è inoltre di quasi sei punti sopra la media per quanto riguarda le cosiddette famiglie produttrici, ossia chi oltre a consumare e risparmiare ha una propria attività. La percentuale si colloca al 20,2 per cento del portafoglio delle famiglie italiane nel loro complesso. E questo riflette la forte presenza di piccole e medie imprese a conduzione familiare, pilastro dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meglio. Questo indicatore mette in evidenza la capacità degli italiani di accumulare patrimonio.

L'altro fattore da prendere in considerazione è l'indebitamento. Se sul versante dei conti pubblici l'Italia sconta uno dei maggiori debiti europei rispetto al Pil, le famiglie sono tra le meno indebitate tra i 27 della Ue. Le passività finanziarie rappresentano per loro l'8,4 per cento del totale.

Nell'area euro il dato sale all'11,3 per cento, mentre le altre due grandi economie del Continente, Francia e Germania, sono rispettivamente al 9,7 per cento e al 12,8 per cento. Anche in questo caso sono

I NUMERI

11232

miliardi di la ricchezza netta degli italiani nel 2024 secondo il rapporto Abi

8,4%

la percentuale di passività finanziarie delle famiglie italiane sul totale Ue

gli spagnoli a registrare un rapporto leggermente più basso, al 7,9.

Il dato riflette la cultura del risparmio e l'avversione al debito. Soprattutto sta diventando sempre più un fattore che agenzie di rating e organismi internazionali prendono in considerazione. Il miglioramento delle aspettative sul Paese deciso da Moody's lo scorso maggio cita il basso indebitamento del settore privato, famiglie comprese, tra i fattori «più importanti» a sostegno della capacità di resilienza dell'economia italiana, e la ricchezza è indicata come una spinta per la crescita dei consumi. Giudizio condiviso un

Lavoratori dipendenti gravati da tante tasse "nascoste"

CGIA MESTRE

VENEZIA In 9 casi su 10 tasse e contributi sono nascosti, perché pagati alla fonte come Irpef o all'Inps, oppure mimetizzate sul prezzo come l'Iva o le accise. Secondo la Cgia di Mestre, solo in poco meno di un caso su dieci, l'operazione avviene consapevolmente, vale a dire per mezzo di un pagamento cash, online o presso uno sportello bancario/postale. L'ufficio studi degli artigiani per l'anno in corso ha stimato in 20.231 euro il peso fiscale complessivo che grava su una famiglia veneta e italiana tipo composta da due lavoratori dipendenti (marito e moglie) con un figlio a carico. Tra tasse prelevate alla "fonte" (ritenute Irpef, contributi previdenziali e addizionali) il gettito è pari a 12.504 euro (il 61,8% del totale). Se si aggiungono quelle "nascoste" (Iva sugli acquisti, accise, contributo al Sistema Sanitario Nazionale dall'Rc auto, imposta Rc auto, canone Rai), nelle casse dello Stato finiscono altri 7.087 euro. Per un totale di 19.591 euro (il 96,8% del prelievo totale). La coppia presa in esame deve «estrarre» fisicamente dal portafoglio poco meno di 640 euro all'anno di tasse (bollo auto e Tari), il 3,2%. Questo spiega perché gli autonomi sono più "insofferenti" alle tasse dei dipendenti: sono chiamati a pagare in misura consapevole la gran parte del proprio carico fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale

Addio a Maud, aveva appena donato l'archivio Giaccari

Venerdi l'annuncio della donazione dell'archivio video "costruito" insieme al marito Luciano all'Asac, ieri l'annuncio della scomparsa di Maud Ceriotti Giaccari (nella foto d'archivio con il consorte). Lo ha confermato la Biennale di Venezia che ha voluto esprimere il proprio cordoglio per la morte a 87 anni, di Maud Ceriotti Giaccari, artista d'avanguardia e giornalista. Maud

Giaccari, insieme al marito fondò a Varese Studio 970 2, un laboratorio di produzione video pionieristico in Italia e in Europa. Attiva fin dalla seconda metà degli anni Sessanta, ha saputo cogliere e interpretare le istanze della Neoavanguardia, aderendo con sensibilità alle correnti che hanno accompagnato la progressiva dematerializzazione dell'opera d'arte. Dal dialogo con

oggetti interattivi agli happening, dalle azioni sceniche alle prime sperimentazioni cine-videografiche». Nell'autunno 1974 fondò insieme a Luciano, l'emittente Rtl, una delle prime televisioni libere italiane, e tra il 1977 e i primi anni Ottanta Etl, emittente televisiva libera di cui fu anche direttrice dell'informazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Con l'avvio delle prenotazioni nel 2026, dopo una radicale trasformazione, rinasce come grand hotel di lusso Palazzo Donà Giovannelli nel cuore di Cannaregio, dimora storica con preziosi affreschi che risale alla metà del Quattrocento

LA STORIA

Un albergo 5 stelle, un treno che arriva dal passato, uno yacht che guarda al futuro. Accor e Orient Express riscrivono a Venezia la narrazione del turismo: non tanto inteso come lusso (che non manca di certo), ma come esperienza, recuperando un po' quella filosofia ottocentesca dove la destinazione era il pretesto per intraprendere un viaggio.

La notizia è che sono aperte le prenotazioni del secondo albergo al mondo di Orient Express, l'Orient Express Palazzo Donà Giovannelli lungo Strada Nuova a Cannaregio. Il primo è l'Orient Express La Minerva a Roma inaugurato lo scorso aprile, mentre quello veneziano, che ha trasformato il palazzo con un progetto di restauro a firma dell'architetto Aline Asmar d'Amman, accoglierà i primi clienti nell'aprile del 2026, sotto la direzione di Giampaolo Ottazzi, attualmente al Raffles Londra, ma già general manager del Belmond Hotel Cipriani alla Giudecca.

LA RIEVOCAZIONE

L'albergo veneziano fa parte di un progetto più ampio, che vedrà il varo dello yacht a vela più grande al mondo il prossimo anno (l'Orient Express Corinthian, 220 metri) e il ritorno sui binari del treno storico del 1880, "La Dolce Vita Orient Express", che toccherà ovviamente anche Venezia con il suo fascino di carrozze d'epoca e servizi di alto livello.

«Più di un semplice hotel - afferma Gilda Perez-Alvarado, ceo di Orient Express - Orient Express Palazzo Donà Giovannelli è un viaggio all'insegna del cambiamento, attraverso secoli di splendore. Legato alla visione poetica di Orient Express, questa proprietà veneziana incarna un'eredità in evoluzione, in cui ogni soggiorno diventa un percorso nella memoria, nell'arte e nell'emozione».

E tante storie si intrecciano attorno a questo progetto. C'è innanzitutto la storia dell'edificio, costruito nella metà del 1400 da Filippo Calendario, il maestro architetto di Palazzo Ducale. Palazzo Donà Giovannelli fu tra l'altro dimora del Duca di Urbino e sede del matrimonio del figlio con la principessa Vittoria Farnese. In epoca recente, negli anni Novanta ospitò la casa d'aste Semenzato e fu di proprietà della Immobiliare Ciriò Spa di Sergio Cragnotti. Acquisito dalla Arsenale di Paolo Barletta (assieme al "gemello" romano di Palazzo Minerva), sarà gestito dalla catena francese Accor.

IL TRENO

E qui si entra nel progetto at-



ARCHITETTO
Aline
Asmar
d'Amman,
franco-liba-
nese, ha
realizzato
gli interni
del nuovo
hotel



GLI INTERNI



L'EFFETTO RINASCIMENTO

Sopra un particolare della facciata del Palazzo su rio de Noal; sotto due particolari degli affreschi custoditi e restaurati durante il cantiere



Ora l'Orient Express è (anche) un albergo

tuale, quello dell'Orient Express. Marchio che era già presente a Venezia grazie all'americano James Blair Sherwood, fondatore e presidente esecutivo della società Sea Container, da cui nacque la società Orient Express che affiancò il suo nome a quello dell'hotel Cipriani alla Giudecca. L'albergo passò poi alla Belmond, controllata dal marchio del lusso Lvmh di Bernard Arnault. Nel 2024 Accord e Lvmh hanno stretto una partnership strategica per accelerare lo sviluppo di Orient Express. Arnault così è entrato nel progetto lanciato in grande stile dopo che, alcuni anni fa, un giovane storico francese, andando alla ricerca di treni d'epoca, scoprì in un deposito in Polonia i vagoni originali dell'Orient Express del 1880, quello raccontato da Agatha Christie.

L'intera operazione, avviata su Roma e ora sbarcata a Venezia, ripropone l'intenzione originaria dell'imprenditore belga Georges Nagelmackers, che diede vita alla Compagnie Internationale des Wagons-Lits per creare un treno di lusso che collegasse l'Europa, nel segno del viaggio come esperienza. L'avvento dell'aereo trasformò poi il concetto di turismo, puntato nella nuova "era" più sulla destinazione che sul viaggio. Oggi la filosofia del progetto che mette insieme Accor e



UN VAGONE L'interno del treno più famoso e antico d'Europa

Orient Express vuole tornare all'antico, ma con solidi contenuti di alta tecnologia. Il super yacht che sarà presentato nel 2026 in Francia, girerà tra i paradisi caraibici e metterà insieme la cantieristica artigianale all'intelligenza artificiale.

"Artigiani del viaggio", si definiscono non per niente quelli di Orient Express, perché il lusso non può divergere dalla memoria e dalla storia dei luoghi. È stato così per la scelta di palazzo Fonseca a Roma, dove ha aperto l'Orient Express la Minerva, punto di riferimento del Grand Tour di Goethe, che ospitò intellettuali

come Stendhal, Gregorovius, George Sand e Herman Melville. Ed è così per palazzo Donà Giovannelli e per Venezia, scelta per la sua storia di città "ponte" tra Occidente e Oriente.

L'Orient Express Palazzo Do-

IL 5 STELLE VENEZIANO AVRÀ 47 SUITE. MA ENTRO L'ANNO PROSSIMO IN PROGRAMMA UN MEGA YACHT E LA RINASCITA DEL FAMOSO CONVOGLIO

nà Giovannelli, dunque avrà 47 camere suite, di cui sei "signature (grande lusso e servizi esclusivi), e appartamenti privati, ospitati in un palazzo adiacente. L'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, originaria di Beirut, ha voluto dare un tributo a Venezia, crocevia culturale e spirituale del Mediterraneo, con una architettura che coniuga la verticalità tipica dello stile neogotico, l'opulenza barocca e l'armonia classica. Sono stati recuperati gli affreschi originali dei grandi maestri italiani e i pavimenti a mosaico. L'offerta gastronomica dell'hotel invece comprende tre ristoranti, di cui uno con ormezzo privato e uno affacciato sul cortile interno con un rigoglioso giardino, a cui si aggiunge il Wagon Bar, omaggio agli anni d'oro dei viaggi in treno.

LA MOSTRA

A chiudere il cerchio del progetto, la mostra "1925-2025: un secolo di Art Deco", che sarà ospitata al Museo delle Arti Decorative di Parigi dal 21 ottobre al 22 febbraio 2026, con il sostegno di Sébastien Bazin (presidente e ceo di Accor), Orient Express come partner principale e di direzione artistica dell'architetto Maxime d'Angeac.

Daide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo per il concerto di ieri ai Laghi di Fusine nel Tarvisiano in occasione del “No Borders Music Festival”. Oltre a tanti italiani in bicicletta, l'appello è stato raccolto anche da molti austriaci e sloveni

Cinquemila in bici tutti per Jovanotti

L'EVENTO

È stata una festa. Una grande e bella festa. Ecologica, divertente, a tratti entusiasmante per le canzoni che sono ormai un “inno generazionale”. Il ciclista Jovanotti con la sua carica ha fatto il resto salendo ieri sul palco del “No Borders Music Festival” per il suo unico concerto dell'estate 2025. È stato un live esaltante: un “bike concert” perché - così come era stato annunciato - doveva essere un evento unico e soprattutto riservato a chi ama pedalare, ai ciclisti di ogni genere ed età, e con tutta la voglia di vivere la musica con pizzico di avventura. E poi, per ogni partecipante, anche l'orgoglio di far parte di un format fino a questo momento unico nella storia della musica dal vivo.

LO SHOW

Due momenti del concerto ai Laghi di Fusine a Tarvisio di Jovanotti che ha chiamato i fans a raccolta, ma solo in bicicletta



**UNA GIORNATA
SENZA ALCUN RUMORE
DI MOTORI E AUTO
SOLAMENTE LE VOCI
DEI PRESENTI
E LA MUSICA NELL'ARIA**

IN SELLA

L'accesso era riservato solo a chi avesse raggiunto il luogo del concerto in sella alle due ruote, ma diciamo così - un po' a numero chiuso - per tutelare lo splendido anfiteatro all'aperto ai Laghi di Fusine nel Tarvisiano. Alle fine, più o meno, sono giunti sul posto quasi seimila persone, molte delle quali da Slovenia e Austria che confinano da lì a pochi metri, con l'Italia. Solo così si è potuto ottenere un piccolo “miracolo”: niente auto, niente rombo di motori, nessun rumore se non quello della voce delle persone presenti, le bici che pedalavano e la musica nell'aria.

Un'idea nuova che ha debuttato quest'anno in occasione della XXX edizione del “No Borders Music Festival”, che da così tanto tempo rappresenta uno dei progetti culturali più singolari e suggestivi del panorama dei Festival europei. Tutte qualità e suggestioni che hanno por-



**NON È STATO
UN CONCERTO
QUALSIASI, MA UNA
MERAVIGLIOSA FOLLIA
ARRIVARCI PEDALANDO
ANCORA DI PIÙ**



Este

The Kolors e Bregovic concludono la rassegna

Stasera all'Este Music Festival al Castello Carrarese appuntamento con i The Kolors e domani con Goran Bregović & The Wedding and Funeral Band. Dopo il ritorno sul palco del Festival di Sanremo, i The Kolors firmano il nuovo tour “Summer 2025”, che segna il ritorno dal vivo della band in Italia. Il festival si concluderà domani con il leggendario Goran Bregovic che, insieme alla sua Wedding and Funeral Band, porterà al Castello Carrarese una serata esplosiva all'insegna della musica balcanica. Un melting pot di sonorità che spaziano dalla polifonia sacra ortodossa al folklore slavo, fino alle pulsazioni del rock moderno, per una performance destinata a coinvolgere il pubblico in una grande festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tato il cantante di Cortona a scegliere “No Borders” per il suo unico concerto della stagione e unire tre passioni: musica, sport e avventura.

ALPE ADRIA

Nello scenario dei Laghi di Fusine, in Friuli Venezia Giulia, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, il concerto è diventato il punto d'arrivo (e di partenza) di una piccola grande avventura collettiva, in un'esperienza condivisa, pulita, leggera, potente. Prima di iniziare Jova ha presentato la banda di amici con cui ha pedalato fino a Tarvisio: Paolo Bettini, oro olimpico; Daniele Bennati, campione ed ex commissario tecnico della nazionale di ciclismo; la Cheffa, alias Maria Vittoria Griffoni, neo ciclista e cuoca dei PalaJova da Jesi; Fred Morini, fisioterapista, osteopata e grande appassionato di bici; Augusto Baldoni, detto Gus, compare di Jova in tanti viaggi in giro per il mondo.

«Abbiamo fatto l'unico concerto di questa estate - ha detto prima dell'evento il cantautore -. Non è stato un concerto qualsiasi: una follia meravigliosa.

Quando un anno fa è nata questa idea un po' matta, mi sono fatto una promessa: “Ci arriverò in bici anche io. Da casa mia. Da Cortona”. Ed è quello che ho fatto 770 chilometri a pedali, uno per ogni giorno vissuto in questi due anni intensi trascorsi dopo l'incidente» (Il cantante era caduto dalla bici durante un viaggio a Santo Domingo a causa di un dissuasore ndr).

A pochi giorni dall'uscita di “Jova! Live! Love!”, la registrazione del tour PalaJova, (591.123 spettatori in 54 date) sul palco con Lorenzo c'erano la J Street Band di Palajova: Saturnino al basso, Christian “Noochie” Riganò alle tastiere, Adriano Viterbini alla chitarra, Franco Santarnecchi al piano, Leo Di Angilla e Kalifa Kone alle percussioni, Carmine “B-Dog” Landolfi alla batteria. La sezione fiati era guidata da Gianluca Petrella, con Camilla Rolando (tromba) e Sophia Tomelleri (sax). Le voci ai cori erano quelle di Micol Touadi, Jennifer Vargas e Morris Pradella, anche alla seconda chitarra. Lo show è prodotto da Trident Music.

P.N.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Sarà così interessante come lo percepisco io?», si domanda Jacopo Veneziani, storico dell'arte e divulgatore (anche su Rai Tre e La 7), all'inizio della nuova avventura estiva che lo porterà a calcare i palchi italiani con “Perfette sconosciute-Artiste che la storia ha preferito tacere”. Lo spettacolo, distribuito da Savà Produzioni Creative, è sbarcato nei giorni scorsi a San Bellino, in Polesine, nell'ambito della rassegna “Tra ville e giardini”, e farà tappa a Mestre il 10 ottobre alle 20.30 per il Festival delle Idee.

Obiettivo dello spettacolo è togliere dall'ombra l'arte al femminile, giusto?

«Non voglio sembrare presuntuoso perché questa tendenza è già in atto da tempo. Ma, riprendendo le parole di Linda Nochlin, non è che non ci siano state grandi artiste, è che non sono state raccontate come si deve. La donna nella storia dell'arte viene rappresentata sempre quale musa o compagna, appendice di un genio creativo maschile, e poi si finisce per crederci. Invece in

Jacopo Veneziani: «Faccio conoscere le donne nell'arte»

molti casi sono loro che hanno anticipato grandi intuizioni, che poi i padri o i coniugi artisti hanno spacciato per proprie. Mi sembrava giusto ristabilire l'equilibrio».

Come ha selezionato le artiste protagoniste?

«Quelle che ho scelto si distinguono per la grinta e il desiderio di cambiare le cose. Sono attive del loro tempo che hanno cercato soluzioni all'invisibilità della loro arte. Così posso raccontare l'evoluzione nell'arte al femminile, a partire dalla scultrice Properzia de' Rossi, unica donna citata dal Vasari, fino a Marina Abramovic».

**«UN ITINERARIO
PER RICORDARE
TUTTE QUELLE
ARTISTE CHE HANNO
LOTTATO CONTRO
LA NARRAZIONE MASCHILE»**

C'è un'artista che l'ha colpita di più nelle sue ricerche?

«Sono un fan della pittrice fiamminga Clara Peeters: in innocentissime nature morte (alle donne era vietata l'anatomia umana, che presupponeva modelli nudi), trovava il modo di inserire il proprio autoritratto. Solo un osservatore attento può notare, sulle superfici lucide delle sue opere, il suo riflesso: lei è lì che spia noi spettatori e sembra dirci “Hai visto? Noi emergeremo sempre da questo silenzio in cui cercate di calarci”».

Donne e arte oggi: chi passerà alla storia?

«Secondo me, verranno ricordate soprattutto quelle artiste che hanno utilizzato il corpo come strumento di comunicazione, per rafforzare il concetto di parità, mostrando come il corpo femminile, prima oggetto, ora è soggetto narratore in prima persona. Abramovic, Emin, Beecroft, per fare qualche nome».

**ROVIGO
Jacopo
Veneziani
durante il
suo
intervento
a “Tra
Ville e
Giardini” a
San
Bellino**



Papà idraulico, mamma impiegata: com'è nata la passione per l'arte?

«I miei genitori sono sempre state persone molto curiose, con grande voglia di esplorare luoghi e visitare mostre. Ma la spinta maggiore è arrivata da un'insegnante del liceo linguistico europeo che ho frequentato a Piaccenza: ci dava molte lezioni sulla città e sulle sue opere. Ma prima di tutto è nata in me la passione

per la divulgazione: fin da piccolo mi facevano video in vacanza in cui, prendendo a modello Alberto Angela, raccontavo ai nonni i luoghi che visitavo».

Prossimi progetti?

«Un nuovo libro per Feltrinelli su New York capitale dell'arte, da Peggy Guggenheim fino a Andy Warhol, sempre in forma divulgativa, non da manuale».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'«astuto imbecille»: il mondo di Italo Svevo

IL LIBRO

È un volume gustoso che, una volta di più, sottolinea la (neanche tanto) vena ironica, a tratti sarcastica di Italo Svevo. E si deve ad Alberto Cavaglion, storico della letteratura e ricercatore di storia, grazie ai tipi delle Edizioni di Storia e Letteratura, regalarci un piccolo libro, che già nel titolo, è tutto un programma: “L'astuto imbecille e altri scritti sveviani” nel quale Cavaglion si diletta ad indagare, ancora una volta, la figura dello scrittore triestino, così tanto snobbato da vivo, quanto - nel tempo - osannato da morto. Un volume che offre una serie di saggi dedicati allo scrittore, partendo dalla sua biografia per arrivare alle riflessioni sul rapporto con gli intellettuali dell'epoca (ovviamente con James Joyce) nel quadro di una città “asburgica” e che ancora adesso offre quel sapore mitteleuropeo che la distingue nella storia.

I TEMI

Ed ecco quindi una disamina di alcuni aspetti della prosa sveviana (e/o della sua esistenza) scandagliata attraverso i più disparati rapporti sociali: dalle figure dei medici rappresentate nel testo de “La Coscienza di Zeno” a quello intrigante e allo stesso tempo “deflagrante” del matrimonio declinato secondo “scienza e let-



**L'ASTUTO
IMBECILLE
di
Alberto
Cavaglion
Storia e Lett.
18 euro**

teratura”. Il volume presenta più di qualche chicca nei due capitoli successivi: il primo dedicato all'ebraismo sveviano come religione dell'infanzia e il tema dell'adulterio; il secondo intitolato proprio “L'astuto imbecille” nel quale si studiano i comportamenti (se vogliamo dire così) dello scrittore nel suo rapporto con il lavoro (sic!) tra botteghe, amministrazioni, topi d'ufficio e impiegati con i manicotti. Il ritratto che ne esce è... molto sveviano. Infine nel volume non si può non tener conto di altri due temi segnalati e descritti dallo stesso Cavaglion su Svevo. Da una parte il suo rapporto con Joyce che, nel corso del tempo avrebbe dato i suoi frutti letterari e infine il cruccio di tutta la vita, tra momenti di amarezza e altri costretto a far spallucce per il numero di rifiuti sulla sua opera. E qui, in ultima analisi, il carattere vero di Svevo, con il suo senso del quotidiano, la volontà umana di emergere e di essere scrittore riconosciuto oltre la cerchia di quei letterati (Montale, Joyce, Saba) che ne apprezzavano le doti. Infine due saggi finali che vogliono raccontare lo scrittore triestino attraverso le esperienze di lettura fatte da due grandi della letteratura del Novecento come Vittorio Foa e Primo Levi. Una scelta a partire dall'«opposto geografico», da una parte un triestino, esponente di una borghesia mitteleuropea; dall'altra due torinesi espressione di una borghesia transalpina, più proiettata verso l'industria, ma che, nel loro background, hanno in comune un ebraismo ricco di contrasti, anche sofferto, ma ricco di armonia. (p.n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tempo instabile al Nord con piogge.



DOMANI

VENETO
Giornata di maltempo su tutto il territorio regionale per il transito di una perturbazione atlantica. Attesi precipitazioni diffuse, con fenomeni anche a carattere di forte rovescio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di maltempo su tutto il territorio regionale per il transito di una perturbazione atlantica. Attesi precipitazioni diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di maltempo su tutto il territorio regionale per il transito di una perturbazione atlantica. Attesi precipitazioni diffuse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	21	Ancona	19	27
Bolzano	15	28	Bari	21	30
Gorizia	18	22	Bologna	18	26
Padova	18	25	Cagliari	24	30
Pordenone	18	23	Firenze	19	25
Rovigo	17	24	Genova	22	30
Trento	16	27	Milano	18	27
Treviso	18	24	Napoli	25	28
Trieste	20	23	Palermo	25	29
Udine	18	22	Perugia	16	26
Venezia	18	23	Reggio Calabria	24	30
Verona	19	24	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	18	24	Torino	16	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TGI Informazione 7.05 Linea Blu Documentario 8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.15 Check Up Attualità 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TeccheTeccheTè Varietà. Condotto da Bianca Guaccero 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice 23.50 Tg1 Sera Informazione 23.55 Speciale TGI Attualità 1.05 Milleunlibro Attualità.	13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singapore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto 15.00 Il Commissario Dupin - Segreti bretoni Film Giallo 16.45 Dreams Road Documentario 17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.40 21ª tappa. Mantes-la-Ville - Parigi (132,3 km). Tour de France Ciclismo 18.40 Tour all'arrivo Ciclismo 19.40 Tour Replay Informazione 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Will Trent Serie Tv. Con Ramón Rodríguez, Erika Christensen 22.10 Will Trent Serie Tv 23.20 La Domenica Sportiva... Estate Informazione 0.20 Meteo 2 Attualità 0.25 Appuntamento al cinema Attualità 0.30 RaiNews24 Attualità 3.55 World Aquatics Singapore Nuoto	8.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 9.05 Totò e Cleopatra Film Comico 11.05 O anche no Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Onore al merito Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 Newsroom Doc Attualità 15.30 Piedone lo sbirro Film Commedia 17.25 Kilimangiaro Collection Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 L'Avversario - L'altra faccia del campione Calcio 21.00 Report Estate Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore 23.25 Tg 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Il presidio Documentario 0.30 Newsroom Doc Attualità.	6.05 The Good Fight Serie Tv 6.50 Senza traccia Serie Tv 9.00 Seal Team Serie Tv 10.25 Castle Serie Tv 14.05 American Assassin Film Thriller 15.55 Private Eyes Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Rapa Serie Tv. Di Jorge Coira, Javier Cámara. Con Javier Cámara, Monica Lopez, Javier Camara Monica Lopez 22.15 Rapa Serie Tv 23.10 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Army of One Film Azione 2.35 Blind War Film Azione 4.15 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Skam Italia Serie Tv 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.00 Rai 5 Classic Musicale 6.15 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 6.45 Paradisi da salvare Doc. 7.40 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 8.10 Art Night Documentario 10.00 La forza del destino Film 12.50 Rai 5 Classic Musicale 13.30 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 La vita segreta dei laghi Documentario 15.50 L'uomo dal fiore in bocca Teatro 17.05 Fantasma Show 18.20 Rai 5 Classic Musicale 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Nel secolo breve Doc. 20.05 Cronache dall'antichità Doc. 20.30 Into The Blue Documentario 21.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 22.15 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentario 23.30 Rock Legends Documentario 24.00 Aznavour by Charles Film
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.35 4 di Sera weekend Attualità 7.30 La promessa Telenovela 8.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.15 Endless Love Telenovela 11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Il Commissario Maigret Serie Tv 14.25 Storie segrete Documentario 14.50 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Commedia 17.15 La freccia nella polvere Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.25 Freedom Oltre Il Confini Documentario 0.20 Pensa In Grande Attualità 1.15 Drive Up Informazione	8.45 Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Le storie di Melaverde Att. 11.25 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.20 Beautiful Soap 15.00 Viola Come Il Mare Serie Tv 16.00 Tata Giramondo: Missione Sudafrica Film Commedia 17.55 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.25 La notte nel cuore Serie Tv 23.30 La notte nel cuore Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.50 Paperissima Sprint Varietà	7.25 The Tom & Jerry Show Cartoni 8.10 The Looney Tunes Show Cartoni 8.50 The Middle Serie Tv 10.15 The Big Bang Theory Serie Tv 11.05 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 15.10 Person of Interest Serie Tv 15.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.50 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Max Working - Lavori In Corso Comico 24.00 Zoolander Film Commedia 1.30 Londra. Formula E Gara Sport 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Ciak News Attualità 6.40 Storie Italiane Telefilm 9.15 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller 11.40 L'inganno Film Thriller 13.30 L'inganno perfetto Film Thriller 15.45 Note Di Cinema Show 16.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione 18.25 Midway Film Azione 21.15 Fuga per la vittoria Film Drammatico. Di John Huston, Con Michael Caine, Jean-François Stevénin, Tim Pigott-Smith 23.45 La ricerca della felicità Film Drammatico 1.55 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione 3.45 Midway Film Azione 5.55 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari al buio Documentario 7.25 Mayday, salvo per un pelo Società 8.30 Icarus Ultra Informazione 9.00 Top 20 Countdown Avventura 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Top 20 Countdown Avventura 11.05 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Quiz - Game show 12.05 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 13.55 The Keeper Film Azione 15.45 Tentacoli sulla città Film Fantascienza 17.35 Terrore ad alta quota Film Azione 19.20 Cucine da incubo Cucina 21.20 Dark Tide Film Thriller. Di John Stockwell. Con Halle Berry, Olivier Martinez, Ralph Brown 23.20 The Deuce - La via del porno Serie Tv 0.25 La cultura del sesso Documentario

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.10 La Scomparsa di Nora - Film: thriller, Usa 1993 Joyce Chopra con Veronica Hamel e Stephen Collins 16.30 Alla Ricerca dell'Assassino - Film: giallo, Usa 1990 Karel Reisz con Nick Nolte e Debra Winger 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews – rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Gli Ultimi Giganti – Film: western, Usa 1975 23.00 Il Cinema – rototalko 23.15 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 11.35 WWE Smackdown Wrestling 13.15 Colpo di fulmini Documentario 16.05 Vado a vivere nel bosco Reality 19.35 Border Security: acque di confine Documentario 21.25 Border Security: acque di confine Documentario 22.15 Border Security: acque di confine Documentario 23.05 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentario 1.50 Border Security: niente da dichiarare Documentario	11.45 Signori si parte - Treni storici in giro per l'Italia Doc. 12.20 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele - Album Attualità 15.30 La7 Doc Documentario 16.30 Bell'Italia in viaggio Viaggi 17.35 Le coppie Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Navalny: Cronaca di un Omicidio di Stato Attualità 23.15 I Segreti dei Dittatori Documentario 0.20 Tg La7 Informazione	14.35 GP Ungheria. Post SBK Motociclismo 15.00 F.Race: GP Belgio. F2 Automobilismo 16.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 18.00 GP Belgio: Gara. F1 Automobilismo 19.45 F1 Podio Automobilismo 20.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 20.30 Foodish Cucina 21.30 I delitti del BarLume - Mare forza quattro Film Commedia 23.15 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Commedia	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.25 Le meraviglie di Yellowstone Documentario 7.15 Pianeta terra Documentario 13.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Show 17.00 Mai stati uniti Film Commedia 18.45 Little Big Italy Cucina 21.30 La Corrida Talent 0.55 Motors Rubrica 1.05 Nudi e crudi Reality 5.35 Alta infedeltà Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.15 Oroscoipo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Get Smart Telefilm 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Miss Venice Beach Attualità 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	11.00 Agricoltura Veneta Rubrica 11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Film: E ora parliamo di Kevin 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Medianeras - Innamorarsi a Buenos Aires 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Rugby Magazine 13.00 Mamani Program par fruits 13.30 Telegiornale FVG 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Canta Junior 2025 18.00 Settimana Friuli 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG – diretta 19.30 Elettroshock 21.00 Note e parole in rifugio 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	16.10 Agricoltura Rubrica 16.45 L' Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi Del Goal Rubrica 17.30 Tag In Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: E Ora Parliamo Di Kevin Rubrica 22.45 L' Alpino Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Lascia che nella tua domenica si insinui il riposo, aiutandoti a temperare quel tuo atteggiamento impulsivo che stenti a tenere a bada e che di volta in volta ti induce a moltiplicare le sfide all'infinito. L'equilibrio tra attività e riposo è fondamentale in questo momento ai fini della **salute**. Fai i tuoi esperimenti e prova a rivedere la tua organizzazione quotidiana con efficienza a flessibilità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Renditi disponibile ai richiami del cuore e dedica al partner questa domenica, celebrando insieme il vostro **amore** e lasciando che intuizione e istinto si manifestino entrambi nelle giuste proporzioni. Anche quella dimensione più carnale fa parte degli ingredienti necessari a mantenere l'equilibrio che desideri. Le tue prestazioni in altri ambiti derivano anche da come le tue energie si rigenerano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Cerca di favorire le situazioni in cui prevale la dimensione intima, dando la precedenza a quelle in cui non hai bisogno di ricorrere a dei filtri per mascherarti e dissimulare la tua vera natura. Se ti senti protetto lascerai subito apparire anche il tuo lato più emotivo, consentendo che l'**amore** strappi lo scettro all'intelletto, fosse anche solo per qualche ora. È un gioco che potrebbe piacerti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna si è spostata in Vergine e inizia a essere visibile in cielo, rendendoti disponibile agli incontri e a uscire dal tuo territorio per scoprirne di nuovi. Lasciati prendere per mano dalle persone che incontri, ognuna ha qualcosa da condividere con te, sensibilità da farti scoprire. Tu intanto inizi a sentirti meno sotto pressione a livello **economico** anche se c'è ancora qualcosa da correggere.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è uscita ieri sera dal tuo segno e così ti offre la possibilità di una primissima riflessione sulle decisioni prese in questi ultimi giorni. Può essere il momento giusto per iniziare a ricalibrarle, apportando qua e là qualche prima correzione che ti garantisce il mantenimento della rotta che hai scelto. A livello **economico** inizi a vederci più chiaro, cerca di tenere a bada l'impulsività.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questa domenica prova a ritagliarti una piccola parentesi per evadere dalla solita realtà, magari in un posto dove nessuno possa ritrovarti. Sarà il modo migliore per ricaricarti e soprattutto per riallinearti con quello che sei. Questo tipo di esperienze, che sta a te vedere in che modo puoi rendere concrete nel tuo programma specifico, ti consentiranno domani di essere performante nel **lavoro**.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Prova a coinvolgere degli amici e a fare dei programmi insieme a loro per rendere un po' speciale la tua domenica. Hai bisogno di fare qualcosa che ti aiuti a prendere le distanze dal **lavoro** che

in questo periodo sfida la tua pazienza invadendoti in maniera quasi ossessiva. Lascia che il lato più autentico si manifesti con libertà, evitando di impastoiarlo, magari prevedi anche un'attività fisica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ecco che in maniera forse imprevedibile torna l'ispirazione e ti indica quale strada intraprendere la prossima settimana riguardo al **lavoro**. Ascoltala e approfitta della visione che apre nella tua mente, ma evita che la domenica ne sia invasa. Le tue responsabilità sono tante, ma questo non deve impedirti di lasciare da parte un momento il tuo lato serio e far sì che a governarti sia il tuo candore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi puoi contare sul prezioso aiuto della Luna, che spalanca le finestre della tua mente su una dimensione fatta di sensibilità e fantasia, favorendo l'immaginazione e il sogno. Potrebbe essere il momento giusto per iniziare un bel viaggio o per avventurarti in altri ambiti che ti incuriosiscono e desideri esplorare. Inventalo quello che vuoi, ma impegna mente e corpo mantenendo la **salute** al centro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questo periodo la configurazione favorisce una bella coesione interiore, grazie alla quale ti senti forte senza sentirti obbligato a fare nulla per ribadire il tuo punto di vista e renderlo speciale. Trova ora il modo per dedicare più spazio al partner e all'**amore**, magari semplicemente prendendo una pausa insieme. Le emozioni premono per uscire, apri loro un passaggio protetto e lasciale venire.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Grazie allo sguardo attento del partner, improntato all'**amore** che vi unisce, si creano per te dei momenti privilegiati di ascolto, nel corso dei quali puoi mollare uno dopo l'altro le strategie di autocontrollo con cui ti proteggi. E più ti liberi da queste protezioni meno ne hai bisogno: guadagni agilità e impari ad adattarti alle circostanze senza che questo ti obblighi a tradire quello che sei.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 26/07/2025					
Bari	81	9	5	54	10
Cagliari	56	7	45	69	64
Firenze	39	16	56	29	9
Genova	67	12	55	74	4
Milano	40	30	44	63	27
Napoli	63	7	74	86	81
Palermo	80	34	16	27	53
Roma	8	78	43	3	52
Torino	38	84	47	57	20
Venezia	88	70	85	65	24
Nazionale	36	9	43	55	10

SuperEnalotto					Jolly
1	88	19	53	9	49 77
MONTEPREMI		34.352.532,91 €		JACKPOT 30.138.312,31 €	
6	-		€	4	141,81 €
5+1	547.848,68 €	3	14,61 €		
5	22.124,66 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 26/07/2025					
SuperStar					Super Star 44
6	-		€	3	1.461,00 €
5+1	-		€	2	100,00 €
5	-		€	1	10,00 €
4	14.181,00 €	0	5,00 €		



PALLAVOLO

Nations League:
l'Italia strapazza
la Polonia e va in finale

L'Italia della pallavolo femminile non smette di stupire, conquista la terza finale di Volleyball Nations League in 4 anni e si appresta a vivere oggi una nuova storica serata. Neanche i 13mila dell'Atlas Arena di Lodz hanno placato la sete di vittoria delle azzurre del ct

Julio Velasco (foto) che hanno superato 3-0 (28ma vittoria consecutiva) le polacche padrone di casa. «Abbiamo giocato davvero molto bene - ha dichiarato Velasco - ma la cosa più bella emersa è la straordinaria mentalità mostrata dalle ragazze».



Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it

MILAN

In contropiede la squadra di Max sorprende i Reds ancora in versione vacanziera. Ma restano i problemi in difesa



IN LOTTA Ibrahima Konate del Liverpool cerca di contrastare Noah Okafor (Milan), doppietta per lui

GIOCHI ALLEGRI
IL LIVERPOOL KO

►Buona prova dei rossoneri contro i campioni d'Inghilterra, in evidenza Leao (che dedica il gol a Jota) e Okafor, doppietta

LA SFIDA

MILANO È già il Milan di Allegri, o per lo meno si vede la sua mano. Ovviamente è solo la seconda amichevole estiva, la squadra non è ancora al completo e si aspetta Jashari (per cui sarebbe pronto il rilancio), la strada è ancora lunga e i test prestagionali non devono sbilanciare troppo i giudizi, ma il Milan che ha battuto il Liverpool 4-2 a Hong Kong ha lasciato sensazioni positive, in una partita caratterizzata anche dal ricordo-tributo di Diogo Jota. Compatto e unito in difesa, tanto da vedere i due "centravanti" Leao e Pulisic a supportare costantemente nello retrovie, e pericolosissimo nei contropiedi. Dopotutto di fronte (anche se privo di alcuni titolari) c'era il Liverpool campione d'Inghilterra.

Nel calcio d'estate vincere serve soprattutto per il morale e dopo un'annata come quella appena conclusa, ai rossoneri serve tutta la positività possibile. «La cosa più bella ed importante di cui sono contento di questi venti giorni di lavoro è che la squadra ha un atteggiamento propositivo, ha alzato di molto il livello di sofferenza. Questo fa sì che quando abbiamo la palla proviamo a giocare, quando non la abbiamo tutti insieme difendiamo bene», spiega Allegri in conferenza. Magari non sarà un calcio spumeggiante, probabilmente Salah e compagni avrebbero usato più cinismo in una gara ufficiale, ma il Milan doveva tro-

vare stabilità difensiva e lo sta facendo. Poi davanti, questa volta a fare la differenza è stato Leao. Suo il gol che ha sbloccato la partita, su lancio lungo di Pulisic e mettendo fuori causa Van Dijk, una rete contro i Reds che ha voluto dedicare al compagno di Nazionale Diogo Jota prima mimando con le dita il 20, suo numero di maglia, poi raccogliendosi nel ricordo a mani giunte e occhi chiusi. Ma la partita di Leao non si ferma al gol. Ha confezionato gran parte delle occasioni offensive del Milan

Altre amichevoli

L'Udinese fa tris col Qatar Bene Roma, Napoli e Lazio

La Roma fa tre su tre. E dopo i successi contro Trastevere e Unipomezia, vince anche in Germania contro il Kaiserslautern. Lo fa per 1-0 grazie alla rete nel primo tempo di Ferguson, al suo quinto gol in due partite amichevoli. Il Napoli chiude il ritiro di Dimaro battendo 2-1 il Catanzaro nella seconda amichevole disputata. La squadra di Conte trova subito il gol con Raspadori al 4' e il raddoppio al 7' su rigore di Lucca. L'Udinese ha superato in Qatar 3-0 con gol di Davis, Bravo ed Ekkelekamp. L'Atalanta ha battuto 1-0 la squadra Under 23: a segno De Ketelaere a 4' dalla fine. Lazio batte Avellino 3-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER

Primo ad aprire le porte di Appiano Gentile è Chivu che terminati i test fisici con Marotta ha fatto il punto delle trattative

PARTE IL RADUNO
LOOKMAN VICINO

►Iniziata ufficialmente ieri la stagione dei nerazzurri, assenti Taremi e Frattesi. A tenere banco il rilancio verso l'Atalanta

L'allenatore dell'Inter Christian Chivu ha il compito di riportare al successo la squadra che potrebbe essere completata da Ademola Lookman



LA GRANDE DELUSA

MILANO L'Inter riparte. Dopo ventisei giorni dalla sconfitta contro il Fluminense nella finale del Mondiale per Club, ad Appiano Gentile è ufficialmente cominciata la stagione 2025/26 dei nerazzurri.

A dare l'esempio per tutti è stato il tecnico Cristian Chivu, che ha aperto le porte del centro sportivo presentandosi per primo, qualche minuto alle 7. Il primo della rosa ad arrivare invece è stato Petar Sucic, alle 7.30 circa, seguito a ruota dai fratelli Esposito, Pio e Sebastiano. Poi via via tutti gli altri, compreso il capitano Lautaro Martinez, accolto dall'entusiasmo di alcuni tifosi presenti fin dalla mattina fuori dai cancelli del centro sportivo. Non sono mancati sorrisi, foto e autografi, in un clima disteso ma carico di aspettative.

Assenti giustificati Mehdi Taremi, con un permesso societario e in attesa di trovare una sistemazione visto che è fuori dai progetti di Chivu, e Davide Frattesi, reduce da un intervento chirurgico, che arriverà nei prossimi giorni per riprendere la preparazione. Per tutti gli altri, spazio ai test medici e atletici, da completare entro oggi. Da lunedì (quando tra l'altro è fissata la prima conferenza stampa stagionale con Chivu e il presidente Giuseppe Marotta) si entra nel vivo: la squadra infatti rimarrà

in ritiro ad Appiano, dove si dormirà e si lavorerà a tempo pieno.

IMPEGNI

La preparazione proseguirà con quattro amichevoli già fissate: il 3 agosto un allenamento congiunto con l'Inter Under 23, poi test internazionali contro il Monaco (8 agosto nel Principato), il Monza (12 agosto allo U-Power Stadium) e l'Olympiacos (16 agosto a Bari). Terminati i test fisici, i giocatori hanno lasciato il centro

Juve-Roma

McKennie-Cristante ipotesi di scambio

La Juventus continua a muoversi sul mercato per completare la rosa a disposizione di Tudor. Il tecnico bianconero chiede due rinforzi per il centrocampo, dove ad oggi sono certi di restare solo in tre: Manuel Locatelli, Khéphren Thuram e Teun Koopmeiners. La cessione di Douglas Luiz è tra le priorità di questa sessione di mercato. E poi da definire la situazione di Weston McKennie. Lo statunitense ha ancora una anno di contratto, sembrava vicino al rinnovo e invece ora si valuta il suo addio. Con una nuova idea: uno scambio secco con la Roma, dalla quale arriverebbe Bryan Cristante.

sportivo, mentre dentro sono rimasti Chivu e il suo staff, insieme al presidente Marotta, al direttore sportivo Piero Ausilio e al vice Dario Baccin. La dirigenza ha lavorato a stretto contatto con il nuovo allenatore per definire i prossimi passaggi di mercato. Tra i temi principali sul tavolo c'è anche la trattativa per Ademola Lookman.

Per ora tutto fermo, ma l'Inter si prepara al rilancio: è infatti previsto un nuovo contatto all'inizio della settimana con l'Atalanta. L'obiettivo è convincere il club bergamasco con un'offerta da 45 milioni di euro, alzando la parte fissa a 42 rispetto alla prima proposta da 40 milioni più bonus. L'operazione è ancora in fase di studio, ma la sensazione è che il club nerazzurro voglia affondare il colpo nei prossimi giorni per regalare un nuovo acquisto in attacco a Chivu. Per farlo cambierebbe la formula dell'operazione: non più prestito con obbligo di riscatto (soluzione non gradita ai bergamaschi), ma acquisto a titolo definitivo. Oltre a Lookman piace Giovanni Leoni, valutato dal Parma 35 milioni. Per prendere il giovane difensore e battere la concorrenza del Milan, però bisogna prima vendere. È stata perfezionata la cessione di Aleksandar Stankovic al Bruges, per 9,5 milioni. E' in via di definizione quella del canadese Tajon Buchanan, destinato a tornare al Villarreal per altri 8,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour, Pogacar oggi a Parigi per il poker Milan in verde

CICLISMO

Tadej Pogacar cala il poker: oggi a Parigi, il campione sloveno sarà incoronato per la quarta volta re del Tour de France. A 26 anni, lo sloveno continua a fare incetta di successi: con la maglia di campione del mondo, quest'anno ha ottenuto quattro trionfi di tappa. Con la maglia gialla di oggi, lo sloveno raggiunge Froome tra i plurivittoriosi della Grande Boucle, e il pros-



LA PENULTIMA TAPPA A GROVES L'AZZURRO È PRIMO NELLA CLASSIFICA A PUNTI

Kaden Groves, fuga vincente

simo anno potrà affiancare i quattro corridori che hanno vinto la classifica generale per cinque volte, record assoluto della corsa: Merckx, Hinault, Indurain e Anquetil. La vittoria, nella frazione di Pontarlier, ieri è andata a Kaden Groves, che si è imposto in solitaria: grande rammarico per Simone Velasco, che ci ha provato a più riprese in una tappa dove è andato in fuga e la situazione si è rimescolata più volte. L'Italia, comunque, salirà sul podio finale di Parigi con Jonathan Milan, or-

mai sicuro di aver conquistato la maglia verde di leader della classifica a punti.

Carlo Gugliotta

TAPPA 20 (Nantua-Pontarlier, 184,2km): 1. K. Groves (Aus) in 4h06'09", media 44,8 km/h; 2. F. Van den Broek (Ola) a 54"; 3. P. Eekhoorn (Ola) a 59"; 4. S. Velasco (Ita) a 1'04"; 5. R. Gregoire (Fra) st. **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) in 73h54'59"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 4'24"; 3. F. Lippowitz (Ger) a 11'09". **OGGI**: tappa 21, Mantec-la-Ville - Parigi, 132 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Un venerdì intenso a Spa dove il cronometro non ha dato un attimo di tregua. Gara Sprint a mezzogiorno; poi, subito dopo, le qualifiche per la gara di oggi che scatterà alle 15 e si annuncia bagnata, sotto gli improvvisi temporali delle Ardenne. In sintesi, il bilancio è quasi scontato: la McLaren è di un altro pianeta, Verstappen l'unico fenomeno in grado di fare miracoli, Leclerc sempre tosto, capace di spremere fino in fondo una SF-75 nata sicuramente non sotto una buona stella. Gli sviluppi portati dagli ingegneri di Maranello non sono quindi serviti a niente? Vasseur e Charles confermano che un passo avanti c'è stato, la Rossa è più prestazionale rispetto a Silverstone e, soprattutto, più docile quando si spinge al limite, ma il ritardo dalle monoposto papaya, e anche dalla Red Bull di super Max, è troppo consistente per alimentare sogni di gloria. Insomma, per vincere come vorrebbe fare il monegasco che non si arrende mai. Inoltre, i rivali non stanno a guardare, anche loro portano continuamente aggiornamenti, quindi i progressi rischiano di essere vanificati.

ERRORI INSPIEGABILI

L'obiettivo, quindi, in condizioni normali, resta il podio, peraltro conquistato quest'anno non tante volte. E qui s'innesta il caso Hamilton che sta diventando veramente un rebus. Il pilota più vincente di tutti i tempi, nell'università del motorsport dove ha scritto importanti pagine di storia, è sembrato un rookie, facendo errori banali che non aveva mai fatto in 368 gran premi di F1 dove ha vinto tutto quello che c'era in palio, compresi 7 Titoli mondiali e 105 gare, passando per 104 partenze al palo. Come lui nessun altro. Eppure il comportamento del baronetto riesce a sorprendere

L'INGLESE È USCITO CON LE 4 RUOTE DALLA PISTA DOPO IL TESTACODA DI VENERDÌ VASSEUR: «SONO COSE CHE CAPITANO»

SCHERMA

Fioretto batticuore. Se c'è una cosa che più di ogni altra scaccia via i fantasmi, i dubbi, le perplessità, questa è la vittoria. Un anno dopo la delusione dell'oro olimpico sfumato a Parigi, il romano Guillaume Bianchi, il pisano Filippo Macchi, il marchigiano Tommaso Marini e il ternano Alessio Foconi si sono laureati campioni del mondo in una finale al cardiopalma, ricca di pathos e di saliscendi di emozioni. Gli azzurri hanno battuto 43-42 gli Stati Uniti, dunque per una sola stoccata, rompendo il tabù dell'oro sulle pedane di Tbilisi che fino alla finale contro gli americani ci vedeva con soli tre bronzi (Luca Curatoli nella sciabola, Martina Favaretto e Anna Cristino nel fioretto). Nella capitale georgiana, la squadra italiana dell'arma più gloriosa è tornata ad assaporare il dolce gusto della vittoria mondiale che agli uomini mancava dall'edizione del Cairo 2022. Dove battemmo sempre gli Usa (45-39) e dove c'era la



►Lewis delude ancora a Spa: nelle qualifiche è eliminato nel Q1, partirà sedicesimo «Errore mio, chiedo scusa». Prima fila McLaren, Leclerc strappa il terzo posto in griglia

re in negativo. Ci si poteva aspettare che, con una monoposto indubbiamente non competitiva, quindi senza il premio di un bottino attraente, il molto più giovane e più affamato Charles poteva essere un filo più veloce. Ci sta. Che un computer del genere andasse in tilt facendo strafalcioni che non aveva mai fatto da farlo sentire imbarazzato davanti alle telecamere è una vera sorpresa. Giovedì, assumendo un po' il ruolo del team manager, aveva sentenziato cosa non andava sull'auto e addirittura nella squadra dichiarando che «era al lavoro per aggiustare le cose» perché non voleva fare come Alonso e Vettel incapaci di riportare il Mondiale a Maranello dopo averne vinti 6

con altre scuderie. Ieri, dopo la disastrosa qualifica del GP, era cambiato il tono e lo sguardo.

LA DIFESA DI FRED

Con un filo di voce e gli occhi sfuggenti è sembrato un esordiente confuso: «Ho sbagliato io, chiedo scusa ai ragazzi nei box e a quelli in fabbrica...». Cosa è accaduto in due giorni? Lewis è stato eliminato in Q1 nelle qualifiche della gara Sprint ed ha ripetuto l'impresa in quelle del gran premio vero facendo due errori banali, inspiegabili per un campione come lui. Nel mezzo una anonima gara breve in cui quasi tutti i piloti hanno mantenuto le posizioni della griglia. Hamilton appare nel pallone, non può esse-

Mondiali

Tuffi, Chiara Pellacani bronzo dal trampolino

La decima medaglia mondiale per l'Italia dell'acqua a Singapore l'ha conquistata Chiara Pellacani, che ha preso il bronzo nel trampolino da 1 metro. E nella notte italiana (era mattina a Singapore) è cominciata la caccia al primo oro: a condurla ragazzi e ragazze del nuoto in vasca che propone, da una domenica all'altra, una rassegna di batterie alle nostre 4 di ogni alba e le finali alle 13.

re altrimenti e mette in atto manovre imbarazzanti per un fuoriclasse. Venerdì ha mancato la staccata più importante, dall'ottava alla seconda marcia, finendo in testacoda. Ieri ancora peggio nel giro decisivo, che peraltro stava facendo anche bene, è salito sul cordolo interno all'uscita del Raidillon-Eau Rouge, mettendo tutte e 4 le ruote fuori pista, una manovra del tutto inutile che gli è costata l'annullamento del giro.

Vasseur, con un certo distacco per non dare peso alla cosa, lo ha difeso: «Capita, in questo sport bisogna mettere tutto insieme perché si ragiona in millesimi di secondo. Quando Lewis ha sbagliato era sui tempi di Charles...».

Una finale tutta azzurra, battuti gli Usa Il fioretto maschile porta il primo oro



QUARTETTO Da sinistra Guillaume Bianchi, Filippo Macchi, Alessio Foconi e Tommaso Marini dopo la vittoria ai Mondiali di Tbilisi nel fioretto a squadre

stessa squadra per tre quarti, ma con Daniele Garozzo – oggi capo delegazione – al posto di Macchi. «Tropo forti», ha sottolineato l'ormai ex azzurro e olimpionico di Rio 2016. Il parados (sportivo) è nella memoria.

Forse così si spiega quella reazione da campioni dei nostri fioretisti, che non si sono voluti arrendere sul più bello come nella rassegna parigina a cinque cerchi. In particolare nel momento più complicato, cioè

quando Macchi e Marini hanno subito parziali pesantissimi (2-10), rispettivamente contro Massialas e Itkin. All'ultimo assalto ci ha pensato il bicampione europeo Bianchi a rintuzzare gli attacchi del californiano

fa, il 27enne romano ha conquistato due titoli europei a giugno e ora questa medaglia d'oro mondiale indimenticabile. Un oro che è il 25° in assoluto per il fioretto a squadre maschile ai Campionati del Mondo, con il

VITTORIA PER 43-42 GRAZIE ALL'ASSALTO DECISIVO DI BIANCHI LE SPADISTE KO CON LA FRANCIA E FUORI DAL PODIO

Purtroppo la doppietta poco onorevole l'ha fatta anche Kimi Antonelli, ma quella è un'altra storia. Nella gara Sprint capolavoro dell'olandese volante che, con un assetto più scarico che rende la monoposto difficilissima da guidare ma garantisce più velocità di punta per difendersi dai sorpassi, è riuscito a scavalcare Piastri e a tenersi dietro le due McLaren indubbiamente più veloci. Ai piedi del podio, staccata, la Ferrari di Leclerc. Oggi è attesa la pioggia, i carichi sono tornati normali e le papaya si sono acciappate tutta la prima fila. Super Max ha fatto un errore e il Principino è riuscito a soffiargli la terza posizione. Sull'asfalto viscido si spera nel riscatto di Lewis...

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

primo che risale all'edizione di Napoli 1929. Gli azzurri erano arrivati in finale grazie al successo per 45-30 sulla sempre temibile Francia. In precedenza, avevano sconfitto nell'ordine la Croazia 45-30, Singapore 45-20 e la Polonia nei quarti 45-36.

A UN PASSO

Hanno sfiorato il podio le olimpioniche della spada. Alberta Santuccio, Giulia Rizzi, Rossella Fiamingo e la novità Sara Maria Kowalczyk si sono infatti arrese 37-31 alla Corea nella finale per il bronzo dopo aver perso la semifinale 45-33 contro la Francia, in quella che era la rivincita della finale olimpica vinta dalle azzurre. Francia che poi ha prevalso 41-32 sulle atlete neutrali della Russia. E oggi tornano le gare individuali: sono in programma la spada maschile e la sciabola femminile. Puntiamo le nostre migliori carte da medaglia su due schermidori romani: Davide Di Veroli e Chiara Mormile. Semifinali e finali ore 16 su RaiSport e SkySport.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«AMO QUESTA CITTÀ. SONO UN ARCHITETTO E NON UN “CEMENTIFICATORE”. E HO FIDUCIA NEL LAVORO DELLA MAGISTRATURA»
Stefano Boeri,
l'archistar sotto inchiesta a Milano

La frase del giorno

G

Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Fisco e l'equità

Condoni, ecco perché convergono (alla politica) ma non portano benefici duraturi all'economia

Roberto Papetti

Caro Direttore a parole tutti partiti, tranne la Lega, sono concordi che un condono fiscale è la legittimazione di un atto illecito, un premio per chi ha violato le leggi, un gettare la spugna da parte dell'Amministrazione tributaria, una delegittimazione delle imposte come strumento democratico di finanziamento della cosa pubblica. Eppure si continua a farli, da anni e anni, per rincorrere un gettito immediato con uno strumento palesemente immorale, che suona come uno schiaffo ai contribuenti onesti. Ma se davvero si crede che i condoni, fiscali ed edilizi, siano uno sfregio allo Stato di diritto, perché non vietarli una volta per tutte? Una norma costituzionale che li proibisca – sotto ogni forma o denominazione –

sarebbe l'unico segnale serio contro questa ipocrisia di Stato.

Umberto Baldo
Abano Terme

Caro lettore, non mi addentrerei in un dibattito sulla moralità o meno dei condoni fiscali. Spesso le decisioni di un governo sono dettate dallo stato di necessità che fa passare in secondo piano le valutazioni etiche. Piuttosto bisognerebbe interrogarsi sull'effettiva utilità dei condoni e sulle ragioni che sono all'origine del loro ripetuto ricorso, più o meno mascherato, da parte di governi di ogni colore politico. Nel lontano settembre 1991, Giulio Tremonti, uomo di raffinata intelligenza e più volte ministro dell'economia, scriveva sul Corriere della Sera: “ In Sudamerica il condono fiscale si fa

dopo il golpe. In Italia lo si fa prima delle elezioni, ma mutando i fattori il prodotto non cambia: il condono è comunque una forma di prelievo fuorilegge”. Non so se Tremonti dopo le sue numerose esperienze di governo e di parlamentare, sottoscriverebbe oggi quanto scriveva ormai più di 30 anni fa. Ma per quanto (volutamente) provocatorie, quelle parole vanno al cuore del problema. I condoni fiscali, tutti, indipendentemente dal governo che li promuove, rappresentano una misura di politica economica estrema ed eccezionale. Ma vengono attuati soprattutto per ragioni di consenso. Come dimostra l'esperienza, oltre a numerosi studi, gli effetti sulle “povere” casse dello Stato di un condono sono infatti solo

momentanei. Al sollievo immediato per i conti pubblici seguono, nel medio lungo periodo, sempre effetti negativi: l'aspettativa di nuovi condoni, che viene spesso soddisfatta, induce infatti molti contribuenti a continuare a perseguire comportamenti illeciti o elusivi e a nascondere ricchezza al fisco. Quindi non risolvono affatto il problema, né quello dell'evasione né quello dell'equilibrio dei conti pubblici. Nel migliore dei casi lo spostano solo in là nel tempo, spesso aggravandolo. Perché dunque si continuano a fare? Perché è molto più semplice proporre un cospicuo sconto a chi non ha rispettato leggi e regole o a chi è in ritardo nei pagamenti fiscali, che mettere mano a interventi spesso impopolari sulla spesa pubblica.

Differenze

Per fortuna sono italiano (e non svizzero)

Fortunatamente sono italiano, pur essendo nato in Svizzera, perché una volta quelli con la valigia di cartone in cerca di fortuna all'estero, eravamo noi e i miei genitori erano emigranti. Se c'è una cosa snervante e antipatica della Svizzera calvinista, è la precisione metodologica. Ho sperimentato, personalmente, che non attraversare sulle strisce pedonali a Solothurn, corrisponde ad una sicura multa di venti franchi, perché inevitabilmente, dall'altra parte della strada, ti aspetta un agente in borghese che ti becca sul fatto e applica la sanzione. Mio zio, sempre a Solothurn, ha avuto la brillante idea di parcheggiare nel primo posto libero a sua disposizione. Esattamente, dieci minuti dopo, è arrivato il carro attrezzi per la rimozione forzata, con mio zio che urlava inutilmente: la sposto subito, non portatemela via. È ritornato a casa in taxi, col tassista che continuava a scuotere la testa, ripetendo: italiani... Ma c'è un risvolto encomiabile in tutto questo: quando mia madre ha compiuto l'età della pensione, se l'è vista recapitare a casa, senza fare nulla, nessuna domanda, moduli, uffici, patronati, caf. Il consolato, ha rintracciato l'indirizzo italiano di mia madre e ha recapitato un congruo assegno in franchi svizzeri. Una precisione e una efficienza snervanti. Una millimetrica precisione di diritti e doveri, angosciante per noi maestri della carta bollata. Una noia mortale. Neppure la soddisfazione di uno sfogo al bar con gli amici.

Enzo Bozza

Beni primari

L'emergenza abitativa e chi non la affronta

I beni primari sono la casa, il cibo, la sanità. Adesso ci troviamo in una situazione di emergenza abitativa.

Non ci sono case da affittare, quelle che ci sono hanno prezzi esorbitanti. Non c'è un piano casa, siamo fermi ai tempi di Fanfani. Gli speculatori fanno il bello e il cattivo tempo sulla casa. In tutti questi anni, politici di destra e di sinistra si sono dimenticati della casa bene primario. Ironia della sorte incombe adesso la moda degli affitti brevi e di quelli turistici, che toglie case dal mercato e fa scappare abitanti dalle città, soprattutto nelle città turistiche. Gli stipendi medi in Italia sono di 1300 euro a scendere, quando uno paga l'affitto e le utenze, come mangia? Magari con famiglia e figli? Un esempio: ad Abano non trovano lavoratori alle terme, ma gente del sud verrebbe a lavorare qui ma non se metà dello stipendio viene mangiata dall'affitto. Si parla tanto di denatalità, ma le persone giovani come fanno a fare famiglia con "stipendietti" e richieste di referenze eccessive per un mutuo in banca? Per cui preferiscono la movida e una vita da single, magari sotto il tetto di mamma e papà.

Jeff Carosella
Dolo (Venezia)

Giustizia

Le ragioni della riforma

Pare che la riforma della giustizia, con la separazione delle carriere tra accusa e giudici, stia per tagliare il traguardo, con le scontate reazioni negative dell'Anm che con la solita litania parla di attacco all'autonomia della magistratura. Perché non si rendono conto invece che gli attacchi alla loro mitica autonomia provengono dal loro interno? Ogni processo, in particolare con imputati politici, vede trasformare i tribunali in arene dove il combattimento è tra giudici e pm, con questi ultimi che non vogliono mai essere sconfitti. Personalmente ritengo che il 99% dei processi si debba concludere con la condanna dell'imputato perché se non ci sono prove schiaccianti non si deve portare una persona in

tribunale. Purtroppo, così non è e spesso le assoluzioni avvengono con formule, tipo "perché il fatto non sussiste", se non addirittura "per non aver commesso il fatto". Una vera e propria umiliazione per i pm che reagiscono con gli appelli. Appelli che, in sintesi sono una accusa di insipienza mossa ai giudici, arrivando persino alla Cassazione dove si contesta l'applicazione delle leggi che devono essere interpretate secondo il loro punto di vista. Una logica che non ha risparmiato nemmeno l'articolo 27 della Costituzione. Quell'articolo dice che l'imputato non è colpevole sino alla condanna definitiva. Per i pm tutti gli imputati sono colpevoli fin dall'inizio. Punto. Tutto questo deve finire e prima si inizia meglio è.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Burocrazia

Vittima (due volte) di un incidente

Sono stato coinvolto mio malgrado in un incidente di strada grave nell'autunno del '23. Ritiro della patente. Riconsegna a seguito di ricorso al giudice di pace (illegittimo il ritiro a chi giudizialmente non dichiarato colpevole). Intanto però rimasto a piedi per circa 4 mesi. Dopo il Pm e il Gip archiviano per non colpevolezza. Arriva però sollecito, cioè a circa ben un anno dopo l'incidente, l'Ufficio Motorizzazione Civile. Esso mi comunica che devo essere sottoposto a visita medica da parte della Cml (Commissione medica locale patenti), la quale essendo unica per tutta la provincia mi riceve dopo circa due anni dall'incidente. L'impegnativa per la visita chiede l'accertamento dei requisiti psico fisici per la patente. Spiego ai medici che mi chiedono referti medici e certificati di dimissioni ospedaliere che nell'incidente non ho subito danni, che Pm e Gip non mi ritengono colpevole e chiedo se a loro giudizio non sia intempestivo indagare sui

miei requisiti psico-fisici ben dopo quasi due anni dall'incidente. Ribattono che le leggi non le fanno loro, aggiungendo che dovrei prendermela con chi le ha fatte (come dargli torto?). Io chiedo che loro facciano gli accertamenti indicati nell'impegnativa. Non li fanno e non mi spiegano perché (omissione di atti d'ufficio?), mi prescrivono un'altra visita per “batteria test neuro psicologici”, da effettuare sempre lì, con la consueta celerità, e gentilmente mi comunicano che da adesso fino alla nuova visita non posso guidare e asseriscono che non mi possono concedere la proroga alla validità della patente fino alla nuova visita, proroga concessa invece dalla Motorizzazione, dalla scadenza dei quattro anni di validità fino alla data della prima visita, quella di oggi.

Lettera firmata

Giornalismo

Quello sketch con Montanelli

Peccato che il 22.7, per l'anniversario della morte di Indro Montanelli, Rai News 24 abbia mandato in onda nella consueta rubrica pomeridiana Amarcord uno stucchevole sketch che ha visto Montanelli nella parte di una figura indomabile, quale era, che con le brutte maniere può essere forzatamente piegato alla volontà del più forte. Mi sfugge, e poco importa, in quale occasione il grande giornalista, considerato anche dall'autorevole vice direttore del Corriere della Sera Aldo Cazzullo il più grande del novecento, abbia partecipato a questo sketch, ma non mi ha affatto sorpreso che la Rai lo abbia riproposto per ricordarne la figura dando una fuorviante immagine di Montanelli che per i suoi oltre sessant'anni di giornalismo meritava ben altra rappresentazione anche a beneficio delle più giovani generazioni che non hanno avuto la fortuna di apprezzarne qualità uniche di giornalista e scrittore.

Luciano Tumiotta
Ponte di Piave (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/7/2025 è stata di 41.113

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L’analisi

Palestina, a chi serve la mossa di Macron

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Da una parte potrebbe accodarsi la Gran Bretagna, anche se la linea di Keir Starmer è più sfumata e cauta, dall'altra Donald Trump ha liquidato il presidente francese come un bravo ragazzo irrilevante: "Quello che dice non conta". Non è la prima volta che l'inquilino della Casa Bianca tratta il collega con toni sprezzanti, ma il messaggio implicito è evidente: quello che dice Macron non conta, perché sul Medio Oriente conta solo quello che pensa e dice Trump. E in questo momento gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di smarcarsi dall'alleanza israeliano. La formula dei "due popoli due Stati", sulla carta la migliore opzione possibile, è di fatto accantonata.

L'iniziativa che Macron covava da tempo - al punto da volerla illustrare all'Onu insieme con l'Arabia Saudita prima che le bombe sull'Iran complicassero i piani - rafferzerà probabilmente la retorica del primo ministro israeliano. Netanyahu ha bisogno della narrazione dell'accerchiamento per far digerire alla maggioranza del Paese una condizione permanente di guerra, l'occupazione di Gaza nella totale indifferenza per una popolazione sfinita dai missili e dalla fame, l'impotenza di fronte alla tragedia degli ostaggi in mano ai terroristi di Hamas e infine la moratoria delle proprie vicende giudiziarie. Ora che anche il fronte occidentale comincia a sfrangiarsi e a mostrare segnali di insofferenza, se non di aperta ostilità, si avverano le condizioni per rafforzare la dottrina della prevenzione, il cui obiettivo in sostanza è blindare i confini interni attraverso lo svuotamento di Gaza e l'estensione degli insediamenti in Cisgiordania e i confini

esterni con lo smantellamento di Hezbollah e l'occupazione della fascia meridionale del Libano, l'infiltrazione nel Golan e l'indebolimento della Siria, il disarmo dell'Iran.

Se questi sono i presupposti, perché Macron si è spinto tanto avanti? Per quella diplomazia dei simboli che punta a scuotere le coscienze? Le immagini e i racconti che arrivano dalla Striscia sono terribili, la fame e la paura come strumenti di guerra feriscono il diritto internazionale e alimentano i sensi di colpa, soprattutto da parte di un'Europa che sinora a questo si è limitata, alla pura testimonianza. Ha partecipato con una nutrita rappresentanza, Italia compresa, alla dichiarazione di 28 Paesi per chiedere l'immediata fine del conflitto a Gaza e la ripresa degli aiuti, all'indomani del duro j'accuse del Papa, per il resto è un'entità non pervenuta. Esclusa da qualsiasi tavolo negoziale, divisa su eventuali sanzioni da infliggere a Netanyahu, incapace di articolare una voce comune. Secondo un'interpretazione maliziosa, Macron persegue un calcolo politico e di immagine, proponendosi come l'unico leader in grado di prendere in mano la situazione, dopo essersi intestato il copyright dei Volenterosi e stretto con Londra un patto di ferro per estendere al Vecchio Continente la deterrenza nucleare contro Mosca. Si tratta di un attivismo che guarda dentro casa, dove al presidente francese non mancano i problemi, e anche al mondo arabo, in particolare ai Paesi del Golfo, a loro volta impossibilitati a normalizzare i rapporti con Tel Aviv e costretti a gestire un malcontento interno sempre più forte. Gli ammiccamenti di Macron punterebbero a rafforzare la presenza francese in un'area tanto strategica.

Ma nessuno si illude che riconoscere la

Palestina possa mutare il quadro mediorientale. Dal 15 novembre del 1988, dall'autoproclamazione di Arafat davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, lo hanno fatto 147 Paesi, due terzi dei membri dell'Onu. Nel 2013 si è associato il Vaticano, l'anno scorso è stato il turno di Spagna, Norvegia e Irlanda. Ora la Francia, pronta ad abbracciare una causa che fino allo scorso Millennio toccava le corde soprattutto del Sud del mondo. Una maggioranza nutrita, sempre più estesa, che in definitiva sconta una debolezza di fondo: non esiste soluzione che prescinda dal consenso di Israele (come ricordato, Netanyahu sta andando esattamente nella direzione opposta) e dal riconoscimento di Israele da parte dei vicini arabi, non esiste formula astratta che possa essere calata dall'alto su una realtà così complessa, così intrisa di dramma storico e fanatismo. Cos'è la Palestina adesso? Chi comanda in Palestina? Quali garanzie di sicurezza le verrebbero riconosciute se Israele non fosse coinvolto nel progetto? E, soprattutto, esiste un progetto senza gli Stati Uniti? Domanda retorica.

Alcuni osservatori fanno notare la solidità dell'asse tra i messianici israeliani e gli evangelici americani, per i quali il ritorno degli ebrei in Terra Santa avvera la profezia biblica. E gli evangelici, come noto, sono una fetta di elettorato alla quale è molto sensibile Donald Trump. Quest'ultimo nel 2020, dunque ben prima di immaginare i resort a Gaza, aveva elaborato un piano, Peace for prosperity. Contemplava l'annessione da parte di Israele del 30% della Cisgiordania e il confinamento dei palestinesi in una serie di enclaves, la rinuncia a Gerusalemme Est come capitale e la smilitarizzazione. In cambio investimenti per 50 miliardi di dollari e una forma di autonomia rafforzata. Chissà se verrà rispolverato dai cassetti della Casa Bianca: all'epoca fu rigettato da entrambe le parti, ma in cinque anni la situazione è mutata in peggio (se possibile) per i palestinesi e gli israeliani sono reduci dal trauma del 7 ottobre. In questo tornante della storia - parafrasando Trump su Macron - conta chi propone le cose. E ha la forza di imporle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

La logica di Trump che l'Europa non capisce

Giuseppe Vegas

Ci si interroga sul motivo per il quale l'Unione Europea sta affrontando la trattativa sui dazi senza una strategia e sulle difensive. Semplicemente perché parliamo due lingue diverse rispetto agli Stati Uniti. L'Europa è ancora legata ad una visione ottocentesca dello Stato, come espressione di un potere sovrano garantito dalla legge e che si regge sulla fiction dell'uguaglianza formale di tutti i Paesi presenti nello scacchiere internazionale. Il tutto perché gli europei sono legati ad uno schema istituzionale che hanno costruito nei millenni e non sono in grado di rinunciare. In origine, il potere del monarca non era solo politico, ma anche e soprattutto economico: tra il patrimonio dello Stato e quello personale del sovrano non c'era differenza. In sostanza, la modalità statale non rappresentava altro che la forma migliore per garantire e perpetuare la forza economica del capo.

Gli Stati Uniti, invece, hanno una storia recente, che risale a meno di duecentocinquanta anni, e non sono legati ad una forma, ma ad una prassi di governo che ha esclusivamente nella libertà la stella polare. Le istituzioni preesistenti non rappresentano, di conseguenza, un vincolo ideologico: non a caso, sono nati da una guerra contro una monarchia e l'adozione di un meccanismo istituzionale più confacente al bisogno del momento non rappresenta una rottura di principi fondamentali o di tradizioni storiche.

Mentre noi continuiamo a ragionare secondo schemi giuridici astratti tradizionali, il presidente Trump ha aperto senza infingimenti una nuova fase storica. Se gli Stati Uniti vogliono mantenere, e possibilmente rafforzare, il loro potere, non dispongono di altra strada se non quella di utilizzare gli strumenti messi a disposizione nel mondo dell'economia di mercato.

Se lo Stato è in realtà una grande company, allora è logico che l'amministratore delegato si scelga i suoi collaboratori e, se non funzionano, come il caso di Musk, li cacci.

È anche logico che, se il vertice della società ritiene necessario assumere una nuova iniziativa, chiami tutti i soci a parteciparvi, ognuno per la sua parte. Ma se questi non sono in grado o non hanno intenzione di farlo, allora non resta altra scelta che dar corso ad un aumento di capitale. Se i soci non sono in grado di metter mano al portafoglio per parteciparvi alla pari, saranno costretti a subire la diluizione del valore della loro quota di proprietà e, dato che il loro peso diventerà trascurabile, saranno sostanzialmente estromessi dal governo della società.

Con la conseguenza che chi resta socio di una esigua minoranza in una società non conta più nulla, ma deve rispettare le decisioni dell'amministratore delegato e del consiglio di amministrazione. Potremmo considerare in quest'ottica l'attuale situazione della Nato, dove, pur

essendo rimasti "azionisti" a tutti gli effetti, abbiamo perso il potere decisivo e dobbiamo adattarci alle scelte del socio di riferimento. Scelte che, in questo frangente, riguardano principalmente la ripartizione degli oneri per il suo funzionamento.

Nel nostro caso, l'amministratore delegato, che ritiene sia giunto il momento di far fronte ad una serie di nuove spese importanti, non può non chiedere il contributo di tutti, che, come ci è stato fatto notare, consiste nella condivisione della spesa per la difesa e nel mantenimento del dominio informatico e tecnologico dei prodotti americani. Ecco, dunque, il motivo per il quale siamo chiamati ad acquistare armi e strumenti di difesa, che poi potremo utilizzare solo sotto il comando americano, mentre non disponiamo di strumenti forti per contrastare questa nuova realtà, dato che non possiamo neanche permetterci di ipotizzare una tassazione sostanziale delle grandi imprese tecnologiche. Anche perché, in quest'ultimo caso, non è pensabile andare domani in ufficio e non avere più a disposizione una connessione o un cloud.

Quanto alla vexata quaestio dei dazi, infine, non si tratta che di un contributo offerto dal resto del mondo e finalizzato a consentire una diminuzione della pressione fiscale a vantaggio dei contribuenti nordamericani. Per restare nella metafora dell'impresa, i costi del consiglio di amministrazione per loro natura gravano su tutti i soci.

È poi ovvio che se il Ceo è in grado di sfruttare la sua posizione di supremazia economica per trarne il vantaggio di poter trattare con ciascun socio, anziché con un ipotetico sindacato che sappia rappresentarli tutti, significa che ha già vinto. Come ci hanno insegnato gli antichi romani, "divide et impera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Il grande cuore del mio amico Ernesto

Lorenzo Mayer

Ernesto Pellegrini è stata una persona capace di dare tutto. Tutto se stesso, in termini di valori e di sentimenti, affetto e vicinanza agli amici e alla famiglia, ma anche a tutti coloro che, nel suo lungo cammino imprenditoriale, ha incrociato magari una sola volta, ma cui ha regalato il ricordo di un incontro speciale. E anche alle tantissime persone che magari non ha mai incontrato ma che, attraverso il ristorante solidale "Ruben" a Milano, grazie a lui hanno trovato un pasto caldo, tanta umanità, affetto, calore. Un ristorante, non una mensa; perché per lui ciascun uomo, donna, bambino o bambina, hanno sempre avuto un valore inestimabile. Unico. A prescindere dalla loro posizione sociale. Ecco quello che mi ha insegnato, dal 1989, quando l'ho incontrato per la prima volta durante una trasferta della sua Inter a Udine, fino al 31 maggio 2025, giorno in cui ha concluso la sua "buona battaglia", sempre conservando la fede, su questa terra. E, anche nell'ultima parte della sua vita, è stato un grande esempio: ha affrontato la difficoltà, e anche l'impossibilità di fare alcune cose, sempre con uno sguardo aperto, nel guardare al futuro. Anche quando questo, umanamente, pareva agli sgoccioli. Non rinchiuso nelle proprie difficoltà del momento, ma aperto al mondo, agli altri e alla sua Milano.

Sono trascorse già alcune settimane dalla sua dipartita, e ho voluto aspettare un po' di tempo, prima di trovare il coraggio di ricordarlo, nel mio piccolo, con qualche parola di ringraziamento e soprattutto di infinito affetto. Di Ernesto Pellegrini, ex presidente dell'Inter (dal 1984-1995), capace di conquistare uno scudetto dei record (1988-89), due Coppe Uefa e una Supercoppa Italiana, sappiamo tutto. Così come è conosciuto nel mondo il nome della sua azienda, che dà lavoro oggi a quasi 12mila persone, ha importanti attività ed è punto di riferimento anche nel nostro ricco Nordest. Ciò su cui, invece, vorrei qui brevemente soffermarmi è il profilo, a mio giudizio ineguagliabile, di un uomo e di un testimone. "Quando c'è la fede c'è tutto" - ha sempre ribadito a parole, e vissuto con i fatti nella vita quotidiana. Una fede semplice, raccontata attraverso i piccoli gesti, ma operosa. Mai esibita. Nella sua posizione sarebbe stato già molto positivo saper dare qualcosa a chi è stato meno fortunato di lui. Ma Pellegrini ha dato tutto. Personalmente, quando l'ho incontrato per la prima volta, mi ha regalato un grande sogno, per me, da bambino: conoscere i giocatori dell'Inter, la mia

squadra del cuore, vivere al loro fianco alcune partite. Con il passare degli anni, per me, ha fatto molto di più: regalando a me, alla mia famiglia e ai miei amici più cari, il suo tempo, la sua amicizia, la sua guida. Un esempio. Non è mai "salito in cattedra" dalla sua posizione, mi è sempre rimasto al fianco. Quando uno aveva il privilegio di diventare suo amico, lui viveva questo rapporto senza riserve o tentennamenti. E anche quando ha voluto fare qualcosa per le persone che nessuno (o pochi) vedono, gli emarginati ai bordi delle strade della sua Milano. Io ha fatto mettendo in gioco ciò che per lavoro sapeva fare meglio, e in modo eccellente: ristorante le persone. Così è nato il primo ristorante solidale per i 50 anni di attività della Pellegrini spa. Azienda, famiglia e fede, i suoi valori imprescindibili, impastati insieme come una "missione" da compiere. La moglie Ivana, la figlia Valentina con Alessandro, gli adorati nipotini Guglielmo, Ernesto e Ginevra. Sarà ora la figlia Valentina, il suo orgoglio, cui Ernesto è stato capace di passare con naturalezza il testimone, a portare avanti l'azienda, la sua "creatura" e soprattutto i suoi valori, aprendosi alle sfide del futuro.

Ernesto ha saputo essere un buon cittadino, un buon cristiano e un imprenditore di successo e valore. Questo perché il rapporto e il dialogo con il Signore ha ispirato e guidato ogni suo gesto.

Un estremo ricordo mi preme sottolineare: per un imprenditore di successo come lui, con un'agenda fittissima di appuntamenti giornalieri, il tempo era certamente il bene più prezioso, ma anche una forte limitazione con cui fare i conti nel quotidiano. Nonostante questo, non c'è stata mai una volta, in tutti questi anni, che mi abbia negato una telefonata, un pensiero, un saluto: anche solo per due minuti; ma questi si potevano, e dovevano trovare, ci mancherebbe. Mai una mia richiesta è stata tralasciata senza la cura di una risposta. Ed è questa, per quanto mi riguarda, la grandezza dell'Uomo e del "Presidente gentiluomo". In un mondo, in una società che spesso fa finta di non vedere, tralascia e trova più comodo voltarsi dall'altra parte, "Due minuti si possono e si devono trovare".

Oggi di lui mi manca tutto: a cominciare dalle sue telefonate. Ma questa cura è la testimonianza indelebile che mi lascia, da provare ad imitare, per quanto possibile, una traccia da seguire con coraggio e speranza. Lui continuerà ad accompagnarmi, tutti i giorni, pur in altra forma. E ci rivedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C

F

CLINICAFAVERO
CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero e
dr.ssa Nicoletta d'Aloja e
dott. Corrado Occari
Via Torquato tasso 21
041.970147

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012
0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005
0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017
0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002
0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019
0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni
041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA
Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986
0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI
Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021
0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com
+44 (0)2073231960

***Il dott. Giovanni Favero vi aspetta
nel nuovo studio dentistico di Mestre!***

DA 50 ANNI
> NEL FUTURO

Esperienza e nuovi software dedicati con **interazione AI**,
che permettono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici
di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

DESIGN BIOMETRICO DEL SORRISO IN 3D

RADIOLOGIA AI

IMPRONTA DENTALE **DIGITALE**

CONTATTACI!

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



Sette Dormienti di Efeso. Commemorazione dei santi Sette Dormienti di Efeso, che, come si racconta, subito il martirio, riposano in pace, in attesa del giorno della resurrezione.

18°C 26°C
Il Sole Sorge 5:41 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 8:31 Cala 22:10

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

UTE LEMPER «SENZA IL NAZISMO GLI ANNI SESSANTA SAREBBERO ARRIVATI VENT'ANNI PRIMA A BERLINO»

Sassara a pagina XIV



Festival dei corti La giuria di FMK premia "22" di Federico Sardi De Letto

A pagina XIV



Cividale

Gran finale con Malika Ayane al Mittelfest

In piazza Duomo, alle 21.30 (in caso di mal tempo al Teatro Verdi di Gorizia), un concerto che travalica i generi e libera i cuori.

A pagina XIV

Tasse, un salasso da 20mila euro

► È quanto versa in media una famiglia friulana ogni anno ► I calcoli fanno riferimento a due genitori entrambi lavoratori
Si tratta di nuclei che presentano un Isee di poco superiore con un figlio a carico, due auto in garage e la casa di proprietà



TASSAZIONE I conti della Cgia

Ventimila euro l'anno di tasse gravano su ogni famiglia del Friuli Venezia Giulia. E non sono certo famiglie con portafogli gonfi, perché l'Isee stimato è di 22.843 euro. Cioè, quello di un nucleo con i genitori lavoratori dipendenti con un figlio a carico, due auto con una media di 15mila chilometri l'anno e una casa di proprietà di 110 metri quadri. I calcoli li ha fatti ieri la Cgia di Mestre, mettendo in rilievo che la maggior parte del carico fiscale risulta per lo più "nascosto", cioè le tasse sono prelevate alla fonte mentre una parte più contenuta è incluso negli acquisti quotidiani.

Lanfrat a pagina IV

Due persone trans aggredite a Udine «Gesto omofobo»

► L'assessora Facchini e Honsell hanno espresso vicinanza alle vittime

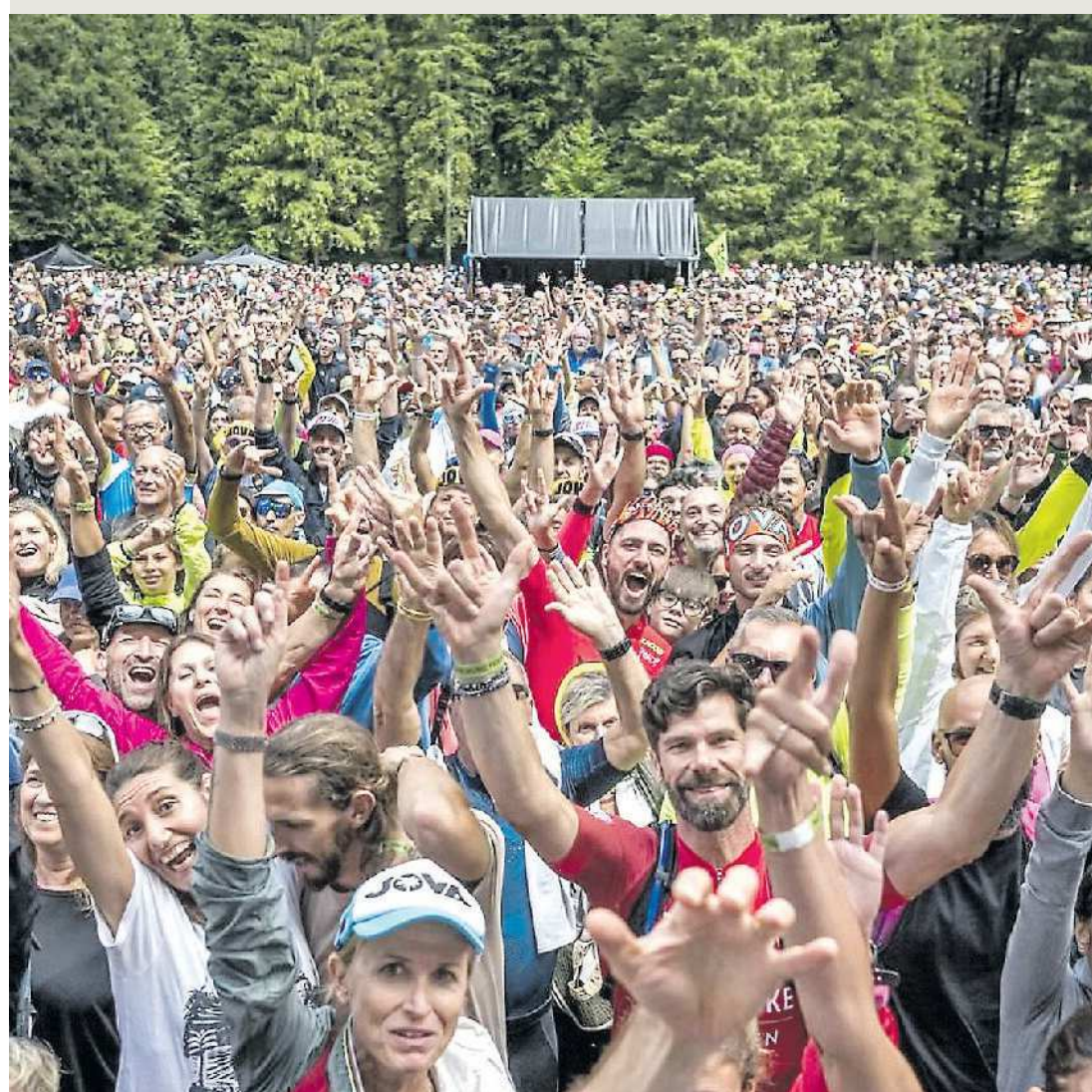
Aggressione l'altra sera nei pressi del parco Ardito Desio. Non sono mancate le reazioni ufficiali.

L'assessora Arianna Facchini a nome dell'amministrazione ha espresso vicinanza «alle due persone che sono state aggredite. Voglio ribadire che né a Officine Giovani, né al Fomo, né in questa città c'è spazio per l'odio e per la violenza omotransfobica o di qualunque altra matrice. Quello che è accaduto è inaccettabile ed è un attacco a tutta la grande comunità di Officine Giovani, che non arretrerà nel suo impegno

per una comunità aperta, libera e più sicura per tutte e tutti». Anche il consigliere regionale Furio Honsell ha preso posizione esprimendo «profonda vicinanza alle vittime di questo odioso episodio di violenza, augurandomi che possano rimettersi presto dalle conseguenze». Honsell ha manifestato «indignazione, per questo gesto che oltre a violare il diritto alla sicurezza, viola anche il diritto alla libera espressione della propria personalità e affettività».

A pagina VII

L'invasione Il concerto dell'estate



Jovanotti incanta Fusine Bagno di folla e tutti in bici

Il maltempo, per fortuna, non ci ha messo lo zampino. Un successo doveva essere e un successo è stato. Bagno di folla e pieno di entusiasmo, ieri a Fusine, per il concerto in quota di Jovanotti.

A pagina 18 del nazionale

AsuFc

Aree disagiate fondi anche per 300 medici in trincea

Dopo i due milioni di incentivi per il comparto, fra aree disagiate e welfare aziendale, anche i camici bianchi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale hanno ricevuto il giusto riconoscimento per il lavoro svolto in strutture poco "appetibili" (in termini di reclutamento e di permanenza del personale) o in settori con criticità manifeste sul fronte organizzativo.

De Mori a pagina VI

Venanzi

«Fedriga rifiuta di vedere il pericoloso declino del Fvg»

«Siamo preoccupatissimi perché Fedriga rifiuta di vedere il declino del Friuli Venezia Giulia, scambia il bilancio della Regione con il benessere della nostra comunità, sorvola sull'economia che non cresce negli ultimi 7 anni e sul calo del valore aggiunto dell'industria regionale. C'è uno scollamento grave tra governo regionale e tessuto sociale ed economico».

A pagina VI

Calcio, Serie A

Udinese brillante Il Qatar spazzato con tre reti

Sono state più che confortanti le indicazioni fornite dai bianconeri nel test di ieri pomeriggio a Mittersill contro la Nazionale del Qatar. L'Udinese, che ci teneva a riscattare le deludenti prestazioni fornite contro l'Opatija e gli arabi del Shabab Al Ahli, ha convinto sotto tutti i punti di vista, specie nel primo tempo a senso unico, con Davis grande protagonista.

A pagina VIII

Ambiente

AT Tessile

& R Tappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

La Gesteco punta già alla Supercoppa

Sono in arrivo i calendari e quello della loro presentazione è sempre un momento speciale - chiamiamolo "rito" - per i tifosi di ogni fede e colore. Ebbene il "magic moment" per i fedelissimi tifosi della Gesteco Cividale si sta avvicinando sempre più, dato che la Lega Nazionale Pallacanestro ha annunciato che presenterà il calendario integrale del prossimo campionato.

A pagina IX



L'ondata di maltempo

GLI EFFETTI DELLA BUFERA

Corsa contro il tempo per sistemare la scuola di Porcia, che ha subito significativi danni dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli Occidentale nella giornata di giovedì. È questa la priorità emersa dai numerosi sopralluoghi effettuati ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Fvg, Riccardo Riccardi. La fretta è determinata da due fattori: siamo alla vigilia del mese di agosto - quello delle ferie, in cui uffici pubblici e aziende private sono sguarniti di personale - e già il primo settembre ripartiranno le attività didattiche che coinvolgono i docenti, dieci giorni prima della campanella di avvio dell'anno scolastico.

LA STIMA

Quanto al bilancio complessivo, «le criticità causate dal maltempo dei giorni scorsi sono per lo più conseguenti alla caduta di alberi e hanno visto il rapido dispiegamento delle squadre comunali di Protezione civile - ha osservato Riccardi -. I nostri volontari hanno operato principalmente a supporto dei vigili del fuoco, confermando l'importanza della collaborazione tra queste realtà, peraltro supportata dalla convenzione appena rinnovata per il triennio 2025-2028. Ancora una volta voglio, quindi, ringraziare le donne e gli uomini della Protezione civile impegnati sul territorio e il personale dei vigili del fuoco, che in ogni situazione d'emergenza sono in prima linea fianco a fianco a tutela dell'incolumità di cittadini». Entrando nello specifico, Riccardi ha sottolineato appunto che «i danni maggiori sono stati registrati nel territorio comunale di Porcia, dove lo schianto di un tronco ha distrutto la pensilina della scuola primaria Vittorino da Feltre, fortunatamente senza ferire nessuno, e anche in questo caso i volontari locali sono immediatamente intervenuti per la messa in sicurezza dell'area». L'assessore ha assicurato al sindaco Marco Sartini che «trattandosi di una scuola dob-

Vento e alberi caduti «Priorità alla scuola»

►Ieri il sopralluogo dell'assessore Riccardi: «A Porcia interverremo subito»
Da Pasiano a Brugnera, passando da Sacile: la mappa dei danni in provincia

biamo intervenire il più rapidamente possibile; non appena il Comune avrà quantificato l'entità dei danni, provvederemo quindi a garantire le risorse necessarie al suo ripristino».

PROVINCIA

Nel corso del sopralluogo a Pasiano e il sindaco Marta Amadio ha evidenziato la criticità rappresentata da una costruzione pericolante, ulteriormente indebolita dal maltempo, a ridosso di un tratto di strada comunale che ha reso necessaria la chiusura della viabilità. «Come ha illustrato il primo cittadino si tratta di un edificio privato sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza - ha spiegato Riccardi -. Valuteremo quindi assieme quale è la modalità d'intervento più funzionale e rapida per consentire la riapertura in sicurezza di un tratto viario strategico per i residenti della zona». Per quanto concerne l'area di Brugnera, il sindaco Renzo Dolfi ha confermato che la maggior

**L'ISTITUTO
PURLILESE
COLPITO
DA UN TRONCO
È LA PRIORITÀ
NUMERO UNO**



IL CONFRONTO L'assessore regionale Riccardi con il sindaco di Porcia Sartini

parte delle problematiche sono derivate dall'interruzione delle linee elettriche derivante dalla caduta di alberi e ha sottolineato l'importanza dell'attivazione rapida dei volontari. «In casi come questi - ha rimarcato Riccardi - la Protezione civile supporta i vigili del fuoco transennando le aree pericolose nel più breve tempo possibile in attesa dell'arrivo di personale specializzato per questo tipo di interventi particolarmente delicati e pericolosi». Il primo cittadino ha quindi ringraziato la Regione per il supporto garantito dopo che la tromba d'aria dello scorso anno ha pesantemente danneggiato il palasport locale, ora in via di riparazione. Come spiegato dal sindaco Carlo Spagnol, a Sacile oltre ad alcuni tetti scoperti, sono stati registrati problemi alla viabilità, anche in questo caso derivante dalla caduta di alcune piante di grandi dimensioni. «La situazione è stata gestita e le squadre di Protezione civile si sono coordinate con quelle dei comuni limitrofi garantendosi supporto reciproco». «Il nostro è un sistema strutturato e coordinato, che si rivela particolarmente efficace e necessario soprattutto negli ultimi anni con l'intensificarsi di fenomeni meteorologici improvvisi e di forte intensità», ha rimarcato Riccardi.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICOGNIZIONE A sinistra la scuola danneggiata a Porcia; a destra uno dei momenti del sopralluogo di ieri dell'assessore Riccardi



L'ALLARME I danni provocati dall'esondazione del Meschio

IL CASO

Arriverà in una nuova versione il prossimo bando regionale destinato a dare ai cittadini la possibilità di abbattere i costi per assicurare la casa contro eventi catastrofali, cioè terremoti, alluvioni e altri disastri naturali che i cambiamenti climatici hanno reso molto meno remoti di un tempo. La sperimentazione del primo bando aperto a novembre e chiuso a fine dicembre dello scorso anno, infatti, ha rivelato che la volontà dei cittadini di adeguare le proprie assicurazioni c'è (2.300 le domande presentate in poco più di un mese), ma occorre affinare il procedimento affinché le procedure necessarie all'amministrazione regionale per restare nei termini di legge e le modulistiche delle diverse compagnie di assicurazione possano dialogare in maniera fluida, senza essere un ulteriore peso burocratico per i cittadini.

IL QUADRO

Per ora, quindi, non c'è la possibilità di accedere a questo canale contributivo, ma l'appuntamento non è eliminato dall'agenda regionale, è solo rimandato. Lo conferma l'esponente di FdI Markus Maurmair, tra i consiglieri regionali che l'anno scorso più si sono spesi per mettere a punto una leva che potesse irrobustire la possibilità che hanno i cittadini di assicurarsi contro le avversità. A far maturare l'idea di supportarli nell'abbattere il rischio derivante da qualche evento estremo è stata soprattutto la grandinata che nel luglio del 2023 ha flagellato gran parte del Friuli Venezia Giulia. «Il principio alla base dell'iniziativa è semplice e chiaro – spiega Maurmair –: a fronte di eventi importanti che possono creare danni gravi e diffusi non è più pensabile che le risorse pubbliche riescano a indennizzare adeguatamente tutti coloro che sono colpiti e a farlo in tempi celeri. Eventi di questa portata, purtroppo, sono sempre più frequenti. Perciò – prosegue il consigliere –, è quanto

Polizze contro le calamità il bando regionale è un flop Procedure troppo difficili

►Liquidate solamente alcune centinaia di migliaia di euro a fronte di uno stanziamento di 5 milioni. Ora si cambia



PREVENZIONE Le polizze contro le calamità coprono anche i danni provocati dalla grandine

La criticità al confine

Esondazioni continue del Meschio Un vertice tra Friuli e Veneto

«Al confine con il Veneto è utile che vengano istituite procedure operative congiunte e proprio a tal fine lunedì parteciperò, a Treviso, a un vertice per esaminare le problematiche connesse alle esondazioni del fiume Meschio, nel territorio del Comune di Caneva», ha spiegato Riccardi. La convocazione è arrivata per il tramite del prefetto di Pordenone, Michele Lastella. Il summit si è reso necessario dopo le esondazioni che si sono verificate un paio di settimane fa e che hanno coinvolto anche

Cordignano e Colle Umberto. «La necessità di fare fronte comune con il vicino Veneto per contrastare le frequenti esondazioni del fiume Meschio è nota da anni. Ora, finalmente, la Regione Fvg parteciperà al tavolo convocato lunedì a Treviso per affrontare il problema. Speriamo che dall'incontro scaturiscano azioni concrete per limitare il rischio di allagamenti, finora trascurato dalla Giunta Fedriga». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meno opportuno che la popolazione si autotuteli e che le istituzioni le supportino in questo processo». Da qui il primo stanziamento effettuato esattamente un anno fa in via sperimentale, con una posta da 5,5 milioni, e il conseguente bando. «Le domande ci sono state – spiega Maurmair – ma pensiamo che possano essere molte di più. Il primo bando è stato un utile test e ha rivelato alcune criticità nelle procedure legate sostanzialmente ai differenti linguaggi tecnico-burocratici esistenti tra amministrazione pubblica e le diverse compagnie di assicurazione, ciascuna con proprie procedure e modulistiche. Di fatto manca omogeneità nel confronto dei vari prodotti».

PROBLEMI

Una situazione che ha generato in questi mesi un aggravio di lavoro non previsto per gli uffici regionali che si sono prodigati nel contattare i richiedenti e ha portato comunque a rinunce al contributo. Individuate gli aspetti da migliorare, «in questo periodo l'assessore Sebastiano Callari e i suoi collaboratori si stanno adoperando per attivare procedure più snelle e funzionali interloquendo con i soggetti che rappresentano le compagnie assicurative – illustra Maurmair – per giungere a procedure condivise e a redigere magari una convenzione con gli operatori del settore che si potrebbero far carico delle formalità affinché il cittadino possa

usufruirne del contributo regionale». Un principio di erogazione dei contributi che richiama in parte quello attivo sul bando per il fotovoltaico – spesso sono i tecnici ad accollarsi l'onere di istruire le pratiche perché l'utente ottenga il contributo regionale – e in parte quello per gestire il contributo prima casa, erogabile attraverso tutti gli istituti di credito che hanno sottoscritto la specifica convenzione attivata dalla Regione. Con il primo bando l'amministrazione è intervenuta fino a un massimo del 50% del costo della polizza che assicurava casa ed eventuale impianto fotovoltaico.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Ogni anno 20mila euro se ne vanno in tasse Famiglie in ginocchio

IL DOSSIER

Ventimila euro l'anno di tasse gravano su ogni famiglia del Friuli Venezia Giulia. E non sono certo famiglie con portafogli gonfi, perché l'Isee stimato è di 22.843 euro. Cioè, quello di un nucleo con i genitori lavoratori dipendenti con un figlio a carico, due auto con una media di 15mila chilometri l'anno e una casa di proprietà di 110 metri quadri. I calcoli li ha fatti ieri la Cgia di Mestre, mettendo in rilievo che la maggior parte del carico fiscale risulta per lo più "nascosto", cioè le tasse sono prelevate alla fonte - per esempio sullo stipendio - mentre una parte più contenuta è inclusa negli acquisti quotidiani di beni e di servizi, con l'Iva, l'accise e altre imposte del genere.

IL QUADRO

«Solo in poco meno di un caso su dieci l'operazione avviene consapevolmente, cioè con un pagamento diretto cash o online o in uno sportello bancario e postale». Si tratta di un carico fiscale che corrisponde al 42,6% del Pil, una percentuale che pone l'Italia al sesto posto in Europa e che pesa in particolare su un'economia, come quella regionale, vocata all'export, perché è costretta a misurarsi con competitor che hanno una pressione fiscale decisamente più contenuta. Tra i principali concorrenti, infatti, solo la Francia, evidenzia la Cgia, presenta un carico superiore. Decisamente più basso risulta, invece, quello di Germania (40,8%) e Spagna con un 37,2 per cento. Il tasso medio della Ue è del 40,4%, oltre due punti inferiore a quello italiano. Ad essere più «insofferenti» alle tasse, per usare la definizione adoperata dall'istituto mestrino, sono i lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti e il motivo, secondo Cgia, è chiaro: «Gli autonomi sono chiamati, per loro natura, a pagare in misura consapevole la

L'ANALISI È STATA FIRMATA DALL'UFFICIO STUDI DELLA CGIA DI MESTRE

► L'Isee medio è di appena 22mila euro e i nuclei faticano a sostenere le spese

gran parte del proprio carico fiscale. Ciò determina nel cosiddetto popolo delle Partite Iva un'insofferenza nei confronti delle tasse molto superiore a quella dei dipendenti». Una condizione che, stando al Rapporto, «si avverte soprattutto in Fvg, e in generale in tutto il Nordest, che da sempre è una terra di piccoli imprenditori e Partite Iva». In sostanza, mentre per i dipendenti il grosso del carico

fiscale è detratto alla fonte, e quindi la consapevolezza degli importi è minore, per gli autonomi, chiamati a pagare direttamente, la cifra versata ha un impatto maggiore.

I NUMERI

Entrando nel dettaglio dell'importo complessivo delle tasse a carico di una famiglia media del Fvg, tra tasse prelevate alla fonte, cioè ritenute Irpef,

► A soffrire maggiormente è il popolo delle partite Iva, il nodo dei costi vivi



Soldi ai centri estivi Arrivano 750mila euro per organizzare i ritrovi

LA MISURA

«I centri estivi sono un servizio fondamentale per le famiglie, soprattutto durante la sospensione dell'attività scolastica. Per questo, abbiamo attivato una linea di finanziamento dedicata, destinata agli enti del Terzo settore, cui si aggiunge il progetto AttivaScuola, sostenuto con fondi europei. Si tratta di interventi nuovi che prevedono la concessione di contributi per la realizzazione di centri estivi diurni a completamento della misura Dote famiglia - che per l'anno in cor-

so vale 600 euro a minore - grazie alla quale i genitori residenti già possono ricevere un rimborso delle spese sostenute per la partecipazione dei figli a questo tipo di servizi». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, commentando l'investimento di 750mila euro complessivi a favore delle attività estive per bambini e ragazzi. Nel dettaglio, 500mila euro sono stati stanziati per sostenere 32 progetti realizzati da enti del Terzo settore, mentre altri 250mila euro sono stati impiegati nel progetto AttivaScuola, finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Com-

pletivamente, saranno circa 6.000 i minori coinvolti nelle attività, organizzate in collaborazione con scuole e Comuni. Gli interventi sostenuti dal bando per il Terzo settore - la cui graduatoria è già consultabile online - prevedono centri estivi di almeno quattro settimane, per cinque giorni a settimana, da giugno a settembre 2025, con un minimo di 10 iscritti. I centri sono così distribuiti: 4 nel territorio di Gorizia, 12 in quello del pordenonese, 16 nell'udinese mentre a Trieste non sono stati finanziati ulteriori progetti, in quanto già

attivi i Ricreatori comunali. I partecipanti attesi sono 4.017, con una media settimanale di 1.471 bambini e ragazzi, così suddivisi: 956 della scuola dell'infanzia, 2.346 della scuola primaria, 630 della scuola secondaria di primo grado e 85 della scuola secondaria di secondo grado. Tra questi, 39 minori con disabilità riceveranno un supporto specifico, per il quale è stato concesso un contributo integrativo pari a 31.379,17 euro. Il personale previsto comprende un coordinatore, un operatore educativo ogni 15 partecipanti (ogni 10 per i bam-

contributi previdenziali e addizionali Irpef, il gettito è pari a 12.504 euro, vale a dire il 61,8% del totale. Se si aggiungono quelle "nascoste" - Iva sugli acquisti, accise, contributo al Sistema sanitario dall'Rc auto, imposta Rc auto, canone Rai e altro, nelle casse dello Stato finiscono altri 7.087 euro, pari al 35 per cento del totale. Continuando a immaginare i genitori dipendenti della famiglia media, ad essi sono sottratti dalla paga lorda 19.591 euro, cioè il 96,8 per cento del prelievo fiscale totale. Per completare i pagamenti, la coppia deve estrarre fisicamente dalle proprie tasche circa 640 euro l'anno di tasse - bollo auto, Tari... -, cioè un 3,2 per cento. In Fvg i contribuenti Irpef sono 955mila e 28, di cui più della metà (532.894) sono lavoratori dipendenti e 353mila 864 sono pensionati. A questi si aggiungono 31.334 lavoratori autonomi e 35mila 707 persone che percepiscono altri redditi, quali affitti. Non da ultimo, si contano anche 35mila 707 contribuenti forfettari, cioè lavoratori autonomi che rientrano nel regime fiscale dei minimi. Il maggior numero di contribuenti Irpef abita in provincia di Udine (415.330 unità), seguiti da quelli residenti a Pordenone (243mila 586) e poi a Trieste e Gorizia.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTO SALATO La Cgia ha fatto i conti nelle tasche dei cittadini friulani

ni 3-6 anni) e personale ausiliario proporzionato alle esigenze. Sono invece oltre 100 i campus proposti dagli enti di formazione attraverso il progetto AttivaScuola, con attività che vanno dalla robotica alla musica, dalla cucina alle discipline sportive e al riciclo creativo. Parteciperanno oltre 1.500 bambini e ragazzi dalla scuola primaria, dalla secondaria di primo grado e dalla secondaria di secondo grado. I beneficiari saranno distribuiti su tutto il territorio. «La Regione - conclude l'assessore - si conferma un territorio a misura di famiglia, in cui anche i centri estivi rappresentano un tassello strategico delle politiche regionali di welfare e innovazione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecamere per monitorare le comunità educative La stretta è targata Lega

IN CONSIGLIO

Impianti di videosorveglianza nelle comunità socio-educative. Sono finalizzati a questo i 100mila euro di un emendamento della Lega alla manovra estiva di assestamento. «Le telecamere serviranno ad assicurare il controllo e la sicurezza delle stesse strutture e dei luoghi limitrofi» spiega la consigliera Lucia Buna. L'obiettivo è quello di «prevenire episodi di violenza - aggiunge - e per identificare i responsabili in caso di situazioni spiacevoli garantendo così un maggior controllo degli ospiti di queste comunità». Tra gli altri emendamenti di maggioranza accolti anche quello che stanziava 30mila euro per gli Automobile Club provinciali: sono risorse destinate alla promozione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sul tema



L'EMENDAMENTO È PASSATO IN FASE DI APPROVAZIONE DELL'ASSESTAMENTO ESTIVO

dell'educazione e della prevenzione in ambito di sicurezza stradale. Vi sono poi 45mila euro in favore di enti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale con sede in regione che svolgono attività di prevenzione, divulgazione e sostegno alle persone affette da endometriosi o da malattie reumatiche quali la fibromialgia. Con 300mila euro, invece, si va incontro a persone economicamente in difficoltà, a sostegno delle spese veterinarie sostenute per gli animali d'affezione regolarmente censiti. Lo stanziamento è a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia che useranno tali risorse per rimborsare i costi delle cure veterinarie: avranno diritto al contributo le persone in difficoltà economica residenti nei Comuni destinatari del contributo e titolari di un Isee inferiore ai 12mila euro. Per



aiutare i ragazzi della cooperativa sociale "Davide di Tolmezzo" sono stati, invece, stanziati 50 mila euro a sostegno dell'inserimento lavorativo del personale sia disabile sia occupato svantaggiato. A ricordare i 280 milioni di euro per strade, scuole, infrastrutture, impianti sportivi e spazi sociali è il gruppo consilia-

re di Forza Italia: «Vanno a dare risposte concrete, rapide e solide ai bisogni quotidiani delle comunità locali. È un segnale forte di visione e lungimiranza, oltre che di maturità politica» dichiarano i consiglieri azzurri. Tra gli interventi più significativi finanziati 1,42 milioni per la messa in sicurezza sismica e la riqualifi-

LA MISURA La Regione, in fase di approvazione dell'assestamento di bilancio, ha approvato stanziamenti per la sicurezza

cazione della scuola primaria di San Giovanni al Natissone, 2 milioni per la palestra comunale di Faedis, 1,5 milioni per la ristrutturazione della biblioteca di Premariacco, 3 milioni per la ricostruzione della scuola media di San Quirino, 2,5 milioni per il centro sociale di Cordenons e altrettanti per la residenza per anziani a Casarsa, 750mila euro per lo sviluppo del nuovo polmone verde del Bosco Romagno a Cividale del Friuli. Un contributo di 40mila euro va alle sezioni regionali dell'Ana per l'acquisto di divise e attrezzature per i rispettivi cori e bande alpini. Infine, grazie alla concertazione tra Regione e Comune di Latisana, è previsto un intervento di 750mila euro per il completamento della nuova Cittadella dello Sport che porta a complessivi 1 milione e 530mila euro l'investimento per la nuova moderna infrastruttura.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025**



SPECIALE PREVENZIONE

dal 28 al 31 luglio

**TEST GRATUITO
EQUILIBRIO** (AUTO-TEST)

TREVISO

Studio Maico - Viale Nino Bixio, 33/a

Tel. 0422 424491

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza ha evidenziato che la difficoltà uditiva è spesso legata a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai propri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO** che può fornire informazioni molto utili. L'equilibrio, la capacità di mantenere il centro di gravità, può diminuire con l'età o per problemi di salute, aumentando il rischio di cadute.

È IMPORTANTE TESTARE IL PROPRIO EQUILIBRIO E L'UDITO per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.

TREVISO

Viale Nino Bixio, 33/a
Tel. 0422 424491
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CONEGLIANO

Via Madonna, 10
Tel. 0438 21709
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

MESTRE

Area commerciale
Osp. dell'Angelo
Tel. 041 5460928
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CASELLE DI ALTIVOLE

Via Caerano, 29/b
Tel. 0423 1803934
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00

NUMERO VERDE

800 322 229

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

**Vi aspettiamo
nei nostri Studi**

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

**OFFERTA VALIDA
FINO ALL'8 AGOSTO**

Ospedali friulani “sotto stress” arrivano incentivi anche per i medici

► Saranno 336 i dottori che riceveranno più di 700 euro
Ma è polemica fra le sigle sulle indicazioni sull'orario

SALUTE

UDINE Dopo i due milioni di incentivi per il comparto, fra aree disagiate e welfare aziendale, anche i camici bianchi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale hanno ricevuto il giusto riconoscimento per il lavoro svolto in strutture poco “appetibili” (in termini di reclutamento e di permanenza del personale) o in settori con criticità manifeste sul fronte organizzativo.

Se fra infermieri, oss, tecnici e amministrativi, saranno circa 2.700 le persone che vedranno un incentivo in busta paga, per quanto riguarda i medici, saranno 336 i dottori che riceveranno, in media, 718 euro pro capite per il lavoro svolto in aree ritenute “disagiate”.

I sindacati hanno firmato nei giorni scorsi con la direzione strategica di AsuFc l'accordo per l'utilizzo del fondo di 322.296 euro. Secondo Stefano Bressan (Uil Fpl), Massimiliano Tosto (Anaa Assomed) e Luciano Sanarico (Aaroi Emac) «l'intesa, in linea con l'indirizzo regionale volto a valorizzare la marginalità territoriale, segna

**UIL FPL, AARO EMAC
E ANAA ASSOMED:
«IL TEMPARIO
NON È AFFATTO
UN'INVENZIONE
ARBITRARIA»**

un passo avanti concreto. Per la prima volta vengono assegnate risorse dedicate ai presidi ospedalieri di Tolmezzo e Latisana, storicamente penalizzati. L'Azienda ha accolto la richiesta sindacale di destinare parte dei fondi alle strutture delle cure intermedie – Medicine, Hospice, Centri di salute mentale – che da anni affrontano carichi di lavoro enormi senza adeguate riconoscimenti economici». Una scelta che fa il paio con quanto avvenuto anche per il personale del comparto.

Come rilevano i sindacalisti, «la misura interesserà 336 dirigenti medici, che riceveranno 718 euro ciascuno, come primo segnale tangibile di valorizzazione per chi opera in contesti difficili, lontani dai grandi cen-

tri e colpiti da croniche carenze di personale.

L'AZIENDA

Soddisfatto il direttore generale Denis Caporale: «In linea con quanto già fatto per il comparto, concludiamo in tempi record, grazie anche alla fattiva collaborazione dei sindacati, un accordo che permette di riconoscere importanti risorse aggiuntive ai nostri professionisti. Il tutto è stato possibile grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione da parte dell'assessorato».

LA POLEMICA

Aaroi Emac, Anaa Assomed e Uil Fpl, poi, si tolgono anche un sassolino dalla scarpa, in riferimento alla polemica inne-



AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
Il quartier generale di AsuFc, all'ospedale Santa Maria della Misericordia nel capoluogo friulano

ore extralavorative e sul cosiddetto “tempario”. In una nota, Bressan, Tosto e Sanarico parlano di «dichiarazioni allarmistiche e infondate» e di «parole prive di riscontro, utili solo a creare confusione tra i professionisti e a minare la credibilità delle vere rappresentanze sindacali». I tre sindacalisti chiariscono che «non esiste alcuna adozione unilaterale di regolamenti sugli orari di lavoro; le indicazioni operative servono unicamente ad applicare quanto previsto dal contratto, tutelando i dirigenti e prevenendo caos organizzativo. Il tempario delle prestazioni ambulatoriali non è un'invenzione arbitraria, ma uno strumento tecnico e trasparente, aggiornabile, costruito su dati reali e condiviso con le strutture aziendali», peraltro richiesto dal ministero. Quanto all'accordo sulla distribuzione dei fondi regionali, «rappresenta una manovra storica, ottenuta grazie a sigle sindacali presenti e responsabili, che trattano e firmano ai tavoli, non certo a chi lancia accuse senza fondamento dai giornali». Secondo Uil Fpl, Anaa Assomed e Aaroi Emac, «la sanità del Friuli Venezia Giulia non ha bisogno di proclami né di polemiche sterili, ma di lavoro serio e soluzioni concrete per professionisti e cittadini. Le polemiche di chi preferisce creare scontri mediatici restano solo rumore di fondo: i lavoratori meritano fatti, non chiacchiere».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venanzi accusa Fedriga «Rifiuta di vedere il declino della nostra regione»

co». Lo dichiara il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Alessandro Venanzi (anche vicesindaco di Udine), replicando al presidente della Regione in merito all'assestamento di bilancio approvato dal Consiglio regionale, ha parlato di crescita esponenziale. «I numeri dell'assestamento

non danno in prospettiva nessuna risposta – indica Venanzi – ai dati reali che ritraggono un quadro ben diverso, a partire da un Pil regionale stagnante allo zero per cento nel biennio 2023-2024, che piazza il Friuli Venezia Giulia all'ultimo posto mentre le altre Regioni sono cresciute. E le stime

della Banca d'Italia per il 2026 si fermano a un misero 0,6%-1%, meno delle altre Regioni (Italia + 1,4% e ancora maggiore per il nord-est). Chi ha buona memoria ricorda che nella IX e XI legislatura il Pil era al +5,4% e al + 4,3%, con giunte di centrosinistra». «La popolazione è in calo costante –

spiega Venanzi – entro il 2030 scenderemo a circa 1.150.000 residenti. Le nascite sono crollate da 9mila a 6.900 l'anno e solo nel 2024 più di 5mila persone, molte delle quali giovani e qualificate, hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia per cercare opportunità altrove. Il dato più allarmante segnala che, per mantenere gli attuali livelli, entro il 2034 il Friuli Venezia Giulia dovrà contare su almeno 45 mila nuovi occupati, che oggi non si vedono. Mentre suona l'orchestra del centrodestra la Regione perde la sua linfa vitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dà in escandescenze e arriva l'Arma: attimi di paura

L'EPISODIO

RIVIGNANO Minaccia tutto e tutti: paura a Rivignano per un 44enne. Sta generando crescente preoccupazione tra i residenti la situazione di un quarantatreenne del posto che, nei giorni scorsi, è andato ancora una volta in escandescenza costringendo all'intervento i Carabinieri.

CARABINIERI

Un episodio non nuovo, l'ennesimo di una lunga serie che ha scosso il quieto vivere del paese e messo in allarme i vicini di casa e i cittadini che lo conoscono di vista.

Secondo quanto riferito, l'uo-

mo avrebbe manifestato una violenza verbale e fisica improvvisa e ingestibile.

Quando i militari sono arrivati, nel cuore della notte, per riportare la calma, lui li avrebbe minacciati pesantemente, urlando di volerli “uccidere”, come riferiscono testimoni spaventati. Un comportamento che ha reso l'intervento particolarmente delicato per le forze dell'ordine, costrette a una gestione cauta per evitare l'escalation.

Nonostante la gravità dell'episodio, l'uomo non è stato arrestato, decisione che ha generato sconcerto e preoccupazione tra i cittadini. In molti ora temono che prima o poi possa succedere l'irreparabile, e che qualcuno – un passante, un vicino, un operatore – possa finire ferito.

I RESIDENTI

«Abbiamo paura – racconta una residente della zona – urla ogni giorno, spesso anche di notte. Lancia oggetti, sbatte porte, minaccia chiunque provi ad avvicinarsi. I bambini si spaventano e non vogliamo

più uscire di casa la sera». Secondo quanto si apprende, la situazione dell'uomo è ben nota sia alle forze dell'ordine sia ai servizi sociali del Comune. Già in passato sarebbero stati attivati percorsi di sostegno e intervento, ma senza risultati duraturi. Il quadro che emerge è quello di una persona con fragilità evidenti, che però rifiuta sistematicamente ogni tipo di aiuto.

SERVIZI

Sul posto, da tempo, monitorano anche gli operatori dei servizi territoriali, ma le istituzioni locali si trovano di fronte a un bivio: da un lato la necessità di tutelare l'uomo, dall'altro quella di garantire la sicurezza dei cittadini. Il sindaco e gli as-

**GLI ABITANTI:
«ABBIAMO PAURA
URLA OGNI GIORNO,
LANCIA OGGETTI
E MINACCIA CHIUNQUE
SI AVVICINI»**



ARMA Una pattuglia dei carabinieri in una foto di repertorio

sistenti sociali sarebbero già stati messi al corrente anche dell'ultimo episodio, ma al momento non è stato disposto alcun provvedimento restrittivo. Intanto, cresce l'inquietudine tra i cittadini, che chiedono misure concrete prima che la tensione sfoci in un fatto tragico.

«Qui non si tratta solo di disagio – afferma un altro vicino –. Se non interviene chi di dovere, rischiamo che questa situazione degeneri. Non è più solo un problema sociale, è anche una questione di ordine pubblico».

La comunità ora chiede risposte e soluzioni, nella speranza che la prevenzione abbia la priorità sull'emergenza.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN VICINO:
«NON SI TRATTA
SOLO DI DISAGIO
RISCHIAMO
CHE LA SITUAZIONE
POSSA DEGENERARE»**

**PREOCCUPAZIONE
A RIVIGNANO
DOPO UN NUOVO
EPISODIO
DI INTEMPERANZE
E VIOLENZA VERBALE**

Ragazzi trans colpiti «Aggressione omofoba»

IL CASO

UDINE Una notte segnata dalla violenza quella tra venerdì 25 e sabato 26 luglio, quando due ragazzi trans di 25 e 26 anni, residenti in città, sono stati aggrediti in via Val D'Arzino, a pochi passi dal parco Ardito Desio, nel quartiere del Villaggio del Sole a Udine. I due giovani avevano partecipato poco prima alla festa Fomo, evento organizzato da Officine Giovani in collaborazione con il Comune di Udine. Secondo le prime ricostruzioni, i due sarebbero stati avvicinati da due persone ancora da identificare. Prima gli insulti, poi gli spintoni e infine i colpi, che hanno costretto i ragazzi a recarsi al pronto soccorso, dove sono stati medicati. Le ferite non sarebbero gravi, ma l'episodio ha scosso la comunità locale. Le indagini, affidate al Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Udine, sono in pieno svolgimento. Dalla denuncia presentata dalle vittime è emersa una prima descrizione dei presunti aggressori: uno alto, biondo, con abiti chiari; l'altro più basso, moro e vestito con indumenti scuri. La zona è coperta da alcune telecamere di videosorveglianza che potrebbero rivelarsi decisive per identificare i responsabili e chiarire la dinamica. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, una lite legata all'uti-

LA CONDANNA
DELL'ASSESSORA
FACCHINI
E DEL CONSIGLIERE
REGIONALE
FURIO HONSELL

►È successo dopo l'evento Fomo a pochi passi dal parco di cemento

lizzo dei bagni, ma i contorni restano ancora da definire. La notizia ha immediatamente suscitato reazioni. «Esprimo profonda vicinanza alle vittime e indignazione per questo gesto che, oltre a violare il diritto alla sicurezza, attenta alla libera espressione della propria personalità e affettività. Ogni forma di violenza omotransfobica va condannata con fermezza», ha dichiarato Fu-

Risorse

Contributi per le luminarie di Natale

Per il Natale 2025 l'amministrazione comunale ha deliberato uno stanziamento specifico dedicato alle realtà locali che ogni anno si impegnano ad addobbare la città per le Feste. Con un fondo complessivo di 80.000 euro, il Comune intende sostenere la realizzazione di luminarie, decorazioni, abeti addobbati e presepi, valorizzando l'intero territorio cittadino - dal centro ai quartieri e alle periferie - in un'ottica di inclusione e promozione della socialità e del commercio locale. «Le luminarie natalizie - dichiara il vicesindaco e assessore al turismo

Alessandro Venanzi - sono un potente strumento di valorizzazione del territorio durante il periodo natalizio, oltre che una tradizione a cui tutti siamo molto affezionati. Come ogni anno, faremo la nostra parte per coinvolgere attivamente le realtà locali». Il contributo, rivolto ad Associazioni di Via, Associazioni di Categoria, Pro Loco e Comitati regolarmente costituiti, potrà coprire fino all'80% delle spese ammissibili, con un tetto massimo di 8.000 euro per ogni soggetto beneficiario. Il bando è già stato pubblicato sul sito del Comune di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►I due, di 25 e 26 anni, sono andati in ospedale per farsi medicare



PARCO DESIO Un'immagine del parco di cemento dei Rizzi

tabile ed è un attacco a tutta la grande comunità di Officine Giovani, che non arretrerà nel suo impegno per una società aperta, libera e più sicura per tutte e tutti», ha commentato Arianna Facchini, assessora alle politiche giovanili e alla parità di genere.

FURTO
Ammonta a diecimila euro il valore totale dei beni sottratti da un'abitazione di Codroipo nella giornata del 22 luglio. Il residente che ne ha fatto le spese, un uomo del 1977, ha sporto denuncia sabato presso i carabinieri della stazione locale. A quanto emerge dal documento, i malviventi si sarebbero introdotti in casa forzando la porta d'ingresso: il bottino è composto da orologi di valore e monili in oro, sui quali l'uomo non aveva stipulato un'assicurazione. Le indagini sono affidate all'Arma.

POST MALTEMPO

Solo alcuni allagamenti, uno in particolare nel sottopasso tra Fiumicello e Villa Vicentina, hanno caratterizzato la nottata tra venerdì e sabato in Friuli, dove era stata diramata una allerta gialla per il maltempo. Rovesci e temporali hanno colpito gran parte della regione, con piogge più intense su Alpi e Prealpi Giulie e Valli del Natisone (fino a 50 mm) e raffiche fino a 72 km/h nel Golfo di Trieste. Nelle ore seguenti la tregua su bassa pianura e litorale, ma con nuovi temporali sparsi sulle zone interne. Dalla sera di ieri nuova fase di instabilità con possibili fenomeni forti su bassa pianura e costa. Oggi previsto temporaneo miglioramento al mattino, poi nuovi rovesci e piogge abbondanti in serata. Volontari di Protezione Civile mobilitati.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ETÀ DELL'AMORE

COLLEZIONE GIANNI DA CAMPO

UNA STORIA INTIMA DEL CINEMA E DEL FUMETTO ITALIANO

31 LUGLIO 2025 | 29 MARZO 2026
CASTELLO DI GEMONA DEL FRIULI

Regista, scrittore e grande collezionista, **Gianni Da Campo** ha intrecciato la sua vita con le storie del cinema e del fumetto, creando un archivio sorprendente, oggi tra i più preziosi conservati dalla Cineteca del Friuli.

Mostra a cura di
SERGIO M. GRMEK GERMANI

INGRESSO LIBERO | PER INFO E ORARI: VISITGEMONA.COM

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Cineteca
del Friuli

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

G7 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

European
Capital
of Culture

FONDAZIONE
FRIULI

Sport
L A N D

In partenariato con

associazione culturale
KORO

ORCHESTRA
GIOVANILE
FILARMONICA
FRIULANI

GRUPPO
FOTOGRAFICO
GEMONESE

CSR
CENTRO STUDI
e RESTAURO

UDINESE	3
QATAR	0

GOL: 25' pt Davis (U), 28' pt Bravo (U), 3' st Ekkelenkamp.

UDINESE (4-3-3): Sava (dal 1st Padel-lj); Ehizibue (17'st Ballarini), Giannetti (17'st Kabasele), Solet (1'st Palma), Zemura (1'st Kamara); Lovric (17'st Payero), Karlstrom (1'st Zarraga), Atta (17'st Pafundij); Bravo (1'st Brenner), Davis (1'st Bayo), Ekkelenkamp (17'st Pizarro). **QATAR (4-2-3-1):** Meshaal (1'st Ellethy); Miguel (10'st Irfan), Khoukhi (1'st Yousif), Salman (10'st Gaber), Ahmed (1'st Tarek); Guilherme (1'st Hatim), Madibo (1'st Alyazidi, 33' st Khalid); Alghane (10'st Alrawi), Manai (1'st Fathy), Afif (10'st Suhail); Muntari (1'st Abdurisag).

IL MATCH

Sono state più che confortanti le indicazioni fornite dai bianconeri nel test di ieri pomeriggio a Mittersill contro la Nazionale del Qatar. L'Udinese, che ci teneva a riscattare le deludenti prestazioni fornite contro l'Opatija e gli arabi del Shabab Al Ahli, ha convinto sotto tutti i punti di vista, specie nel primo tempo a senso unico, con Davis grande protagonista non solo per lo splendido gol segnato, ma anche per come si è atteggiato al servizio del collettivo tanto che la seconda rete è nata da un suo delizioso assist a Bravo. Runjaic è soddisfatto, ma è chiaro che il giudizio definitivo è rimandato alla seconda metà di agosto, con l'inizio delle gare vere, oltretutto con la squadra al completo.

IN CAMPO

È finita 3-0, risultato che non esprime in tutto la netta superiorità dei bianconeri. Anche ieri Runjaic ha impostato la squadra con il 4-3-3 per cui sono più esplicite le sue intenzioni sotto il profilo tattico e la squadra gli ha fornito sin dai primi minuti le risposte che si attendeva, è stata diligente, ha sistematicamente aggredito alto l'avversario, ha agito di prima con discrete cadenze con Davis che ha lanciato segnali inequivocabili sul suo



PREPARAZIONE ESTIVA In alto l'amichevole contro la Nazionale del Qatar; in basso il tecnico Runjaic



VERA UDINESE TRE GOL AL QATAR

Un Davis ispirato lancia i bianconeri già nel primo tempo
Notevoli progressi rispetto alle altre due gare amichevoli

LA PREPARAZIONE
Il prossimo test martedì contro lo Strasburgo

La preparazione della squadra della famiglia Pozzo nel ritiro austriaco non si ferma. Oggi ancora allenamenti, ma è alle porte un'altra amichevole, che si terrà in settimana. Martedì, sempre a Mittersill, l'Udinese è attesa ad un test decisamente più probante contro lo Strasburgo.

stato di salute generale, soprattutto sulla sua voglia di sconfiggere la sfortuna che lo ha fermato a lungo nelle precedenti due stagioni. Ma anche Bravo che si è mosso prevalentemente a destra, ha risposto presente, è parso concreto, pungente, un attacco dunque, completato da Ekkelenkamp, incisivo supportato dall'onnipresente Atta che ormai va considerato uno dei punti inamovibili dell'Udinese. Il francese, come aveva fatto nel primo test stagionale contro l'Opatija ha creato gioco di qualità, mentre più indietro Karlstrom non ha avuto difficoltà a farsi trovare sempre nel posto giusto, recuperando non pochi palloni per poi smistarli con precisione. Per tutto il primo tempo l'Udinese, pur giocando su un terreno allentato dalla pioggia, non si è concessa una pausa, in difesa non c'è stata una sola incertezza, con Solet che ha giganteggiato non disdegnando, nel rispetto del suo istinto, le proiezioni verso la tre quarti dell'avversario.

LA RIPRESA

Sava non ha toccato praticamente pallone a dimostrazione della validità della prestazione del collettivo che è parso sempre molto concentrato. Nella ripresa caratterizzata dall'innesto, chi prima, chi dal 17' dall'utilizzo di altri undici elementi, non è che la musica sia cambiata, l'Udinese ha continuato a spingere, dopo 3' Ekkelenkamp, che nel finale del primo tempo si è divorato una clamorosa palla gol, è andato a bersaglio anticipando la sonnecchiante difesa del Qatar su cross dell'onnipresente Atta. Palma, subentrato a Solet, è parso ordinato e "pulito" in ogni intervento, mentre Kamara ha sistematicamente spinto sulla sinistra. Sempre nella ripresa il più atteso è stato Bayo e l'ivoriano ci ha provato in tutte le maniere per trovare il gol, ma non ha avuto fortuna; poi con l'ingresso al 17' di Pizarro ha agito da attaccante esterno a destra segnalandosi più nella costruzione del gioco, piuttosto che come finalizzatore.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atta: «La squadra è cresciuta» Ehizibue: «Fatto un buon lavoro»

MOVIMENTI

È vivo il mercato dell'Udinese anche se al momento non si registrano scossoni importanti. All'orizzonte ci sono due innesti, quello a centrocampo di Jakub Piotrowski dal Ludogorets e quello in porta del classe 2007 Alessandro Nunziant, considerato abbastanza all'unanimità il miglior prospetto tra gli estremi difensori italiani al momento. È dunque un'Udinese che lavora sempre per il presente ma anche per il futuro. Un lavoro incessante anche quello della squadra, corroborato dal bel successo di ieri a Mittersill contro la nazionale del Qatar del Ct Lopetegui.

Al termine del match soddisfatto Arthur Atta, autore dell'assist del gol del 3-0 dopo aver cominciato l'azione che aveva portato al raddoppio di Iker Bravo. «Abbiamo fatto una buona partita, siamo cresciuti rispetto alle prime due partite. Stiamo avendo buone sensazioni in questo ritiro, lavoriamo tanto sotto l'a-



RIENTRANTE AI termine del match ha parlato anche Ehizibue, reduce da un infortunio che lo condizionava

petto fisico. Lo scorso anno volevo aiutare la squadra e seguire le richieste del mister, sono pronto a fare lo stesso quest'anno. Il mister mi dà tanti consigli e mi aiuta, mi dice di stare più avanti e provare a fare più gol».

Durante il ritiro si spinge forte per la prossima stagione ma è anche un'occasione importante per riflettere sul proprio momento della carriera e su cosa va fatto per migliorare. Vale per l'allenatore, per la squadra come complesso, ma anche per determinati singoli, come Kingsley Ehizibue. «Tornare dopo un infortunio non è mai facile, ci vuole un po' per tornare in forma. Ho fatto un buon lavoro con lo staff e ora voglio essere importante per la squadra. L'anno scorso è mancato qualche gol oltre qualche assist, voglio migliorare sempre. L'anno scorso con il nuovo mister, il direttore, abbiamo fatto bene. Ho fatto 34 partite, sono

molto contento, però devo guardare in avanti e crescere ancora». Sempre con la fiducia del mister. «È una cosa importante, quando rientri dopo un infortunio, quando non giochi bene, la fiducia del mister è importante per qualunque giocatore. Anche per me. Lui mi dice di difendere bene e anche i numeri sono importanti per un esterno. Bisogna giocare bene ma fare gol o assist poi porta qualcosa di differente. Moudlo? Per me è uguale giocare a 3 o a 4, penso che abbiamo una squadra per entrambi i sistemi di gioco. Dipende anche dall'avversario, giocare contro l'Inter o il Napoli è diverso, ci dobbiamo adattare anche all'av-

PARLA ANCHE IL DG COLLAVINO: «IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI CONSOLIDARCI»



versario. Adesso abbiamo lavorato per quasi un mese sulla difesa a 4, ma dovessimo tornare a 3 per me sarebbe uguale».

Anche la società vuole crescere e alzare la proverbiale asticella. Lo ha ribadito recentemente il dg Franco Collavino. «Vogliamo migliorare la posizione della scorsa stagione. Siamo stati a lungo nella parte sinistra della classifica, ci è mancato poco per finire nei primi dieci. Il nostro obiettivo è consolidarci e, piano piano, covare quel sogno europeo. Sogniamo perché anche noi siamo tifosi». Ancora una volta il dirigente bianconero si è soffermato sulla trattativa con gli ame-

IN MEZZO Atta è stato protagonista nell'amichevole che l'Udinese ha disputato ieri pomeriggio nel ritiro austriaco contro la Nazionale del Qatar

ricani per la cessione del club, che resta in stand-by pur non essendo tramontata. «Siamo tutti concentrati sul lavoro e sulla pianificazione della stagione e delle attività di mercato. Dopodiché, un club patrimonializzato come l'Udinese, che ha uno stadio di proprietà, che da 31 anni è in Serie A, è chiaro che attira interessi. È normale che ci siano delle trattative. Queste hanno alti e bassi, ma non hanno una data di scadenza. Adesso ci preoccupiamo solo del bene dell'Udinese e di fare una stagione all'altezza delle aspettative».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE A2 C'è attesa tra i tanti tifosi della Gesteco Cividale per la compilazione dei calendari

GESTECO, SI RIPARTE CON LA SUPERCOPPA

►Mercoledì il calendario, campionato al via nel weekend 20-21 settembre, otto turni infrasettimanali. Prima sfida con con l'Unieuro Forlì per il trofeo

BASKET A2

Sono in arrivo i calendari e quello della loro presentazione è sempre un momento speciale - chiamiamolo "rito" - per i tifosi di ogni fede e colore. Ebbene il "magic moment" per i fedelissimi tifosi della Gesteco Cividale si sta avvicinando sempre più, dato che la Lega Nazionale Pallacanestro ha annunciato che presenterà il calendario integrale del prossimo campionato di serie A2 mercoledì 30 luglio a mezzogiorno. Per la cosiddetta Marea Gialla si tratta dunque di attendere ancora tre soli giorni ma un piccolo assaggio le verrà concesso già martedì 29 settembre, alle ore 14, quando sul sito di Lnp si procederà a svelare il programma completo del turno inaugurale della regular season 2025/2026. Quello che sappiamo per adesso è che la prima giornata di campionato si disputerà nel weekend del 20 e 21 settembre, che il girone di andata terminerà il 28 dicembre, mentre la stagione regolare domeni-

ca 26 aprile. I turni infrasettimanali, tutti di mercoledì, saranno ben otto anche stavolta: l'8 e 29 ottobre, il 12 e 26 novembre, il 21 gennaio, l'11 febbraio, il 25 marzo e l'8 aprile. Due invece le soste: domenica primo marzo per la finestra dedicata alle nazionali e il 15 marzo in occasione delle Final Four di Coppa Italia Lnp.

FORMULA

La formula del torneo rimane la stessa dell'anno scorso, nel senso che la squadra prima classificata al termine della regular season verrà direttamente promossa in serie A, le squadre classificate dal secondo al settimo posto verranno ammesse ai playoff, quelle classificate dall'ottavo al tredicesimo posto verranno ammesse al play-in, la quattordicesima e quindicesima saranno salve ma si fermeranno qui, le squadre che si saranno piazzate dalla sedicesima alla diciannovesima posizione dovranno conquistare la permanenza in A2 nei play-out, l'ultima retrocederà in B Nazionale senza possibilità di appello.

SUPERCOPPA

Ricordiamo che la prima competizione ufficiale per la Gesteco Cividale sarà in ogni caso la Supercoppa Lnp, in programma il 13 e 14 settembre: i ducali vi partecipano come finalisti della passata edizione di Coppa Italia, assieme a Fortitudo Bologna, detentrici del trofeo, Dole Rimini, finalista dei playoff per la promozione in A e Unieuro Forlì, miglior semifinalista dei playoff. Proprio quest'ultima affronterà i ducali in semifinale. Per quanto riguarda la sede in cui si svolgeranno le Final Four, manca al momento una vera e propria ufficialità però sembra che quasi certamente si disputeranno presso il palazzetto dello sport di Ravenna (nei giorni scorsi si era parlato anche di Ferrara).

DONNE

Passiamo alla serie A2 femminile perché c'è una nuova avventura in vista per la pordenonese Antonia Peresson, classe 1995 (compirà i fatidici trent'anni il prossimo 8 settembre), combo guard di 176 centimetri, che ap-

proda all'Ecodent Alpo Basket. Nel curriculum della giocatrice, gli esordi alla Reyer Venezia, quattro anni alla Georgia Tech University, poi il rientro in Italia nell'estate del 2020 e il contratto con Udine. L'anno successivo una breve esperienza nella serie A1 tedesca alle Saarlouis Royals. Nella passata stagione alla Nuova Pallacanestro Treviso ha fatto registrare una media a partita di 14 punti, 6 rimbalzi e 3 assist. «Sono molto felice di far parte dell'Alpo Basket - ha detto Peresson - è una squadra di cui ho sempre sentito parlare molto bene e per la quale nutro una grande stima. Sono consapevole che approdo in una società con grandi ambizioni e questo mi ha portato a sposare il progetto. Arrivo ad Alpo con l'obiettivo di fare bene in squadra e per riuscire in questo la prima cosa è divertirsi. Insieme alle mie compagne spero di riuscire a togliermi delle soddisfazioni: sono convinta che se facciamo gruppo e lavoriamo sodo in palestra i risultati arriveranno".

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galassi e Theocharis “Il volo dell'Aquila” va ai super favoriti

►Al carnico e all'atleta del Team Sky Friul il vertical di Paluzza

CORSA IN MONTAGNA

Due nomi noti si sono imposti nella venticinquesima edizione de "Il volo dell'Aquila - Memorial Erwin Maier", il vertical organizzato a Casteons di Paluzza dall'Aldo Moro per ricordare lo sportivo tragicamente scomparso sull'Eiger, in Svizzera. Il successo, infatti, è andato a Michael Galassi e Dimitra Theocharis, che hanno rispettato pienamente il pronostico. Reduce dall'ottimo esordio in maglia azzurra in Galles (secondo), Galassi ha chiuso l'ascesa di 1200 metri (dislivello 280) in 7'34", lontano soli 3" dal record stabilito lo scorso anno da Tiziano Moia. Nella graduatoria assoluta il trentacinquenne paluzzano dell'Aldo Moro ha preceduto di 54" Gabriele Petris, che gareggiava per i colori del Comitato Fisi Fvg, e di l'18" l'altro carnico Marco Del Missier (Team Nortec).

DONNE GIOVANI

Nella prova femminile Theocharis (Team Sky Friul), già vincitrice l'anno scorso, ha battuto il record del percorso chiudendo in 9'55". Alle sue spalle, lontana 18", Sara Nait dell'Aldo Moro e, a l'04", l'altra esponente della società organizzatrice Lucia Boschetti. I concorrenti al via hanno sfiorato quota 150, oltre metà dei quali in gara nelle categorie giovanili, con i più piccoli (c'era anche un classe 2020, Tiago Romanin) impegnati su un percorso più corto.

Nella categoria mista Baby Cuccioli si è imposta Sofia Moroldo (Mario Tosi), negli Esordienti Filippo Del Missier (Fisi Fvg) e Tina Laurencig, nei Ragazzi Leonardo Faè (Orienteering Junior Team) e Giorgia Cacitti (Aldo Moro), nei Cadetti Davide Da Dalt (Orienteering Junior Team) e Chiara Dereani (Aldo Moro), negli Allievi Dan Diaconita (Aldo Moro) e Cristina Treu (Timaucleulis), negli Juniores Brian Baschiera (Fisi Fvg). Theocharis e Petris si sono imposti nei Senior, Galassi e Boschetti nei Master A, Christian Fertala (Laufsport Hermagor) e Lea Biasutti (Team Sky Friul) nei Master B, Dario De Reggi (Aldo Moro) nei Veterani A e Renato Bellina (Aldo Moro) nei Veterani B, categoria quest'ultima che ha visto al via anche Roberto Sbrizzai, classe 1949.

IL MEMORIAL

Sempre restando nella vallata, Piano d'Arta omaggia anche quest'anno Lucio Cimiotti, per tanti anni hanno voce del paese e in generale della Carnia, che amava visceralmente. Un amore che dimostrava nel lavoro e nell'organizzazione di eventi, ma anche attraverso la carta stampata. Per tanti anni, infatti, Cimiotti ha collaborato con il Gazzettino, sia per la cronaca che nello sport, in quest'ultimo caso dedicandosi in particolare al Campionato Carnico, sempre con quella passione e quella gentilezza che sono state il suo tratto distintivo. Fino al suo ultimo giorno di vita, inoltre, è stato il direttore responsabile di Radio Studio Nord. In suo onore la comunità della frazione di Arta Terme ha ideato la Marcia della 4 Chiese, che quest'anno assegna il 18° Memorial. Si tratta di una prova non competitiva di 5 km aperta a tutte le categorie, in programma sabato 2 agosto. La manifestazione è aperta a tutti gli amanti di corsa oppure camminata in montagna. Il percorso si snoda interamente su sentieri e strade del paese, con partenza e arrivo all'esterno della chiesa di S.Stefano. Rispetto al passato, quest'anno il tracciato della marcia subirà una variazione dovuta alla modifica della viabilità stradale di Arta Terme in considerazione dei lavori sulla strada statale 52 bis, con relativa deviazione del traffico proprio a Piano. Il ritrovo è previsto alle 15, con chiusura iscrizioni alle 16.45. Alle 17 ci sarà la partenza in linea, alle 19 il momento conviviale con buono pasto per tutti i partecipanti. Seguirà alle 21 il tradizionale suono del campanon e poi, dalle 21.15, spazio per la musica.

Bruno Tavasanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicenzino e Pavin, due frecce tricolori a Rovereto

TIRO CON L'ARCO

Sale ulteriormente il numero di medaglie d'oro ottenute ai Campionati Italiani nella quasi quarantennale storia dell'Arco Club Tolmezzo-PrimaCassa Fvg. La società fondata nel 1986 da Livio Angeli, tuttora allenatore, ha conquistato due titoli tricolori nella manifestazione disputata a Rovereto. Nelle Ragazze si è imposta Emily Vicenzino, che con 662 punti è stata la migliore nella prova della specialità compound. Veronica Pavin, pur facendo parte ancora della categoria Ragazze, ha gareggiato con le Allieve conquistando il gradino più alto del podio, dimostrando di essere uno dei maggiori talenti a livello internazio-

nale. Tra l'altro la tredicenne di Tolmezzo ha anche partecipato alla prova Assoluta, facendo segnare il miglior punteggio nella prima fase, salvo poi uscire nelle sfide dirette a causa di un colpo di vento. Pavin, l'altra Allieva Maya Fuccaro e la Junior Arian-na Valent parteciperanno da domani alla seconda tappa della Coppa Europa giovanile a Catez, in Croazia. A maggio, nella pri-

LA 13ENNE DI TOLMEZZO HA PARTECIPATO ANCHE AGLI ASSOLUTI, MIGLIOR PUNTEGGIO NELLA PRIMA FASE E POI FUORI PER UN COLPO DI VENTO



ma tappa svoltasi in Bulgaria, Pavin vinse tre gare su tre (individuale, mista, a squadre). Poi dal 16 al 25 agosto la stessa Pavin e Valent gareggeranno ai Mondiali di categoria di Winnipeg, in Canada. A conferma della qualità del lavoro svolto dall'Ac Tolmezzo, va ricordato anche il record italiano Allieve a squadre ottenuto da Pavin, Fuccaro e Vicenzino con 1258 punti e il successo della Senior Martina Serafini al Trofeo delle Regioni, in Piemonte. «Una serie di risultati clamorosi, che fanno della nostra società una delle più vincenti d'Italia», commenta con orgoglio Angeli, instancabile nella promozione della disciplina nel territorio, scuole compreso.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



AI BLOCCHI DI PARTENZA
Ambizioni, speranze
e voglia di riscatto
La nuova stagione

Tempo di presentazioni per le squadre pordenonesi. Il Cordenons con 15 nuovi acquisti ha rivoluzionato la squadra e ha l'obiettivo di riscattare la retrocessione dello scorso campionato. Il Vigonovo ha invece l'obiettivo di riscattare una stagione thriller evitando eccessivi patemi d'animo.

G

Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it



NUOVA STAGIONE SPORTIVA Tempo di presentazioni: a sinistra la Cordenonese 3S; a destra invece il Vigonovo

RIVOLUZIONE CORDENONESE UN VIGONOVO DA SCOPRIRE

►Quindici arrivi per il team di Toffolo
obbiettivi l'alta classifica e risalita

►I giallo-bianco-blu del tecnico Fior dopo
una stagione thriller cercano tranquillità

CALCIO PRIMA

Prima categoria, due facce di una stessa medaglia sull'asse Cordenons-Vigonovo. Da una parte, i granata di stanza all'Assi si rimettono in carreggiata con l'obiettivo alta classifica. Il Vigonovo, dopo una stagione formato thriller, vola decisamente più basso. Asticella da alzare volta per volta.

CORDENONESE

A Cordenons, proprio via Vigonovo, è arrivato mister Fabio Toffolo. Strada inversa per il preparatore dei portieri Giampietro Muzzin. Presentazione già ricordo, praticamente in contemporanea a Cordenons. Metabolizzata la retrocessione, la Cordenonese 3S si è presentata ai blocchi come una delle papabili a stare nei quartieri alti della graduatoria. Se non addirittura in zona podio. Obiettivo dichiarato sfidando la superstizione che, solitamente, in questi casi fa da padrona. Campagna rafforzamento affidata all'ex difensore Mario Mazzacco, di rientro dalla breve parentesi al San Leonardo.

NUOVI ARRIVI

Sono 15 i giocatori arrivati alla corte di Fabio Toffolo. Messo mano soprattutto al reparto avanzato. Un attacco, dove non ci sono superstiti della passata tornata agonistica, che adesso può contare su Jordan Avitabile dal Torre, Marco Spessotto e Denni De Piero dal Corva (Promozione) con Giovanni Trentin dal Nuovo Pordenone. Ai "quattro moschettieri" che non hanno bisogno di presentazioni, si aggiungono poi Simone Brunetta dall'Azzanese e Gregorio Cervasato dalla Sanvitese.

A centrocampo Christian Gaiotto (sempre via Torre), Edoardo Greatti dalla Sacilese e Andrea Cozzarin dal Calcio Aviano. Sempre via Corva, ecco i difensori Andrea Bortolussi e Davide Magli a

**UNDICI LE FORMAZIONI
PORDENONESI AL VIA
SQUADRA DA BATTERE
L'UNION PASIANO
SUBITO DIETRO
ROVEREDO E AZZANESE**

cui si accodano Federico Carlon e Gabriele Marson via Vivai Rauscedo Gravis con Simone Zanet già ex Fiumebannia. Chiude la "lunga lista" il portiere Matteo Moroder sempre via Torre.

Torre, Vigonovo, Vivai Rauscedo Gravis e Sacilese saranno, le antagoniste in stagione. Se 15 sono i nuovi arrivi, compreso il ritorno di Jordan Avitabile, dall'altra parte della bilancia c'è un classico settebello con il portiere Valerio Piccheri, i difensori Manuel Bellitto e Giovanni Vit. A centrocampo si ritrovano, infine, Gabriel Gangi, Michael Valeri, Maxvell Asamoah e Stefano Perissinotto.

Prevenire è meglio che curare, si dice. Intanto, in attesa di dare la parola direttamente al campo, in questa categoria, sono 11 le naoniane al via. Con Cordenonese 3S, Vigonovo, Torre e Vivai Rauscedo, ai blocchi ci saranno pure Spal Cordovado, Unione Smt, Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese con i neo rientrati Valvasone Asm e Vallenoncello. Squadra da battere, almeno sulla carta, Union Pasiano con la seguito Virtus Roveredo e Azzanese

VIGONOVO

Cambio mansione anche per il centrocampista Luca Paro. Appese le scarpe al chiodo, è rimasto a Vigonovo. Dietro la scrivania come uomo mercato di riferimento. Pari e patta tra arrivi e riconferme per il neo tecnico Antonio Fior (ex Sarone 1975-2017). Della prima lista fanno parte i difensori Alessandro Piani dal Rorai Porcia, Andrea Da Dalt (Cordignano), Alberto Pasut (Godega), Nicola Salvador (San Martino Colle). In mezzo al campo Nicola Pederiva e il giovane Daniele Zampirolo che hanno seguito il tecnico. In avanti Melamine Sanè (dal Codognè), Carlo Mazzarella reduce dall'esperienza chiusa in anticipo con il Prata Calcio e Walid Habli che, come Pederiva e Zampirolo, ha lasciato il Sarone 1975-2017. Rimasti al loro posto, invece Davide Ferrara, Simone Daneluzzi, Andrea Pezzot e Alan Bruseghin in difesa. Nella zona nevralgica del campo il capitano Stefano Biscontin, Davide Piccolo, Andrea Possamai e Kevin De Riz con in attacco Massimiliano Rover, Martin Tassan Toffola e Mattia Bidinost.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Vajont: «Il sogno? Arrivare tra i primi cinque»

►Presentate tutte
le formazioni, dai giovani
alla prima squadra

CALCIO PROMOZIONE

«Speriamo di fare un'annata positiva con tutte le 15 formazioni, dai Primi calci alla prima squadra. Serve fare gruppo e dobbiamo essere positivi, ripartendo con entusiasmo e resetando la scorsa stagione. Mantenere la Promozione, indicando l'obiettivo di arrivare entro i primi 5 posti della classifica, serve anche per rinvigorire tutto il settore giovanile». Il messaggio lanciato da Demetrio Rovere in occasione della presentazione ufficiale del Maniago Vajont, in tutto il suo spettro di proposte calcistiche, le racchiude e rilancia la corsa dopo il passo indietro. Con note beneauguranti. Nel club che rappresenta sia Maniago che Vajont, con i rispettivi sindaci presenti all'appuntamento in piazza, si sta ricreando l'entusiasmo.

NUOVO CORSO

Uno dei portavoce principali di questa "aria nuova" è Giovanni Mussoletto nella veste di direttore sportivo. «Al Maniago Vajont quest'anno speriamo di vincere 2 scommesse» afferma Mussoletto, per poi spiegare: «La prima è quella compiuta dalla società, che ha scommesso su di me in un ruolo diverso da quello che avevo in anni precedenti. La seconda è quella che ho voluto personalmente, scommettendo su Matteo Barbazza come allenatore. Ho l'entusiasmo del nuovo ruolo e, pure con la presenza cercherò di essere sempre vicino e positivo».

Quale corsa intendete fare? «Noi giochiamo per mantenere la categoria, al meglio delle nostre possibilità. Le conterranno, Aviano, Corva e Casarsa hanno allestito squadre importanti, per i quartieri alti. Non c'è solo il Teor che lotta per il primato e puntare all'Eccellenza, ma pure qualche pordenonese che non siamo noi. La stagione

sarà molto impegnativa, anche con un paio di turni infrasettimanali».

Nell'attesa dell'ufficialità dei calendari fra un mese, il primo mercoledì in campo è previsto alla terza giornata di campionato, l'altro ad aprile. Per quanto riguarda il mercato, al Maniago Vajont sembra avvicinarsi un attaccante che scenderebbe di categoria. Riserbo ancora per qualche giorno.

LA ROSA

Jurghen Ahmetaj, Tommaso Bazzoli, Andrea Bigaran, Christian Bigatton, Danilo Boz, Davide Comina, Nicola D'Agnolo, Vincent Darquan, Gabriele Della Mora, Alessandro Delle Donne, Jordan Domi, Jassin Kardady, Thomas Minighini, Andrea Pittau, Giovanni Romano, Fabio Rosa, Andrea Rovedo, Azeez Shahid, Davide Simonella, Tristant Stefanutto, Michael Valeri, Luca Vallerugo, Emanuele Vieru, Luca Vladi, Vito Zaami, Andrea Zoccolotto. LO STAFF Direttore sportivo Giovanni Mussoletto, allenatore prima squadra Matteo Barbazza, allenatore in seconda e preparatore atletico Stefano Biscaro, collaboratore tecnico Giancarlo Candido, preparatore dei portieri Luca Pivetta.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE Il Maniago Vajont

Il Pordenone riparte, due amichevoli e la Coppa Italia

CALCIO ECCellenza

«Siamo pronti a partire per questa nuova stagione. C'è tanto entusiasmo in tutti noi e vogliamo regalare ancora tante soddisfazioni al popolo neroverde». Parole di Claudio Canzian, dirigente neroverde di lungocorso che assieme al tecnico Fabio Campaner hanno formato l'organico che prenderà parte al campionato di Eccellenza 2025-26. Il Nuovo Pordenone Fc si presenterà ai nastri di partenza con "matricola" del torneo ma con nutrita ambizione dopo le ottime operazioni conclusi durante la finestra del calcio mercato estivo.

Il girone unico del massimo campionato dilettantistico regionale è di ferro ma alla portata dei

nuovi ramarri che possono contare non solo sulla qualità dei singoli in rosa, ma di uno organico di prim'ordine con due pedine per ruolo, l'esperienza dei tecnici e sui suoi caldi e tanti tifosi così come successo nella passata triennale stagione in Promozione. Oltre ai derby con Tamai, Chions, Sanvitese, Fontanafredda e Fiume Veneto Bannia, nel girone unico a 18 squadre i ramarri troveranno anche Chiabrola Ponziana, Codroipo, Forum Julii, Juventina, Kras, Lavarian Mortean Esperia, Muglia 1967, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive Flaibano, Ufm e Tolmezzo Carnia. La carovana neroverde si radunerà lunedì 4 agosto per iniziare la preparazione estiva. Con molta probabilità la prima settimana di allenamenti, tutti in sedute serali, si svogherà sul nuo-



CALCIO, ECCellenza Il tifo organizzato del Nuovo Pordenone

vo impianto sintetico di Cordenons per poi ritornare al centro sportivo Bruno De Marchi dove il tecnico Campaner preparerà al meglio i suoi ragazzi per l'esordio ufficiale in Coppa Italia di Eccellenza previsto il 23 di agosto. Nel frattempo il Nuovo Pordenone Fc sosterrà due amichevoli. La prima sabato 9 agosto con inizio molto probabilmente alle 17.30 al polisportivo di Casarsa della Delizia contro i gialloverdi di casa e la seconda giovedì 14 agosto indicativamente intorno alle 10 a Conegliano contro i gialloblù locali. Quest'anno non ci sarà la formazione Under 21. Nonostante l'ottima annata sotto la guida di mister Defendi che ha visto ben 12 gli elementi che nella nuova stagione giocheranno in categorie superiori alla Terza, a cui ha par-

tecipato proprio la squadra neroverde, la società ha deciso di puntare forte sugli Under 18, formazione allenata nell'ultima stagione da mister Fabio Bezerra. «E' arrivato il momento dei saluti. - ha scritto a cuore aperto Defendi sul suo profilo Facebook - è stata una stagione ricca di soddisfazioni, non solo per i risultati ottenuti sul campo, ma soprattutto per il percorso fatto insieme ai ragazzi. A loro va il mio grazie più sentito. Un saluto sincero a tutte le componenti della società. Infine un pensiero speciale al mio compianto compare di nozze Sergio Pinzin (indimenticato dirigente neroverde, la scommessa l'ho vinta: ho allenato a Pordenone, proprio come ci eravamo promessi».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il successo di Yoei Havik e Roy Eefting (Ciasa De Gahja) alla Sei Giorni Città di Pordenone è sempre più tangibile. Anche ieri i due olandesi hanno controllato agevolmente la leadership chiudendo la madison al secondo posto alle spalle degli azzurri Samuel Quaranta - Matteo Fiorin (Daet). Anche nelle altre gare in programma i due campioni non hanno avuto problemi a vigilare sugli avversari diretti. Solo un miracolo a questo punto potrebbe far emergere nell'epilogo di oggi la coppia italiana composta da Niccolò Galli e Davide Boscaro (Dass & Chemicals), secondi ma con un giro di pista in meno e parecchi punti da recuperare. Da rilevare che Yoei Havik aveva già vinto la Sei Giorni nel 2022 in coppia con Van Ship. Spettacolare pure il torneo di velocità Uci dove ad emergere è stato Nikita Kiriltsev che in finale ha superato con un secco 2-0 il campione italiano, Mattia Predomo. Kiriltsev, reduce dal doppio oro agli Europei di Anadia in Portogallo tra gli under 23, ha fatto sua anche la prova del kerin dimostrando il proprio valore nelle prove veloci. Oggi si svolgerà l'ultima giornata di gare (con avvio alle 15). Il programma prevede le sfide con il deryn e la madison finale che decreterà la coppia vincente del Città di Pordenone, 2025.

RISULTATI

Sei Sere. Eliminazione (numeri rossi): 1) Davide Boscaro (Dass & Chemicals), 2) Chris Ernst (Le Monde), 3) Matteo Fiorin (Daet), 4) Kazushig Kuboki (Friul Intagli - Salvador), 5) Roy Eefting (Ciasa De Gahja), 6) Michele Scartezzini (Fondazione Friuli). Scratch (numeri neri): 1) Samuel Quaranta (Daet), 2) Yoei Havik (Ciasa De Gahja), 3)

LA COPPIA OLANDESE IMPONE IL DOMINIO

►Havik ed Eefting sempre più soli al comando della Sei Giorni cittadina

►Oggi il gran finale al velodromo Bottecchia Per i due italiani l'aggancio è difficilissimo



IL DOMINIO La coppia olandese ormai non teme più alcun avversario alla Sei Giorni di Pordenone

Alex Vogel (Bcc Fvg 360), 4) Will Gilbank (Volata), 5) Logan Maclean (Aspiratori Otelli), 6) Niccolò Galli (Dass & Chemicals). Derny (numeri rossi): 1) Angelo Petris (Valentina Alessio, pacer, Laytech), 2) Justin Weder (Luca Cecchini, Bcc Fvg 360), 3) Roy Eefting (Michele Corrocher, Ciasa De Gahja), 4) Michele Scartezzini (Luca Celante, Fondazione Friuli), 5) Matyas Kobizek (Andrea Costa, Bcc Pn Monsile). Derny (numeri neri): 1) Davide Boscaro (Luca Celante, Dass & Chemicals), 2) Alon Yoge (Andrea Costa, Banca della Marca), 3) James Ambrose (Luca Cecchini, Volata), 4) Chris Ernst (Valentina Alessio, Le Monde), 5) Riccardo Florian (Michele Corrocher, Baviara). Madison: 1) Samuel Quaranta - Matteo Fiorin (Daet), 2) Yoei Havik - Roy Eefting (Ciasa De Gahja), 3) Nicholas Bucciarelli - Justus Willemsses (Geea Rinnovabili), 4) Francesco Lamon - Michele Scartezzini (Fondazione Friuli), 5) Will Perrett - Kazushige Kuboki (Friul Intagli - Salvador). Classifica finale: 1) Yoei Havik - Roy Eefting (Ciasa De Gahja) 105 punti, 2) Niccolò Galli - Davide Boscaro (Dass & Chemicals) 78 (-1 giro), 3) Logan Maclean - Red Walters (Aspiratori Otelli) 26, 4) Samuel Quaranta - Matteo Fiorin (Aspiratori Otelli) 85 - 2 giri, 5) Michele Scartezzini - Francesco Lamon (Fondazione Friuli) 56. Uci Open. Kerin: 1) Nikita Kiriltsev (Sshor Unost), 2) Stefano Moro (Fiamme Azzurre), 3) Liall Monks (Glasgow), 4) Konrad Burawski (Piastr Szczecin), 5) Bohdan Danilchuk (Kharkiv Ucraina), 6) Matteo Bianchi (Ballan Colpack). Velocità (finale): 1) Nikita Kiriltsev (Sshor Unost), 2) Mattia Predomo (Campana Geo & Tex Trentino), 3) Stefano Moro (Fiamme Azzurre), 4) Stefano Minuta (Fiamme Oro).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salto con l'asta che unisce l'Europa Spettacolo a Gorizia sulla linea di confine

ATLETICA LEGGERA

Spettacolo ad alta quota tra Italia e Slovenia. Si è rivelato un successo "Jumping Overcoming Boundaries", la gara di salto con l'asta che si è svolta in piazza della Transalpina-Trg Evrope. Tra Gorizia e Nova Gorica i dieci atleti scesi in pedana hanno conquistato le più di 1000 persone accorse ad assistere a un evento che univa sport, storia e cultura. L'asticella è stata posta proprio sul confine tra i due stati, con i partecipanti alla prova che hanno preso la rincorsa in Italia e sono atterrati sul saccone in Slovenia. In passato (dal 1947) la piazza rappresentava il confine tra Italia e Jugoslavia e, inoltre, la divisione ideologica tra due mondi, quello dell'Europa dell'Ovest e dell'Europa dell'Est. Nel 2004, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, è stato eliminata la parte di muro (cosiddetto "di Gorizia") che divideva la Transalpina in due. Con la manifestazione di oggi si è celebrata l'unione di due popoli e l'abbattimento dei confini.

L'aspetto sportivo non è stato inferiore rispetto a quello culturale, anzi. Di grande livello la gara femminile e maschile andate in scena. A vincere, tra le cinque donne in pedana, è stata l'italiana Elisa Molinarolo (Fiamme Oro), capace nell'occasione di firmare il primato personale stagione outdoor con 4,60. Tra i cinque uomini che hanno gareggiato si è imposto il polacco Piotr Lisek, volato a 5,72, a un solo centimetro dal proprio limite del 2025.



ATLETICA LEGGERA Il campione Lisek impegnato a Gorizia

Molinarolo si è messa alle spalle l'eroina slovena Tina Sutej, vice-campionessa mondiale indoor in carica, capace anche lei di 4,60 ma dopo aver commesso un maggior numero di errori rispetto all'italiana. Significativo il fatto che a giocarsi l'affermazione siano state due atlete dei paesi ospitanti. Terza si è classificata la ceca Amalie

È ANDATO IN ARCHIVIO JUMPING OVERCOMING BOUNDARIES LEGATO A G02025

Svabikova, finalista olimpica a Parigi 2024, autrice di 4,50 al pari della quarta in graduatoria, la brasiliana Juliana De Menis Campos. Quinta con 4,40 la campionessa olimpica di Tokyo 2021 Katie Moon. Molinarolo ha centrato la misura vincente a 4,60 al terzo tentativo, provando in seguito a ritoccare sia il personale di 4,70, sia il record italiano di 4,73: dei tra salti a 4,74 l'ultimo è stato il più convincente. Lisek, vice-campione mondiale outdoor a Londra nel 2017, è stato autore di un percorso netto sino a 5,72: nessun errore a 5,48, a 5,60 e alla misura vincente. Niente da fare a 5,78. Alle sue spalle hanno chiuso l'olandese campione europeo al coperto in carica Menno Vloon (5,60) e il francese Mathieu Collet (5,48). Quarto il belga Ben Broeders (5,48), quinto il transalpino Robin Emig (senza misura). Particolarmente soddisfatta Molinarolo: «Quando si unisce sport e cultura è fantastico - ha detto -. Ringrazio il pubblico e l'organizzazione. Sapevo di avere nelle gambe il 4,60 che ho saltato oggi. L'appuntamento a 4,74 è rimandato, qui era giusto provarci». «Sono contenta per come si è svolta la competizione, c'era tanta gente - ha affermato invece Sutej -. Spero che questa sia la prima di tante edizioni della gara».

L'evento, organizzato dall'Asd Libertas Udine su incarico del Comitato regionale Fvg del Coni, si è inserito nel programma di G012025Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura, valorizzando il suo messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchiutti si regala la prima vittoria nella sua stagione

CICLISMO

Il friulano Francesco Vecchiutti ha vinto la Notturva di San Donà di Piave. Dopo tanti piazzamenti, la Campana Imballaggi Geo&Tex Trentino ha centrato il primo successo della stagione, aggiudicandosi in solitaria l'8. edizione della gara serale veneta "Cochi Boni". Francesco ha regalato alla sua società il tanto inseguito primo successo. Una vittoria speciale per la squadra trentina ma anche per il giovane atleta di Pozzuolo, che ha voluto dedicare la vittoria allo zio Giorgio, scomparso due giorni prima. L'ex portacolori della Tiepolo Udine, classe 2005, generoso e forte sul passo, ha provato a fare corsa dura fin dai primi chilometri, ha portato via un drappello di corridori e con loro è rimasto per tutta la corsa. Nel finale ci sono volute gambe e intelligenza, con Vecchiutti bravo ad andare via da solo a poco meno di 10 chilometri dall'arrivo, dopo una gara corsa alla media di 47 orari. Sul traguardo lacrime di gioia e commozione, nel ricordo dello zio Giorgio. «È venuto a mancare pochi giorni fa giorni fa, ma volevo correre a tutti i costi per provare a vincere e dedicargli il successo - spiega lo stesso Francesco -. Ho corso portando con me la sua foto ed è stato davvero emozionante riuscire a farcela. Ci ho provato fin dal primo giro, si è creata una bella fuga ma con il gruppo Solme Olmo in superiorità numerica, abbiamo cominciato a scattare a ripetizione per isolarli. A tre gi-

ri dalla fine sono riuscito a fare la differenza e a quel punto non mi sono più guardato dietro. Ora spero di fare altrettanto bene al "Poggiana" e a Capodarco, fisicamente sto davvero bene". Dietro, nella volata del gruppo, Michael Cattani si è portato a casa un buon 8. posto, a conferma della bella serata per tutta la squadra. Per la Campana Imballaggi Geo&Tex Trentino è stata senz'altro una bella settimana, visto che ad Anadia, in Portogallo, Mattia Predomo si è riconfermato campione europeo under 23 nella velocità a Squadre su pista con tanto di record italiano (43"27).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- 1.** Molto tranquillo;
- 2.** Pallina succosa;
- 3.** Polvere caustica;
- 4.** Lo stesso che fra;
- 5.** Le ultime in natura;
- 6.** Rinfresca la lezione;
- 7.** Nome di califfi;
- 8.** Accede al club;
- 9.** È a capo di una zona di vendita;
- 10.** Le compaesane di Alessandro Scarlatti;
- 11.** Mario che è stato segretario del Psdi;
- 13.** Avanzate;
- 15.** L'arcipelago con Ibiza;
- 17.** Scorrono sulle gote;
- 20.** Ormai non più valida;
- 22.** Tipica calzatura della provincia di Frosinone;
- 24.** Gas nobile presente nelle lampadine;
- 26.** Formano la gerarchia;
- 28.** Scultura o pittura;
- 29.** Si nomina spesso con Ric;
- 31.** Si infla per imbastire;
- 33.** Metà arco.

RIACE

D

An illustration of a doctor and a patient in a hospital setting. The doctor, wearing a white lab coat and a stethoscope, is holding a red folder and talking to a patient. The patient is wearing a white jacket with black polka dots and black pants. In the background, there is a reception desk with a nurse, a sign with a red cross, and a sign with a yellow cross.

LABIRINTO

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?



SUDOKU

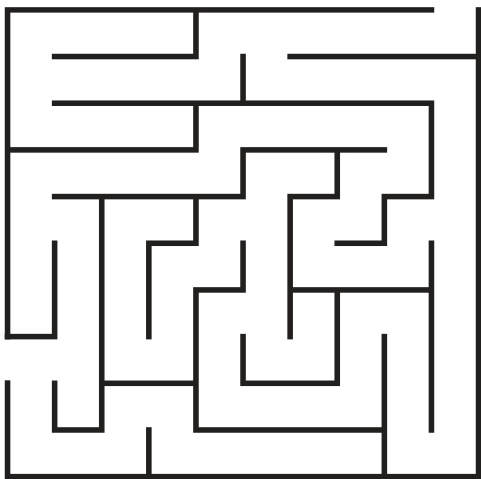
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicch  ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		5		7					
		9	3	4	1				5
	3	7					1		
	7			8	9	5		4	
5		2	1	3			8		
	4					9	5		
9			2	6	8	1			
				9	8				

7				1			6		
6				7				9	
	4	1			3				
	3		2		1		8		
1				8					5
	2		6		4		3		
			8			5	4		
	8				6			9	
		5			2				8

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello:   arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



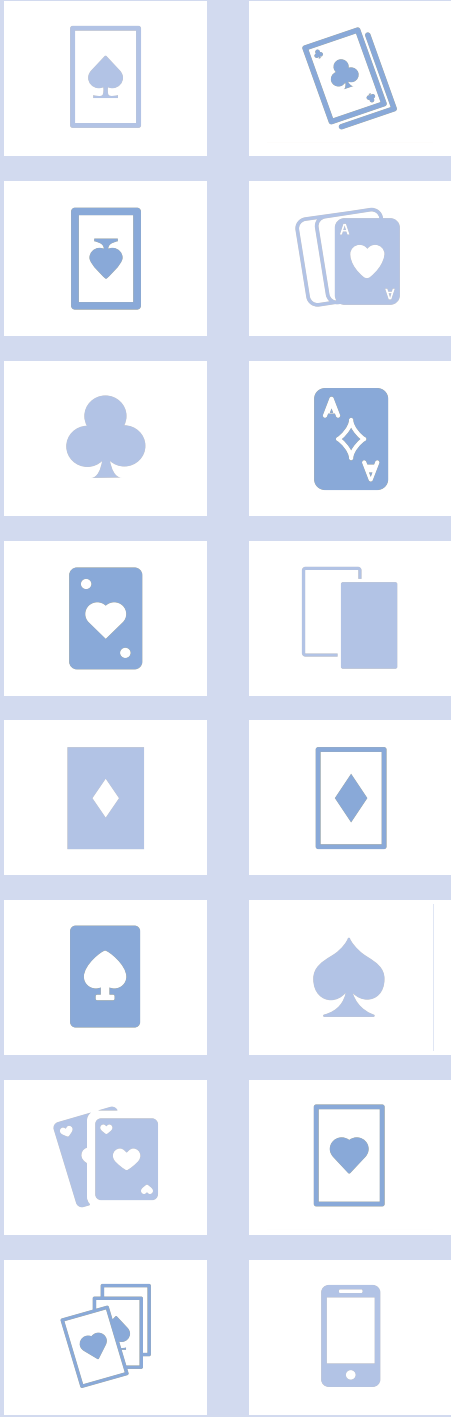
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso



L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti   "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi pu  essere collegato ad una parola che   proprio quella da indovinare

SUONARE
STRUMENTO
MUSICALE
PIANOFORTE
CHITARRA

TORBIDEZZA
AGITAZIONE
BURRASCOSO
AEREO
ATMOSFERICA

LIBRO
SCAFFALE
SISTEMA
LETTURA
SILENZIO

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

- 1. Aggregarsi;
- 10. Mostrarsi all'improvviso;
- 11. Giovanni e Bartolomeo, architetti veneziani;
- 13. Abitanti dell'Urbe;
- 14. Un segno aritmetico;
- 15. Pu  essere soffiato;
- 16. Luca del nuoto;
- 17. Si battono per volare;
- 18. Niso ne aveva uno d'oro;
- 21. Cuore di atleta;
- 22. Grosso bovino selvatico;
- 24. Uscito per sorte...;
- 25. Ai lati del Pantheon;
- 26. Succinta;
- 27. Uomini a Londra;
- 28. La Valletta ne   la capitale;
- 29. Il fiume che bagna anche Sedan;
- 30. Comprende l'Iran;
- 31. Infuso di erbe medicinali;
- 34. Ha la "Croce" in cielo;
- 35. Difesa, riparata;
- 36. Un forte dolcificante.

	1	2	3	4	5	6	7		8	9	
10									11		12
								14			
13											
15							16				
17					18	19	20				
21				22						23	
			24						25		
									27		
26											
28								29			
30					31	32	33				
34				35							
	36										

VERTICALI

- 1. Il quarto mese;
- 2. Novelli coniugi;
- 3. Vi nacque Aristarco;
- 4. Adesso; 5. Due volte nel brindisi;
- 6. Arcobaleno in versi;
- 7. Affari Esteri; 8. Ceffoni;
- 9. Il mare di Catania; 12. Valle trentina;
- 14. Si trova nella birra;
- 15. Lo Schumacher pi  piccolo;
- 16. Adriana del teatro;
- 18. Pressappoco; 19. Vi nacque Alfieri;
- 20. I pallini sull'abito;
- 22. Benevolenza;
- 23. La Oxa; 24. Robusta;
- 25. Messo sulla bilancia;
- 26. Quello "belli" scatena un conflitto;
- 27. Vincenzo poeta;
- 28. Erano motosiluranti;
- 29. Pittore olandese;
- 31. In mezzo a; 32. La banca vaticana;
- 33. Questo in breve;
- 35. Piacenza.

8	6	3	2	1	2	4	5	7	6	7	1	9
5	5	3	2	5	5	9	6	4	8	2	5	7
2	2	1	3	6	7	1	3	5	4	5	4	2
3	8	2	7	7	6	5	4	4	5	3	1	2
1	6	4	3	8	3	8	6	9	2	2	7	5
2	4	1	1	2	2	7	1	4	8	6	6	7
4	3	7	6	2	2	5	2	5	2	4	1	8
2	4	1	1	2	2	7	1	4	8	6	6	7
7	9	8	1	4	5	6	2	3	3	3	3	3

7	1	6	4	5	6	9	8	1	4	7	6	5
5	5	3	2	5	5	9	6	4	8	2	5	7
2	2	1	3	6	7	1	3	5	4	5	4	2
3	8	2	7	7	6	5	4	4	5	3	1	2
1	6	4	3	8	3	8	6	9	2	2	7	5
2	4	1	1	2	2	7	1	4	8	6	6	7
4	3	7	6	2	2	5	2	5	2	4	1	8
2	4	1	1	2	2	7	1	4	8	6	6	7
7	9	8	1	4	5	6	2	3	3	3	3	3



CANTANTE E ATTRICE

«Ho vissuto molti anni a Parigi e mi sono innamorata della poesia francese e del modo interiorizzato di interpretare le canzoni. Non c'è tempo per la bellezza, solo realtà».



Domenica 27 Luglio 2025
www.gazzettino.it

«Il cabaret ai tempi di Weimar infrangeva tutte le leggi. Se i nazisti non l'avessero distrutta nel 1933, gli anni '60 sarebbero già arrivati a Berlino negli anni Quaranta»

Ute Lemper

«Nessuna maschera»

L'INTERVISTA

Cresce l'attesa per l'arrivo in regione di una delle personalità più carismatiche del teatro musicale internazionale, Ute Lemper, ospite dell'estate di San Vito al Tagliamento per un concerto imperdibile, lunedì 4 agosto, alle 21, in piazza del Popolo.

Affiancata dall'Accademia d'archi Arrigoni, dall'Accademia Musicale Naonis e dall'Orchestra da Camera di Pordenone, dirette da Valter Sivilotti, e con il supporto del pianista jazz Vana Gierig, l'artista proporrà un viaggio musicale "Da Berlino a Broadway", spaziando tra i più grandi classici, da Weill a Brecht, da Marlene Dietrich a Gershwin, da Edith Piaf ai musical americani.

Quarant'anni di carriera poliedrica, cantante, ballerina, attrice, autrice, Ute Lemper esordisce, a soli 16 anni, interpretando l'autore che l'accompagnerà per tutta

la sua carriera: Kurt Weill, il compositore che ha reso immortale la scrittura di Bertold Brecht.

Signora Lemper, cosa la coinvolge ora come allora della musica di Weill?

«Kurt Weill creò, insieme a Bertold Brecht, la prima forma di musica pop. Musica per la gente comune, pensata per ispirare le persone a cambiare le proprie vite, a lottare per libertà, uguaglianza, emancipazione e contro lo sfruttamento. Tutto suona molto contemporaneo. La musica era innovativa, in parte sperimentale, in parte ispirata al jazz e alla musica classica moderna. Le parole erano audaci e i perso-

naggi coraggiosi. Per me, una giovane tedesca all'epoca della Guerra Fredda, in una Germania divisa, omaggiare questo compositore ebreo unico, perseguitato dalla Germania nazista, era un modo per affrontare i fatti e i tormenti della storia. E amavo cantare con sentimento le esplosioni e le implosioni delle sue canzoni».

Celebri anche le sue interpretazioni della chanson francese.

«Ho vissuto molti anni a Parigi e mi sono innamorata profondamente della poesia francese e del modo interiorizzato di interpretare le canzoni. Non c'è tempo per la bellezza, solo realtà, nessuna maschera, solo verità e un realismo che si collega a Sartre e Camus. Può essere crudele, ma è la vita, senza un salone di bellezza».

Icona del cabaret berlinese, come ne descriverebbe le peculiarità?

«Quella di Weimar era una cultura progressista, che lottava contro l'establishment, la corru-



UTE LEMPER La cantante e attrice tedesca sarà a San Vito il 4 agosto

zione e la manipolazione politica, per la libertà di espressione e di sessualità, per l'emancipazione. Aveva un contenuto satirico tagliente e infrangeva tutte le leggi. Se i nazisti non avessero distrutto Weimar entro il 1933, gli anni '60 sarebbero già arrivati negli anni '40, proprio lì, a Berlino».

Protagonista di celebri musical quali Cats, Der Blaue Engel, Chicago, Cabaret (che le è valso il Theatre World Award nel 1999), a quale ruolo è più legata?

«Penso ancora che Sally Bowles, in Cabaret, sia stato il ruolo più tragico e interessante».

Nel 2020 ha dedicato un album a Marlene Dietrich, di cui è considerata erede. Cosa rappresenta per lei interpretarla?

«Era una donna del futuro, una mente indipendente e progressista. Selvaggia ed egocentri-

ca, reclusa e distrutta alla fine della sua vita, non poté mai tornare a casa in Germania, perché odiata dai tedeschi dopo la guerra. Ebbi con lei una conversazione telefonica profonda e stimolante, così ho creato lo spettacolo "Incontro con Marlene". Canalizzo il suo spirito, il suo umorismo malizioso e la sua sensualità, o almeno ci provo».

Ricorda quando ha sentito nascere in lei il richiamo per lo spettacolo?

«Da bambina: sentivo il mondo in cui sono cresciuta troppo piccolo, conservatore e limitante, e mi rifugiai nell'arte, per scoprirne uno più grande, più intenso e completamente libero. Fosse il mio trio jazz, la mia rock band, le lezioni di danza classica, il teatro, o la biblioteca con migliaia di libri emozionanti, dovevo seguire i miei sogni alla ricerca di altri uccelli del paradiso che provavano le stesse cose».

Quali sono le cose che ritiene essenziali per una lunga carriera come artista?

«Una vita ricca e stimolante, che continua ad alimentare la creatività con dolore e piacere. Vita e arte crescono in proporzione al loro coraggio».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«KURT WEILL CRÈÒ INSIEME A BERTHOLD BRECHT LA PRIMA FORMA DI MUSICA POP CHE SPINGEVA LA GENTE A CAMBIARE»

«CON MARLENE DIETRICH EBBI UN INCONTRO TELEFONICO PROFONDO E STIMOLANTE DAL QUALE È NATO LO SPETTACOLO»

Gran finale con Malika Ayane al Mittelfest

FESTIVAL

Mittelfest si avvia alla conclusione con una domenica ricca di appuntamenti per ogni gusto, già dal mattino con gli itinerari di "Peripatetiche all'ascolto" (alle 10 dal Belvedere) e con lo spettacolo per bambini "Lo Schubadour", spiritosamente ispirato ai Lieder romantici di Schubert, proposto dagli Erlkings, alle 11, nell'Orto delle Orsoline.

Il Romanticismo, questa volta in due capolavori della musica per quartetto di pianoforte e archi, sarà protagonista anche di "Sturm und Drang", proposto in prima assoluta, alle 16, nella chiesa di San Francesco, da maestri e allievi degli agostani corsi di perfezionamento cividalesi. Mikhail Mordinov (pianoforte), Solenne Païdassi (violino), Ásdís Valdimarsdóttir (viola), Federico Pellaschiari (violoncello) eseguiranno Quartetto op. 60 di Brahms e Quartetto op. 3 di Mendelssohn, mentre la voce narrante di Guido Barbieri tenderà un fil rouge tra queste due opere e la figura di Goethe.

Alle 17.30, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, la danza del Collettivo Hum proporrà "Solitario", coreografia vincitrice di Mittelyoung, che demolisce il tabù della solitudine e dei pensieri "scomodi". Un'altra prima assoluta, "Argo", avvierà la serata cividalese, alle 19, al Teatro Risto-

ri. Qui Serena Sinigaglia mette in scena, con Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta, "Storia di Argo", "un libro che ti entra nel cuore - spiega - perché chiunque nella vita può incontrare Argo, quel cane che ti ricorda chi sei e da dove vieni". È la storia di una perdita: è l'esodo

istriano dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, che la scrittrice Mariagrazia Ciani ha vissuto da bambina, lasciando Pola, e che racconta con delicatezza, attraverso il distacco dal suo cane York. York, come il cane di Ulisse, è simbolo di attesa e fedeltà. Un intimo scambio tra una non-

na che ha vissuto l'esodo, una madre che lo conosce dai racconti e una figlia che non ne sa nulla. Tre donne, tre epoche, un dramma comune, una perdita che si consuma nel tempo, nel tramandarsi dei ricordi di generazione in generazione, fino a dissolversi.

E ancora emozioni per il gran finale di Mittelfest 2025, in piazza Duomo, alle 21.30 (in caso di mal tempo al Teatro Verdi di Gorizia), con un concerto che sconvolge le definizioni, travalica i generi e libera i cuori. L'energia, il carisma e la potenza vocale di Malika Ayane incontrano l'eclettismo e la sapienza tecnica dell'Orchestra La Corelli, per regalare al pubblico una serata all'insegna dell'arte più trasversale che ci sia. La cantautrice milanese, cinque volte al Festival di Sanremo e vincitrice di svariati dischi di platino, si esibirà accompagnata dall'orchestra ravennate, che - diretta da Daniele Parziani - torna al festival cividalese dopo la consacrazione internazionale alla Royal Opera House di Muscat (Oman).

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

More Than Jazz

Eu New Gen Quintet tra classici e pezzi originali

Il palco di More Than Jazz si apre al futuro europeo con due concerti frutto di una residenza artistica che unisce talento, formazione e creatività condivisa. Oggi, alle 21, a Casa Lucis di Ribis di Reana del Rojale si esibirà l'EU New Gen Quintet, mentre domani, alle 21, in Corte Mompurgo, a Udine, sarà la volta di Mauro Ottolini & EU New Gen 6et, con l'ingresso del celebre trombonista a guidare l'ensemble. Il progetto Eu New Gen nasce nel 2021, grazie alle collaborazioni avviate da



ENSEMBLE EU New Gen Quintet

More Than Jazz con alcune tra le più prestigiose accademie musicali europee. A Casa Lucis, il pubblico potrà ascoltare l'energia e la freschezza dell'EU New Gen Quintet formato da Andrea Cardone (sax alto e soprano), Okraku Ayan Kofi (sax tenore), Arpad Grocz (chitarra), Nil Fluckiger (contrabbasso) e Fabricio Beltrami (batteria). Il quintetto proporrà classici del jazz e composizioni originali, dando voce all'identità stilistica di ciascun componente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortometraggi

La giuria di FMK premia "22" di Federico Sardi De Letto

Ha riscosso un grande successo di pubblico, registrando il tutto esaurito per tutti gli eventi in programma: dalle proiezioni serali alle masterclass, dai workshop ai laboratori per i più piccoli, la ventunesima edizione di Fmk - International Short Film Festival, organizzato, condotto e curato da Cinemazero Young Club, che dal 23 al 25 luglio ha portato a Pordenone una selezione tra le più interessanti del cortometraggio internazionale. Una risposta entusiasta, che conferma quanto il pubblico si riconosca nella proposta culturale del festival, che ogni anno riesce a coinvolgere e fidelizzare sempre più spettatori. Durante la serata conclusiva, prima della cerimonia di premiazione, la giuria, composta dalle registe Luna Gualano, Martina Melilli e Giulia Martinelli, ha voluto ringraziare il festival per l'accoglienza e l'ospitalità. «Abbiamo vissuto tre giorni davvero speciali», ha spiegato Giulia Martinelli, «ci siamo sentite a casa sin da subito, - ha proseguito - grazie al clima informale, ma di grandissima qualità. Le opere che abbiamo visto in questi giorni sono davvero di rilievo, così come tutti gli appuntamenti del festival». Il premio della giuria è stato assegnato a "22", di Federico Giovanni Sardi De Letto, premiato per la capacità di raccontare l'assenza con uno stile sobrio ed essenziale, lontano da facili pietismi, riuscendo a trasmettere con autenticità emozioni profonde e a dare voce a sentimenti complessi e universali. La stessa giuria ha voluto assegnare anche una menzione speciale al cortometraggio di finzione "A Bad Idea" di Conor Flynn, apprezzato per la sua ironia, la semplicità narrativa e la qualità impeccabile. La Giuria Young, formata da studenti e studentesse provenienti da tutta Italia, ha conferito una menzione speciale a "Il Mostro di Faich" di Nico De Bona e Anna Ceschin, un corto horror, ma soprattutto una storia produttiva a cui ogni persona appassionata di cinema non può rimanere indifferente. Il Premio Young è stato invece assegnato a "The Lost White" di Laura Pizzato, capace di emozionare in pochi minuti e senza l'uso della parola. Grande attesa anche per il Premio del Pubblico, che quest'anno è stato suddiviso in tre categorie, a rappresentare le diverse anime del festival. Per la sezione animazione, il riconoscimento è andato a Free the Chickens di Matúš Vizár; nella categoria horror ha trionfato Gretchen di Dean Addison, mentre per la sezione fiction il pubblico ha premiato Ronzio di Niccolò Donatini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se il diavolo si chiamasse Ozzy non ci sarebbero più le guerre

L'OPINIONE

E' accaduto come nel finale di un bellissimo romanzo: inevitabile, inesorabile e, pur nella sua prevedibilità, oltremodo commovente: Ozzy Osbourne è morto lo scorso martedì 22 luglio. La notizia è stata sorprendente, in quanto un uomo con quei trascorsi, quella malattia e quegli acciacchi, solitamente non arriva a settantasei anni. Già in vita Ozzy era una leggenda. È stato uno di quei grandissimi che seppero trasformare i suoi limiti nelle risorse più geniali, a partire dal suo nome d'arte, Ozzy. Nato a Birmingham, John Michael Osbourne crebbe con la musica dei Beatles. Dislessico, affetto da una grave forma di deficit dell'attenzione, balbuziente, a scuola ebbe mille difficoltà, in un periodo in cui la lotta contro il bullismo non era nemmeno agli albori. Dato che non riusciva a pronunciare per esteso il suo cognome, i suoi coetanei lo soprannominarono Oz-brain, Ozzie e più comunemente Ozzy. Tra i compagni con cui si azzuffò più spesso c'era un certo Antony Frank Iommi, in seguito Tony Iommi, il leggendario chitarrista che, con lo stesso Ozzy, nel 1968 fondò i Black Sabbath. La musica divenne la valvola di sfogo dello sventurato Ozzy, tanto che iniziò a calcare i primi palchi da adolescente.

I BLACK SABBATH

Quella con i Black Sabbath



IL PROF. Andrea Maggi

fu un'esperienza controversa: da un lato gli portò un successo clamoroso, talmente grande da divenire incontrollabile. Il suo abuso di alcol e droghe lo portò però spesso a scontrarsi anche violentemente con gli altri membri della band, fino al licenziamento. E, se la carriera con i Black Sabbath segnò per sempre la storia della musica, quella da solista trasformò Ozzy in una divinità nel mondo del metal.

IMMAGINE DEMONICA

Per la sua iconografia, per la condotta di vita e per gli eccessi, Ozzy fu associato alle immagini demoniache più comuni, finendo per essere adorato dai suoi milioni di fan come il Principe delle Tenebre, e per

questo disprezzato da tutti coloro che in lui vedevano un pessimo esempio per i giovani. Ma, come nei migliori romanzi, la vita di Ozzy ci ha insegnato che spesso non sappiamo distinguere il bene dal male e che, anzi, spesso li confondiamo. Ne è esempio l'ultimo atto della sua vita, il concerto da lui organizzato a Birmingham lo scorso 5 luglio, per accomiarsi dal palco, dai fan e dalla vita. Quel solo concerto ha permesso di raccogliere 190 milioni di dollari, cifra che Ozzy ha donato interamente alla ricerca contro il morbo di Parkinson.

DA DIAVOLO A SANTO

In un mondo come il nostro, se tutti i Principi delle Tenebre fossero come Ozzy, oggi avremmo sconfitto molte malattie che affliggono l'umanità; per di più non ci sarebbero le guerre, non morirebbero migliaia di bambini sotto le bombe e gli ingiusti sarebbero puniti. Questa è una strofa di "War Pigs", celebre successo dei Black Sabbath, cantata dal Principe delle Tenebre: «I politici si nascondono, hanno solo iniziato la guerra. Perché dovrebbero andare a combattere? Lasciano quel ruolo ai poveri». Come il grande inquisitore ne I fratelli Karamazov di Dostoevskij, tornasse Cristo tra noi, finiremmo per toglierlo nuovamente di mezzo. Ozzy non era un santo né alla santità si è mai nemmeno avvicinato, ma se tutti i cattivi fossero come lui, oggi vivremmo in un autentico paradiso.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 27 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marta Basso** di Fontanafredda che oggi compie 14 anni, da mamma Roberta, papà Kevin, nonna Francesca e nonno Piero.

FARMACIE

PORDENONE

► Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► All'Igea, via Roma 4

SACILE

► Alla Stazione, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

ZOPPOLA

► Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano 15

VAJONT

► Mazzurco, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► Della Torre, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► Innocente, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SARBALA JI» di M.Kumar 14. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 14.10 - 17 - 19 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois 14.40 - 16.10. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 15 - 18 - 20.30. «SUPERMAN» di J.Gunn 16 - 19 - 21.50. «ELIO» di A.Molina 17.10. «ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE» 19.30. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.50. «F1» di J.Kosinski 22. «PRESENCE» di S.Soderbergh 22.20. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui 16.35 - 19. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 16.40 - 18.45 - 21.10. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki 16.50 - 19. «ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE» 20.50. «CASA IN FIAMME» di D.Orden 16.45. «DI LÁ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz 18.55. «SUPERMAN» di J.Gunn 21. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin 16.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh 19.30 - 21.15.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«AMERICAN PSYCHO» di M.Harron con C.Bale, C.Sevigny V.M. 14 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 16 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.45 - 19.30 - 20.10 - 20.40 - 21 - 21.30 - 22 - 22.20. «PRESENCE» di S.Soderbergh 16 - 19.30 - 22.10. «SUPERMAN» di J.Gunn 16.15 - 17.30 - 20.25 - 22.15. «LILO & STITCH» di D.Sanders 16.20. «ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL -

LIVE FROM PRAGUE» 17. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 17 - 19.05 - 20.40. «F1» di J.Kosinski 17.10. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI (3D)» di M.Shakman 18.15 - 19.15. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.50. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 21.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 15 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «F1» di J.Kosinski 15 - 18 - 20. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45. «SUPERMAN» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45. «LILO & STITCH» di D.Sanders 15.30 - 17.45. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15.30 - 18 - 20.30. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki 16 - 18 - 20.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh 17 - 19 - 21. «PARADISO IN VENDITA» di L.Barbareschi 17 - 21. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 18 - 21. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ELIO» di A.Molina 18. «DI LÁ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il

Dr.

Emilio Fontana

Milo per gli amici, è mancato il 23 luglio in California. Pino Stefanelli, Pino Sandon, Alberto Tonzig, Toni Vettore, Gigio Peroni, Alberto Curzi, Alberto Toniolo, Doug Moe e gli amici del Petrarca Basket, ne ricordano la grande intelligenza, l'equilibrio, la sensibilità e l'aiuto ricevuto in ogni fase della vita. Si stringono alla moglie Katherine e ai familiari tutti con amicizia e commossa partecipazione.

Padova, 26 luglio 2025

Il 24 luglio si è spento serenamente l'



Ing.

Adolfo Isabella

Lo annunciano la moglie Annalisa, le figlie e i famigliari tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dell'Angelo Raffaele, mercoledì 30 luglio alle ore 11:00.

Venezia, 27 luglio 2025

Impresa Pagliarin
di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Piemme
MEDIA PLATFORM



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.

MIRS

MUSEO INTERATTIVO DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ PASIANO DI PORDENONE

VISITE GUIDATE OGNI SABATO E DOMENICA / PER GRUPPI TUTTI I GIORNI / INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT

Orari
al pubblico:

SABATO
15.00/19.00

DOMENICA
10.30/13.00
15.00/19.00

MIRSMUSEO.IT



OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

MIRS MUSEO / VIA ROMA, 115 / PASIANO DI PORDENONE (PN) MIRSMUSEO.IT

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Contenitori Culturali Creativi